



Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali

edizione 2020

focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali

edizione 2020

focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali

edizione 2020

Il focus è stato chiuso a gennaio 2020

Supervisione e coordinamento scientifico:
Monica Raciti, Valerio Vanelli

Analisi dei dati, redazione e revisione del rapporto di ricerca:
Valerio Vanelli, Andrea Facchini, Raffaele Lelleri, Daniela Salvador

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Foto di copertina: Daniela Villani, archivio Regione Emilia-Romagna, A.I.U.S.G.

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
tel. +39 051 5277485
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>
segrspa@regione.emilia-romagna.it
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, aprile 2020

Sommario

Introduzione	7
Prima parte	
Sintesi	9
1. Lavoro e dinamiche occupazionali secondo la rilevazione Istat	13
1.1. La rilevazione continua sulle forze lavoro Istat	13
1.2. Gli occupati italiani e stranieri	13
1.3. Le caratteristiche dell'occupazione dei cittadini italiani e stranieri	16
1.4. Il tasso di occupazione: una lettura diacronica	22
1.5. I disoccupati italiani e stranieri	24
2. L'analisi dei flussi di lavoro attraverso i dati Siler	29
2.1. Premessa	29
2.2. Avviamenti, cessazioni e saldi	30
2.3. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri	35
2.4. Le caratteristiche del lavoro dei cittadini italiani e stranieri	38
2.4.1. Forme contrattuali di assunzione	38
2.4.2. Assunzioni a tempo pieno e a tempo parziale	41
2.4.3. Settori economici di assunzione	42
2.5. Flussi relativi al lavoro intermittente	44
3. Il lavoro domestico e di cura	47
3.1. Cittadini stranieri e lavoro domestico e di cura in Emilia-Romagna e in Italia	47
3.2. Le caratteristiche dei lavoratori domestici stranieri: genere, età e paesi di provenienza	51
3.3. Le retribuzioni dei lavoratori domestici italiani e stranieri	58
4. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria	61
4.1 Premessa	61
4.2. I titolari stranieri di impresa individuale	61
4.3. I settori economici di attività	65
4.4 Le imprese cessate nel 2018	68
4.3. I paesi di provenienza dei cittadini stranieri titolari di impresa	70

Seconda parte

Cittadini stranieri, mercato del lavoro e dinamiche occupazionali nelle province dell'Emilia-Romagna

Schede di approfondimento

1. Provincia di Piacenza	77
2. Provincia di Parma	91
3. Provincia di Reggio Emilia	103
4. Provincia di Modena	117
5. Area metropolitana di Bologna	129
6. Provincia di Ferrara	143
7. Provincia di Ravenna	157
8. Provincia di Forlì-Cesena	171
9. Provincia di Rimini	185

Introduzione

Si presenta il rapporto di approfondimento sul tema del **lavoro** e delle **dinamiche occupazionali** dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, volto allo studio – mediante le diverse fonti informative a disposizione – delle caratteristiche occupazionali e delle traiettorie lavorative dei lavoratori stranieri, a confronto con quelle dei lavoratori italiani, avendo ben chiaro che l’inserimento lavorativo costituisce ancora oggi uno degli ambiti centrali del processo di integrazione dei cittadini stranieri. Lavoro e integrazione costituiscono infatti un binomio indissolubile, dal momento che la partecipazione al mercato del lavoro ha ricadute positive su tutti gli altri ambiti dell’integrazione: sulla competenza linguistica, la possibilità di ottenere un alloggio, le reti personali e amicali, la socializzazione e l’apprendimento culturale che da essa deriva e via dicendo.

Si ricorda che nel 2018 l’Osservatorio aveva già realizzato un primo approfondimento sulle dinamiche occupazionali (*Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali. Anno 2018*) e che pertanto il presente rapporto costituisce per certi versi un **aggiornamento** e un **arricchimento** di quanto trattato in quella sede. Esso fornisce infatti un aggiornamento delle serie storiche allora utilizzate per studiare in chiave diacronica gli andamenti del mercato del lavoro regionale, mentre l’arricchimento riguarda alcune analisi introdotte per la prima volta quest’anno e anche il fatto che per questo secondo rapporto, come già effettuato per quello relativo alle residenze e alle dinamiche demografiche, si è deciso di fornire anche **nove brevi approfondimenti provinciali**, così da offrire un utile strumento informativo e conoscitivo a disposizione dei diversi attori che a livello locale operano a vario titolo nell’area dell’immigrazione e a tutti coloro che siano interessati ad analizzare in dettaglio il tema con riferimento, appunto, alle specifiche realtà provinciali, a partire dal presupposto che è la dimensione locale quella cruciale per l’integrazione.

Vista l’importanza e la centralità del tema, si è cercato di approfondirlo al meglio, utilizzando più fonti informative. In particolare, si è fatto riferimento a:

- a) **l’indagine Istat sulle forze lavoro** (media 2018 e relative serie storiche), per l’analisi della distribuzione della forza lavoro e del tipo di occupazione delle persone in età lavorativa, comparando il dato dei cittadini stranieri a quello degli italiani e procedendo a un confronto diacronico e altresì territoriale rispetto ai dati medi nazionali, anche tramite l’analisi dei tassi di occupazione e di disoccupazione;
- b) la banca-dati del **Siler**, Sistema informativo lavoro dell’Emilia-Romagna, con aggiornamento all’anno 2018, per uno studio più di dettaglio, a partire da dati di natura amministrativa e non campionaria, delle caratteristiche del lavoro e degli occupati utilizzando i dati e le informazioni derivanti dai flussi di comunicazioni relative ai rapporti di lavoro;

- c) i dati **Inps** per l'approfondimento del **lavoro domestico e di cura** (aggiornati anche in questo caso all'anno 2018), che mostra una rilevante incidenza dei lavoratori – e, si vedrà, soprattutto delle lavoratrici – stranieri;
- d) i dati forniti da **Unioncamere Emilia-Romagna** per lo studio dell'**imprenditoria** e del **lavoro autonomo** straniero, con aggiornamento al 31 dicembre 2018.

I dati utilizzati in questa sede provengono dunque da fonti e sistemi informativi differenti, con definizioni operative e unità di riferimento non sempre identiche, come via via sottolineato nel rapporto. Questo apparente limite è tuttavia ampiamente compensato dalla ricchezza e varietà di informazioni derivanti dall'utilizzo di molteplici fonti. Infatti, una volta integrate e poste in relazione tra loro, queste sono in grado non soltanto di fornire una fotografia d'insieme descrittiva dei fenomeni, ma anche di rendere possibili alcune ipotesi interpretative ed esplicative dei fenomeni stessi.

Si ringraziano per la collaborazione e i dati forniti l'Agenzia regionale per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Statistica e sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna, il Centro studi, monitoraggio dell'economia e statistica di Unioncamere Emilia-Romagna.

Secondo le stime della rilevazione Istat sulle forze lavoro relativa all'anno 2018, in Emilia-Romagna le **persone occupate** sono circa 2.005.000. Gli stranieri risultano **251mila**, pari al **12,5%** del totale, valore leggermente più elevato dell'incidenza del 12,3% dei cittadini stranieri sul totale dei residenti in regione (al 1° gennaio 2019).

L'analisi dei dati consente di osservare interessanti differenze fra le caratteristiche degli occupati e dell'occupazione straniera e italiana rispetto al **genere** (con gli stranieri che presentano una distribuzione maggiormente equilibrata e gli italiani con una più marcata prevalenza maschile) e all'**età** (con gli stranieri decisamente più giovani), oltretutto nella distinzione tra **lavoratori dipendenti e autonomi**: in Emilia-Romagna quasi un quarto degli occupati italiani è autonomo (23,8%, seppur in flessione rispetto al dato dell'anno precedente), mentre fra gli stranieri tale percentuale scende all'10,0% (11,2% nel 2017).

Le difformità fra occupati italiani e occupati stranieri rimangono considerevoli - in particolare nella componente femminile dei lavoratori - anche con riferimento al lavoro a **tempo parziale**: secondo le stime Istat, esso riguarda quasi un quarto (24,4%) dei lavoratori stranieri, arrivando al 38,5% se si considerano le sole occupate straniere, mentre fra gli italiani esso riguarda il 17,5% dei lavoratori (30,7% fra le donne).

Anche la distribuzione per **settore economico** di attività degli occupati non è omogenea tra stranieri e italiani. I primi mostrano una maggiore concentrazione nell'**agricoltura**, nelle **costruzioni**, in particolare i **lavoratori uomini**. Il ruolo di primo piano è comunque ricoperto dal settore degli altri servizi del **terziario** (escluso cioè il commercio), che concentrano oltre la metà degli occupati sia italiani che stranieri, per effetto di quanto si osserva sul fronte femminile dell'occupazione: risultano infatti occupate in questi comparti del terziario il 78,5% delle **donne** straniere (in particolare nelle attività alberghiere, ristorative e nei servizi di assistenza e cura) e quasi il 64% delle italiane. Il minore peso relativo di queste ultime è compensato da quanto si rileva per il commercio, in cui risultano occupate il 15,2% delle lavoratrici italiane e il 7,0% di quelle straniere.

Se si guarda poi ai **principali comparti** di occupazione dei lavoratori stranieri, si trovano ai primi posti, per gli uomini, l'industria alimentare, le costruzioni, altri comparti del manifatturiero e altresì le attività di magazzinaggio e trasporto e quelle agricole, mentre per le donne prevale l'occupazione nelle attività di famiglie come personale domestico e nei servizi della ristorazione.

Sulla base di alcune elaborazioni condotte da Idos a partire dai dati della rilevazione Istat, si evidenzia che quasi il 30% degli occupati stranieri alle dipendenze in Emilia-Romagna ricopre **funzioni non qualificate**, a fronte del 6% circa osservato per i lavoratori italiani.

Le differenze in termini di mansioni e qualifica si riflettono anche nelle **retribuzioni**: fra i lavoratori dell'Emilia-Romagna, per gli italiani è calcolata una retribuzione media di 1.422 euro, mentre per gli stranieri essa risulta inferiore a 1.100 euro, con un **differenziale del 23,2%** a vantaggio dei lavoratori italiani (a livello nazionale, tale differenza è leggermente più elevata).

Il **tasso di occupazione** nel 2018 in Emilia-Romagna risulta per i cittadini stranieri pari a **63,1%**, sensibilmente inferiore al 70,7% degli italiani.

Dalla lettura diacronica dei dati emerge una **stabilità** del tasso di occupazione della componente straniera della forza lavoro nell'ultimo anno, mentre quello degli italiani migliora di oltre un punto percentuale, con ciò determinando un allargamento della distanza, che raggiunge i 7,6 punti percentuali. Se si considera l'ultimo quadriennio 2015-2018, si registra per gli stranieri un miglioramento del tasso più che proporzionale di quello degli italiani, tanto da portare a una riduzione del differenziale che si era prodotto negli anni precedenti, caratterizzati dalla crisi economica. Si ricorda che prima della crisi, nel 2007 e 2008, il tasso di occupazione dei cittadini stranieri risultava pressoché in linea con quello degli italiani, attorno al 70%. È dal 2009 e soprattutto negli anni seguenti che il tasso degli stranieri è decisamente peggiorato giungendo nel triennio 2013-2015 anche sotto il 60%, con un differenziale di circa 9 punti percentuali rispetto al tasso degli italiani.

Se si disaggrega il tasso di occupazione per **genere**, si osserva che il dato relativo ai cittadini stranieri nel 2018 è inferiore a quello degli italiani esclusivamente per la **componente femminile** della forza lavoro: in regione, fra gli uomini, il tasso degli stranieri è del 76,5%, quello degli italiani del 76,6%; fra le donne, invece, le italiane presentano un tasso pari al 64,5% mentre le straniere pari al 52,2%.

Nel 2018, in Emilia-Romagna, i **disoccupati** con cittadinanza straniera sono **circa 36mila**, dato in **leggera flessione** rispetto a quelli registrati nei quattro anni precedenti, ma comunque ancora significativamente al di sopra di quelli osservati nella prima decade degli anni Duemila. Basti ricordare che fino al 2008 non si erano mai superati i 15mila disoccupati stranieri e che soltanto nel 2010 si sono superate le 30mila unità.

Nel 2018 i disoccupati con cittadinanza straniera costituiscono **quasi il 29% del totale dei disoccupati** dell'Emilia-Romagna (nel 2017 erano il 27,4% e nel 2008 il 21,3%). Se si considerano le sole donne, tale percentuale sale leggermente, al 29,6%.

Nel medio periodo, il **tasso di disoccupazione** risulta in marcato incremento, in particolare in corrispondenza del conclamarsi, verso la fine della prima decade degli anni Duemila, della crisi economico-finanziaria anche in Emilia-Romagna. Tale peggioramento ha riguardato principalmente la componente straniera della forza lavoro nel corso del periodo 2008-2013. Dal 2014 il tasso relativo ai cittadini stranieri inizia a migliorare in modo piuttosto marcato, tanto da recuperare quasi 6 punti percentuali negli ultimi sei anni. Ciò fa sì che nel 2018 la distanza risulti di 7,7 punti percentuali: **12,5% per gli stranieri contro il 4,8% degli italiani**.

Il differenziale fra italiani e stranieri rimane evidente anche disaggregando il tasso per **genere**: per gli **uomini** stranieri il tasso si attesta nel 2018 al 9,9% contro il 3,9% di quello degli italiani, con una distanza dunque di sei punti percentuali, mentre quello delle **donne** straniere è pari a 15,3% contro il 5,9% delle italiane, con un differenziale di quasi dieci punti percentuali.

Secondo i dati Siler, nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** in Emilia-Romagna sono stati complessivamente 957.789, di cui oltre 281mila, pari al **29,3%** del totale, riferiti a cittadini stranieri (per oltre due terzi relativi a cittadini di paesi non Ue).

Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: 35,0%, a fronte del 22,8% registrato per le sole donne.

Il numero di avviamenti di cittadini stranieri del 2018 è più elevato di quasi 15mila unità rispetto all'anno precedente (+5,4%, a fronte del +2,8% degli avviamenti di lavoratori italiani).

Rispetto al 2008, nel 2018 si rileva per gli stranieri un numero di avviamenti superiore del 29,8%, mentre per i lavoratori italiani appena del 5,2%.

Se si esaminano i **saldi** fra avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro, nel 2018 si rileva un segno positivo per oltre 30mila unità, che consolida la ripresa dell'occupazione iniziata nel precedente triennio 2015-2017. Se per la componente italiana il saldo mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 e poi per tutti gli anni seguenti fino al 2014, per la componente straniera, nonostante un saldo pesantemente negativo nel 2009, già nel 2010 la tendenza si inverte, facendo registrare un incremento considerevole delle posizioni di lavoro, per poi proseguire negli anni seguenti.

Nel 2018 i saldi sono positivi in tutte nove le **province** della regione, sia per gli italiani che per gli stranieri.

Per quanto concerne il tipo di **contratto** con cui sono avvenute le attivazioni di rapporti di lavoro in Emilia-Romagna nel corso del 2018, si rileva innanzitutto un netto prevalere di avviamenti con **contratto a tempo determinato**, che hanno riguardato quasi due terzi di quelli complessivi sia degli italiani che degli stranieri. Oltre un quinto degli avviamenti sia degli italiani che degli stranieri ha riguardato il **lavoro in somministrazione**. Meno di un decimo degli avviamenti – anche in questo caso senza differenze di rilievo tra italiani e stranieri – è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato** (rispettivamente 10,4% e 9,2%). Fra gli stranieri, questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato maggiormente i cittadini non Ue (10,5% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (5,9%). Le assunzioni a tempo indeterminato nel 2018, così come già negli anni precedenti, hanno riguardato maggiormente gli **uomini**, sia fra gli italiani (12,6% contro l'8,2% delle donne italiane) che fra gli stranieri (10,0% contro 7,8%).

Si devono poi considerare gli avviamenti di **lavoro intermittente**, che nel 2018 in Emilia-Romagna sono stati circa 108.700, di cui oltre 21.500 relativi a cittadini stranieri, con un ruolo di primo piano del comparto del **turismo**, che comprende innanzitutto commercio, alberghi e ristoranti.

Nel 2018 i **lavoratori domestici** stranieri contribuenti Inps in Emilia-Romagna sono **61.820**, in **calo** del 3,1% rispetto all'anno precedente (**-10,5% negli ultimi quattro anni**), flessione pressoché in linea con quella rilevata a livello nazionale. A questo decremento del numero dei lavoratori stranieri del comparto corrisponde un aumento dei lavoratori italiani, fenomeno che prosegue essenzialmente dagli anni in cui la crisi economico-finanziaria si è tradotta in crisi occupazionale, portando cittadini italiani – estromessi da altri segmenti economico-produttivi – a cercare, e in parte a trovare, un reinserimento occupazionale nel lavoro domestico.

Il dato 2018 relativo ai lavoratori domestici stranieri rappresenta, sia in Emilia-Romagna che in Italia, il più basso dell'intera serie storica dal 2009 in avanti.

Ciononostante, la componente straniera dei lavoratori del comparto resta preponderante: **82,0%** del totale in regione e 71,4% in Italia.

La **componente femminile** è prevalente non solo fra gli stranieri (92,0%), ma anche fra gli italiani (92,1%).

Va aggiunto che la composizione per tipo di lavoro è profondamente differenziata per italiani e stranieri. Infatti, se fra gli italiani la netta maggioranza, quasi due terzi dei casi (61,8%), risulta inquadrata nella categoria «colf», tra i lavoratori domestici stranieri prevale la categoria «badante», che raccoglie il 63,9% degli occupati stranieri complessivi del comparto. Ciò fa sì che tra le «colf» gli stranieri – come sottolineato, principalmente straniere – costituiscano il 72,6% del totale degli occupati in regione, mentre tra le «badanti» sono oltre l'88%.

Rispetto all'**età**, si possono osservare differenze di rilievo fra lavoratori domestici italiani e stranieri, con questi ultimi che risultano più giovani dei primi.

Per quanto riguarda l'area di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, si rileva una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale**, in modo particolare in Emilia-Romagna, dove costituiscono quasi tre quarti (73,7%) del totale dei lavoratori domestici stranieri (a livello italiano sono il 59%); seguono i cittadini asiatici (13,6% in Emilia-Romagna e 20,7% in Italia, con un ruolo di primo piano, per entrambi i livelli territoriali, dei Filippini, prevalentemente impiegati nei lavori domestici e non in quelli di cura e assistenza).

A partire dalla banca-dati InfoCamere di Unioncamere Emilia-Romagna, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 i **cittadini stranieri titolari di impresa** individuale attiva in Emilia-Romagna sono **39.161**, in significativo **aumento** nel corso degli ultimi due decenni (basti dire che al 31 dicembre 2000 erano meno di 10mila).

Le imprese individuali a titolarità straniera costituiscono il **17,2% del totale delle imprese attive** in Emilia-Romagna (14,4% a livello nazionale), dato anch'esso in costante incremento da numerosi anni (nel 2008 erano l'11,6%).

Dietro questo dato medio si osservano importanti differenze fra le **province**, con valori che vanno dal 23,3% di Reggio Emilia all'11,4% di Ferrara.

Per quanto riguarda il **settore** economico di attività, al primo posto, con il 39,4% del totale delle imprese individuali con titolare straniero della regione (25,6% a livello nazionale) si trovano le ditte operanti nelle **costruzioni**, a cui seguono quelle del **commercio** all'ingrosso e al dettaglio (26,1% in regione e 40,6% in Italia).

Se poi si considera l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività, si notano valori particolarmente elevati nell'industria manifatturiera del **tessile e delle confezioni di prodotti di abbigliamento** – con una quota percentuale dei titolari stranieri attestata in Emilia-Romagna al 56,1% – e anche in quella degli **articoli in pelle e cuoio** (48,7%). Per le costruzioni, l'incidenza delle imprese individuali a titolarità straniera raggiunge in Emilia-Romagna il 34,7% e in Italia il 24,8%.

Nel corso del 2018 sono state oltre 26mila le **imprese cessate** “non d'ufficio”; di queste, quasi 3.900, corrispondenti al **15%**, erano imprese a **titolarità straniera**. Anche fra queste ultime, così come fra quelle attive analizzate in precedenza, si osserva un prevalere di quelle operanti nelle **costruzioni**, seguite da quelle del **commercio**.

Una parte non irrilevante delle imprese cessate nel 2018 erano state avviate nello stesso anno o in quelli immediatamente precedenti e ciò sembra valere in particolare per quelle a titolarità straniera. Basti evidenziare che oltre il 7% delle imprese con titolare straniero cessate nel 2018 erano state avviate nello stesso anno, contro il 2,7% di quelle cessate a titolarità italiana. Più in generale, il 56% delle imprese cessate nel 2018 a titolarità straniera erano state avviate dal 2014 in avanti, mentre lo erano il 27,2% di quelle con titolare italiano.

1. Lavoro e dinamiche occupazionali secondo la rilevazione Istat

1.1. La rilevazione continua sulle forze lavoro Istat

Come già indicato nell'introduzione al presente rapporto, la prima fonte dati utilizzata per studiare il mercato del lavoro regionale e le dinamiche occupazionali dei cittadini stranieri è la **Rilevazione continua sulle forze lavoro (Rcfl)** di Istat.

Si tratta di una fonte informativa particolarmente utile per l'analisi delle dinamiche occupazionali, nella fattispecie dei cittadini stranieri a confronto con quelle della componente italiana della popolazione, dal momento che, a differenza delle altre fonti informative utilizzate nel prosieguo, permette di considerare sia i lavoratori dipendenti, sia gli autonomi (si vedrà infatti nei prossimi capitoli che il Siler consente la disamina delle dinamiche esclusivamente del lavoro dipendente). Inoltre perché è stata uniformata agli standard europei ed è pertanto da ritenersi comparabile, in termini di definizioni e classificazioni, a livello europeo e internazionale¹. Infine perché la rilevazione Istat stima gli occupati e i disoccupati con riferimento ai **residenti** di un dato territorio, indipendentemente dalla località in cui lavorano, anche nel caso sia un'altra provincia o un'altra regione².

Va però sempre tenuto a mente che la rilevazione Istat è un'indagine di natura campionaria³ che, come tale, porta con sé un certo errore campionario, per cui, lavorando a livello regionale, disaggregare il dato con un livello di dettaglio troppo elevato, considerando cioè troppe variabili congiuntamente (ad esempio, genere, età e cittadinanza) è certamente poco opportuno. Per questa ragione, ad esempio, non si forniscono dati a livello provinciale; questi aspetti saranno comunque presi in esame nel prossimo capitolo, riferito ai dati Siler, di natura amministrativa e dunque censuari e non campionari.

1.2. Gli occupati italiani e stranieri

Nel 2018 si è registrata, a livello nazionale ma anche regionale, una certa frenata dell'economia, ma va immediatamente aggiunto che, a dispetto di questo quadro non

¹ Proprio per garantire questa uniformazione agli standard comunitari, a partire dal 2004 l'indagine è condotta in maniera continuativa anziché trimestrale come in precedenza (da cui la nuova denominazione di «rilevazione continua» e l'incomparabilità dei dati precedenti al 2004 con quelli rilevati dal 2004 in avanti): le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. La rilevazione viene effettuata durante tutte le settimane dell'anno. Le famiglie rientranti nel campione sono intervistate quattro volte nell'arco di 15 mesi. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri (cfr. www.istat.it/it/archivio/8263).

² Si può pertanto correttamente parlare in questo caso di «occupato», come persona residente in un territorio con un'occupazione, concetto diverso da quello di «addetto», con cui si intende una persona impiegata nelle unità locali di quel dato territorio, al di là di quella che è la sua effettiva residenza

³ L'indagine è realizzata su un campione di famiglie residenti in un dato territorio al fine di rilevare la posizione di tutti i componenti del nucleo familiare rispetto al mercato del lavoro.

positivo, l'occupazione in regione ha continuato, per il quinto anno consecutivo, la sua crescita (anche se si evidenzierà nel prosieguo tale espansione non ha riguardato nel 2018 la componente straniera della forza lavoro), mentre in parallelo si registra, come di seguito illustrato, anche un calo del numero di disoccupati⁴.

Secondo le stime Istat, relative all'anno 2018, in Emilia-Romagna le persone occupate⁵ sono circa 2.005.000⁶. Gli stranieri risultano **251mila**, pari al **12,5% del totale degli occupati**, valore leggermente più elevato dell'incidenza del 12,3% dei cittadini stranieri sul totale dei residenti in regione (al 1.1.2019)⁷. I cittadini stranieri forniscono dunque un contributo dal punto di vista occupazionale leggermente più consistente del peso che presentano dal punto di vista demografico, per effetto principalmente della loro più giovane età e dunque per il fatto di appartenere in netta maggioranza alla popolazione in età lavorativa. E anche perché, si ricorda, l'occupazione costituisce uno dei motivi di ingresso e di regolare permanenza nel territorio italiano da parte dei cittadini stranieri⁸ e perché le ultime due sanatorie risalgono al 2009 (c.d. «Decreto Maroni») e al 2012 (c.d. «Legge Monti-Riccardi»), nel pieno della crisi economico-occupazionale iniziata qualche anno prima negli Stati Uniti.

La lettura per **genere** (fig. 1.1) consente di evidenziare che si tratta in prevalenza di uomini, sia fra i lavoratori stranieri (53,4%), sia, in modo leggermente più marcato, fra quelli italiani (55,5%). Si deve però immediatamente aggiungere che nel corso degli anni il peso percentuale delle **lavoratrici** fra gli occupati stranieri, in linea con quanto registrato dal punto di vista demografico, è aumentato: nel 2007 le donne costituivano meno del 37% degli occupati stranieri, già l'anno seguente si erano attestate al 40%, per raggiungere il 46% nel 2012; dopo una leggera flessione negli anni 2013-2015, nel triennio 2016-2018 tornano ad accrescere il proprio peso relativo e si attestano al 46,6% del 2018. Si ricorda che nella popolazione residente straniera, le donne sono maggioranza assoluta da oltre dieci anni sia a livello regionale (al 1° gennaio 2019, 52,9% del totale degli stranieri residenti) che nazionale (51,7%)⁹; anche per questa ragione, per comprendere meglio queste differenze, sarà utile nelle prossime pagine guardare ai tassi specifici di occupazione per genere.

⁴ Per una disamina del quadro economico e occupazione regionale, si rimanda a Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2019 sull'economia regionale*, Bologna, 2019 e a Ires Emilia-Romagna, Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna. N. 7, Bologna, 2019.

⁵ L'indagine Istat Rcfl definisce «occupato» una persona di 15 anni e oltre che nella settimana di riferimento dell'indagine:

- ha svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- o ha svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collabora abitualmente;
- o è assente dal lavoro, ad esempio, per ferie o malattia ma l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza il lavoratore continua a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi.

⁶ Poiché, come spiegato, la rilevazione Rcfl Istat è di tipo campionario e dunque contenente un certo errore campionario, si ritiene opportuno non fornire il dato puntuale all'unità, specie per il livello regionale e nel momento in cui si disaggrega il dato rispetto ad altre variabili (genere, cittadinanza, ecc.).

⁷ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2019*, Bologna, 2019.

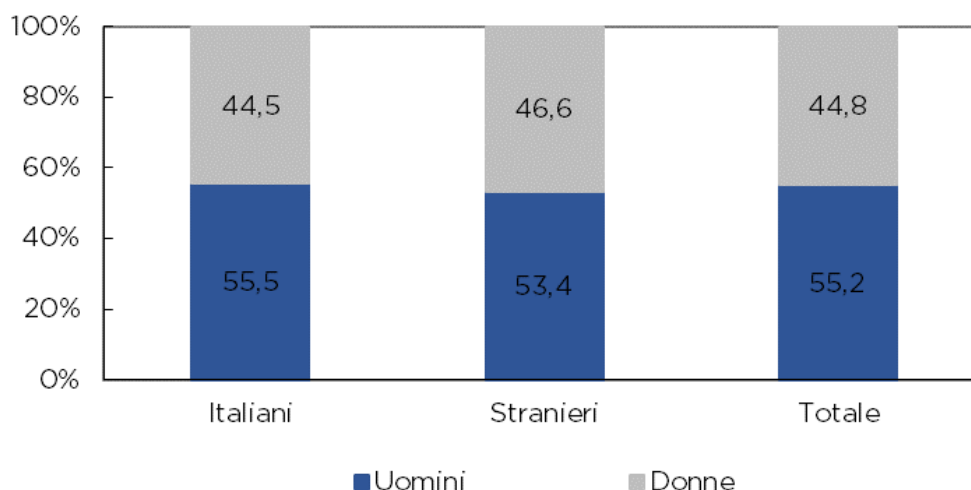
⁸ Si vuole qui anticipare che con il prossimo capitolo e l'analisi dei dati del Siler si procederà alla disaggregazione per cittadini Ue e non Ue e si entrerà nel dettaglio dei paesi di cittadinanza.

⁹ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche, 2019*, op. cit.

Tab. 1.1 - *Occupati residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere (valori assoluti). Anno 2018*

	Uomini		Donne		Totale	
	V. assoluti (in migliaia)	Valori %	V. assoluti (in migliaia)	Valori %	V. assoluti (in migliaia)	Valori %
Italiani	973	87,9	781	87,0	1.754	87,5
Stranieri	134	12,1	117	13,0	251	12,5
Totale	1.107	100,0	898	100,0	2.005	100,0

Note: Per effetto degli arrotondamenti il totale può non coincidere con la somma dei dati parziali.
Fonte:: Elaborazione su dati Istat, Rcfl 2018.

Fig. 1.1 - *Occupati residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere (composizione percentuale). Anno 2018*

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Rcfl 2018.

Relativamente all'**età**, sia per la componente italiana che per quella straniera degli occupati, si osserva una concentrazione nella fascia di età dei **35-54 anni**, nella quale si raccoglie il 57,8% dei primi e il 55,6% dei secondi (tab. 1.2). Al pari di quanto rilevato con riferimento alla popolazione residente¹⁰, i lavoratori stranieri risultano tendenzialmente più **giovani**; si nota infatti che nella fascia di età compresa fra i 15 e i 54 anni si concentra quasi l'87% di questi lavoratori e meno del 78% di quelli italiani, che risultano, di converso, maggiormente presenti nella fascia dai 55 anni in su (22,3% contro il 13,1% degli occupati stranieri).

¹⁰ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche, 2019*, op. cit.

Tab. 1.2 - *Occupati residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza, genere ed età (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-34 anni	20,4	19,5	19,9	34,8	26,5	31,3
35-54 anni	56,0	59,9	57,8	58,5	52,1	55,6
55 anni e oltre	23,6	20,6	22,3	6,7	21,4	13,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N (in migliaia)	973	781	1.754	134	117	251

Note: Per effetto degli arrotondamenti il totale può non coincidere con la somma dei dati parziali.
Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

Se nell'analisi si considera anche la variabile di **genere**, si osserva che la distanza in termini di età fra lavoratori italiani e lavoratori stranieri è ancora più marcata se si prendono in esame i soli **uomini**: gli stranieri appartenenti alle prime due classi della tab. 1.2 sono il 93,3% del totale, mentre fra gli italiani sono il 76,4% con una differenza, dunque, di quasi 17 punti percentuali, mentre fra le occupate tale distanza quasi scompare (79,4% contro 78,6%) (tab. 1.2). In effetti, la composizione per età della componente femminile degli occupati stranieri è assai più simile a quella delle italiane, con oltre un quinto dei casi di almeno 55 anni, mentre per la componente maschile si osservano considerevoli differenze: basti dire che fra gli occupati italiani, il 23,6% ha 55 anni e oltre mentre fra gli stranieri tale percentuale scende al 6,7%.

Si può poi prendere in esame un altro aspetto: il **livello di istruzione** dichiarato degli occupati¹¹. Si evidenzia così che la forza lavoro straniera è meno istruita di quella italiana, in particolare fra gli uomini. Essi infatti presentano nel 50% dei casi titoli di studio pari al massimo alla licenza media. Le donne straniere hanno un livello di istruzione tendenzialmente più elevato, con meno del 37% dei casi in possesso al massimo della licenza media, il 45% circa diplomata contro il 40% degli uomini e il 18% laureata contro meno del 10% degli uomini¹².

Evidentemente, la più giovane età e i più bassi livelli di istruzione dei lavoratori stranieri rispetto a quelli italiani sono aspetti strettamente associati, perché i secondi, a differenza dei primi, possono fare affidamento sulla famiglia di origine durante il proprio percorso di studi e nella fase di ricerca di un lavoro coerente con il proprio titolo di studio. A ciò si aggiunge inoltre la difficoltà che molti cittadini stranieri possono incontrare per il riconoscimento in Italia del proprio titolo di studio conseguito nel paese di origine, in particolare se si tratta di paesi non Ue¹³.

1.3. Le caratteristiche dell'occupazione dei cittadini italiani e stranieri

Per connotare al meglio l'occupazione straniera rispetto a quella degli italiani, oltre alle dimensioni relative alle caratteristiche dei lavoratori sopra considerate, è utile

¹¹ L'informazione si riferisce a quanto dichiarato dall'intervistato e non necessariamente al titolo di studio legalmente riconosciuto.

¹² Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018*, Bologna, novembre 2019.

¹³ Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, 2019, op. cit.

considerare anche la distinzione tra **lavoratori dipendenti e autonomi**. Infatti, come si evidenzia in tab. 1.3, gli occupati stranieri dell'Emilia-Romagna sono **lavoratori dipendenti** nel 90% dei casi – dato percentuale oltretutto in leggero incremento rispetto agli anni precedenti – mentre i lavoratori italiani risultano alle dipendenze nel 76,2% dei casi, anche in questo caso con un leggero aumento negli ultimi anni.

Tab. 1.3 - *Lavoratori dipendenti e autonomi residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Valori assoluti (in migliaia)						
Dipendenti	691	645	1.336	118	108	226
Autonomi	282	136	417	16	9	25
Totale	973	781	1.754	134	117	251
% colonna						
Dipendenti	71,1	82,6	76,2	88,1	92,3	90,0
Autonomi	28,9	17,4	23,8	11,9	7,7	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note: Per effetto degli arrotondamenti il totale può non coincidere con la somma dei dati parziali.
Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

Se dunque in Emilia-Romagna quasi un quarto degli occupati italiani è **autonomo** (23,8%), fra gli stranieri lo è solo il 10%¹⁴.

La quota percentuale di lavoratori dipendenti aumenta ulteriormente nel momento in cui si considerano le sole **occupate straniere**, che risultano dipendenti nel 92,3% dei casi a fronte dell'82,6% delle donne italiane (tab. 1.3). Fra gli **uomini stranieri**, invece, la quota di dipendenti è dell'88,1%, dato decisamente più elevato di quello registrato fra gli uomini italiani (71,1%).

Un'altra dimensione da prendere in esame nell'analisi e che sicuramente caratterizza diversamente l'occupazione dei lavoratori stranieri rispetto a quella degli italiani è il peso relativo del **lavoro a tempo parziale**.

Secondo quanto emerge dalla rilevazione Istat, il lavoro a tempo parziale riguarderebbe quasi un quarto (**24,4%**) dei lavoratori stranieri (dunque circa 51mila persone), arrivando al 38,5% – dunque ben oltre un terzo – se si considerano le sole occupate straniere. Fra gli italiani, invece, il lavoro a *part time* riguarda il 17,5% dei lavoratori (in calo di mezzo punto percentuale rispetto al 2017), avvicinandosi al 31% se si considerano le sole donne (tab. 1.4).

Sotto questo punto di vista, dunque, la distanza fra italiani e stranieri rimane considerevole, in particolare per la componente femminile della forza lavoro. Infatti,

¹⁴ Si ricorda che il cap. 4 del presente rapporto è dedicato ad approfondire il lavoro autonomo e l'imprenditoria dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, con riferimento ai dati Infocamere Stockview forniti da Unioncamere Emilia-Romagna.

per gli uomini la differenza è di 5 punti percentuali (11,8% contro 6,9%)¹⁵, mentre fra le donne è prossima agli 8 punti percentuali (38,5% contro 30,7%, entrambi valori in diminuzione rispetto al 2017).

Tab. 1.4 - *Lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Valori assoluti (in migliaia)						
Tempo pieno	906	541	1.447	118	72	190
Tempo parziale	67	240	307	16	46	61
Totale	973	781	1.754	134	117	251
% colonna						
Tempo pieno	93,1	69,3	82,5	88,2	61,5	75,6
Tempo parziale	6,9	30,7	17,5	11,8	38,5	24,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note: Per effetto degli arrotondamenti il totale può non coincidere con la somma dei dati parziali.
Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

Anche se si guarda al **settore economico** di attività, l'occupazione straniera si caratterizza in maniera assai differente da quella italiana. Si nota infatti una maggiore concentrazione degli occupati stranieri negli **altri servizi** (ossia il terziario a esclusione del commercio): vi risultano occupati il **54,4% degli stranieri**¹⁶ contro il 49,9% degli italiani¹⁷, mentre nel **commercio** è più alto il peso degli italiani, quasi doppio rispetto a quello degli stranieri: 15,2% contro 7,9% (tab. 1.5).

Gli occupati stranieri presentano un maggiore peso nelle **costruzioni**: 8,2% - in leggero aumento rispetto al 2017 - contro 4,8% (in leggero calo)¹⁸.

Anche nell'**agricoltura**, seppure sia un settore con un peso relativo minoritario dal punto di vista della numerosità degli addetti, si nota un differenziale considerevole fra occupati stranieri e italiani: i primi sono il 5,3% (pur in netto calo rispetto al 6,6% del 2017)¹⁹ mentre i secondi il 3,2% (a sua volta in flessione di mezzo punto percentuale).

¹⁵ Rispetto al 2017, l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta di un punto percentuale fra i lavoratori stranieri ed è invece diminuita di circa mezzo punto fra quelli italiani; difatti nel 2017, la differenza era inferiore ai 4 punti. Per i dati di dettaglio relativi al 2017, cfr. *Regione Emilia-Romagna, Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali. anno 2018*, Bologna, 2018.

¹⁶ Come si avrà modo di evidenziare nel cap. 3 del presente rapporto, una quota consistente di lavoratori stranieri è occupato nel lavoro domestico e di cura, rientrando naturalmente nelle attività del terziario.

¹⁷ Oltretutto, rispetto al 2017, mentre il dato degli stranieri è perfettamente stabile, quello degli italiani si riduce di circa mezzo punto percentuale, allargando così la distanza.

¹⁸ Si ricorda che questo macro-settore ha subito un forte ridimensionamento per effetto della crisi, con pesanti riflessi anche sull'occupazione, ampiamente contrattasi; basti dire che nel 2015 risultavano occupati in questo comparto oltre il 14% dei lavoratori stranieri e quasi il 7% di quelli italiani.

¹⁹ A livello nazionale si osserva invece un incremento dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura (cfr. Idos, *Dossier statistico Immigrazione 2019*, Roma, 2019).

Tab. 1.5 - *Lavoratori residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza, genere e settore di attività economica (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	4,0	2,2	3,2	6,9	3,3	5,3
Industria in senso stretto	34,2	17,8	26,9	35,6	11,2	24,2
Costruzioni	7,8	1,2	4,8	14,7	0,8	8,2
Commercio	15,1	15,2	15,2	9,4	6,2	7,9
Altri servizi	38,9	63,6	49,9	33,4	78,5	54,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N (in migliaia)	973	781	1.754	134	117	251

Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

La tab. 1.5 presenta anche la distribuzione per macro-settore economico di attività dei lavoratori italiani e stranieri disaggregati per **genere**. Si può così notare che oltre un terzo degli **uomini**, sia italiani che stranieri, risulta occupato nell'**industria** in senso stretto.

Per la sola componente maschile degli occupati aumenta considerevolmente anche il peso delle **costruzioni**, che raccolgono quasi il 14,7% dei lavoratori stranieri e il 7,8% di quelli italiani.

Il ruolo di primo piano svolto dagli **altri servizi** del terziario - che, come sopra evidenziato, raccolgono oltre la metà degli occupati sia italiani che stranieri - risulta in realtà dipendere da quanto si osserva sul fronte femminile: vi risultano infatti occupate il **78,5% delle donne straniere e il 63,6% delle italiane**. Il minore peso relativo di queste ultime è compensato da quanto si rileva per il **commercio**, in cui risultano occupate il 15,2% delle lavoratrici italiane e il 6,2% di quelle straniere, dato quest'ultimo in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2017.

Si può entrare ulteriormente nel dettaglio riprendendo l'interessante analisi condotta dalla Regione Emilia-Romagna²⁰ sui **principali comparti di occupazione** dei lavoratori stranieri.

I primi dodici comparti in ordine decrescente presentati in tab. 1.6 raccolgono oltre due terzi (68,5%) degli occupati stranieri. Tale quota percentuale scende sotto il 63% per gli uomini ma arriva quasi al 75% per le donne, maggiormente concentrate in alcuni specifici segmenti, come qui di seguito evidenziato.

Gli uomini risultano più presenti nell'industria alimentare (7,7% del totale degli occupati stranieri maschi), nelle costruzioni e in altri comparti del manifatturiero come la fabbricazione di macchinari, ma anche nelle attività di magazzinaggio e trasporto e in quelle agricole. Le donne risultano invece presenti in particolare nelle attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (38,7%) e nei servizi di ristorazione (9%).

²⁰ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018, 2019*, op. cit.

Tab. 1.6 - *Distribuzione percentuale dei lavoratori stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e primi dodici comparti (ordine decrescente per totale). Anno 2018*

	%		
	Uomini	Donne	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1,5	38,7	18,9
Servizi di ristorazione	6,3	9,0	7,6
Industrie alimentari	7,7	5,3	6,6
Coltivazioni agricole, produzione prodotti animali, caccia	6,8	3,3	5,2
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6,9	2,5	4,9
Servizi per edifici e paesaggio	3,1	5,8	4,4
Commercio al dettaglio	3,9	4,6	4,2
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7,3	0,3	4,0
Costruzione di edifici	7,4	0,3	4,0
Lavori di costruzione specializzati	6,7	0,5	3,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5,3	0,1	2,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	0,1	4,3	2,0
Totale	62,9	74,8	68,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.7 - *Lavoratori stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e primi dodici comparti (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori del comparto valori percentuali). Anno 2018*

	Uomini	Donne	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	92,2	81,4	81,8
Servizi di ristorazione	21,7	18,0	19,5
Industrie alimentari	27,0	21,7	24,7
Coltivazioni agricole, produzione prodotti animali, caccia	19,3	18,4	19,0
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	29,8	27,9	29,3
Servizi per edifici e paesaggio	32,0	29,1	30,2
Commercio al dettaglio	8,4	6,0	7,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9,9	1,5	8,4
Costruzione di edifici	36,4	13,9	34,8
Lavori di costruzione specializzati	13,8	7,9	13,2
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	15,8	1,1	12,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	2,3	20,6	17,9
Totale	17,9	24,5	20,7

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Regione Emilia-Romagna.

Da notare, con l'aiuto della tab. 1.7, che proprio **nelle attività in convivenza i cittadini stranieri costituiscono una quota assai consistente del totale degli occupati**, più di otto su dieci (81,8%) e più di nove su dieci se si considerano i soli uomini (92,2%).

Il peso degli occupati stranieri è particolarmente marcato anche nelle **costruzioni**, nel **magazzinaggio e nelle attività legate al trasporto** (quasi 30%). Rispetto alla **qualifica professionale**, si può aggiungere che secondo le elaborazioni realizzate da Idos²¹ a partire dai dati della rilevazione Istat sulle forze lavoro 2018, circa il 29% degli occupati stranieri in Emilia-Romagna ricopre funzioni non qualificate²², a fronte del 6,1% registrato per gli italiani.

La gran parte dei restanti occupati stranieri ricade nelle “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” (25,7%) e nella categoria degli “artigiani, operai specializzati e agricoltori” (22,2%)²³.

Queste differenze in termini di qualifica professionale si riflettono anche nelle **retribuzioni**: fra i lavoratori dell'Emilia-Romagna, per gli italiani è calcolata una retribuzione media di 1.422 euro, mentre per gli stranieri essa risulta inferiore a 1.100 euro, con un differenziale del 23,2% a vantaggio dei lavoratori italiani (tab. 1.8), determinato dalla differente distribuzione per mansioni e qualifiche e non da pratiche discriminatorie²⁴.

A livello nazionale le retribuzioni medie risultano inferiori sia per i lavoratori italiani che per quelli stranieri, ma il differenziale retributivo risulta del tutto simile (-23,9%).

Va poi aggiunto che il divario retributivo tra italiani e stranieri risulta ancora più marcato se si considerano le sole lavoratrici: a livello nazionale, -27,3% a svantaggio delle lavoratrici straniere rispetto a quelle italiane²⁵.

Tab. 1.8 - *Retribuzione media dei lavoratori dipendenti residenti in Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza (valori assoluti e differenza percentuale). Anno 2017*

	Emilia-Romagna	Italia
Italiani	1.422	1.392
Stranieri	1.092	1.060
Differenza stranieri-italiani	-23,2%	-23,9%

Fonte: Elaborazione Idos su dati Istat, Rcfl 2018.

In generale, per concludere questa prima disamina, si può evidenziare - anche se più a livello nazionale che regionale - una maggiore incidenza dei lavoratori stranieri in settori e comparti economici poco appetibili, con un maggiore peso relativo in agricoltura, costruzioni, alberghi e ristorazione e, soprattutto, servizi di assistenza alla persona e collaborazioni domestiche. Ciò si associa a una maggiore disponibilità ad accettare lavori a bassa qualifica e poco remunerati, con anche un fenomeno di sovra-istruzione degli occupati stranieri²⁶.

²¹ Idos, *Dossier statistico Immigrazione*, Roma, 2019.

²² Tale percentuale risulta ancora più elevata fra gli occupati stranieri delle regioni meridionali del Paese.

²³ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018*, 2019, op. cit.

²⁴ A. Stuppini, *La sfida dell'integrazione in una società che cambia*, in M. Valbruzzi (a cura di), *Allerta rossa per l'onda verde*, Misure/Istituto Cattaneo, Bologna 2019.

²⁵ Idos, *Dossier statistico Immigrazione*, 2019, op. cit.

²⁶ E. Fresu, *Ma saranno loro la nuova classe media*, in *Libertà civili*, 3/17, Roma, 2017.

1.4. Il tasso di occupazione: una lettura diacronica

Il **tasso di occupazione** – dato dal rapporto fra gli occupati di 15-64 anni e la popolazione della stessa fascia di età – nel 2018 in Emilia-Romagna risulta per i cittadini stranieri meno elevato di quello calcolato per i soli cittadini italiani: **63,1% contro 70,7%** (tab. 1.9).

Il **tasso di occupazione totale**, che considera italiani e stranieri, risulta **per l’Emilia-Romagna pari al 69,6%, oltre 10 punti più elevato di quello nazionale**, attestato al 58,5%, seppur a sua volta in miglioramento di mezzo punto percentuale rispetto al 2017.

Il tasso di occupazione degli stranieri a **livello nazionale** (58,2%) è di 5 punti percentuali inferiore a quello regionale; ma è di appena 3 punti inferiore a quello degli italiani (61,2%, dato rispetto al quale quello regionale risulta superiore di quasi 10 punti percentuali). Da sottolineare che nel 2017, a livello nazionale, il tasso di occupazione degli stranieri era superiore a quello degli italiani (60,6% contro 57,7%). L’analisi della serie storica si presenta nelle pagine seguenti, ma per il breve periodo si può già qui osservare che per gli stranieri fra il 2017 e il 2018 il tasso è decisamente peggiorato, perdendo quasi 2,5 punti percentuali, mentre quello degli italiani è cresciuto di 3,5 punti.

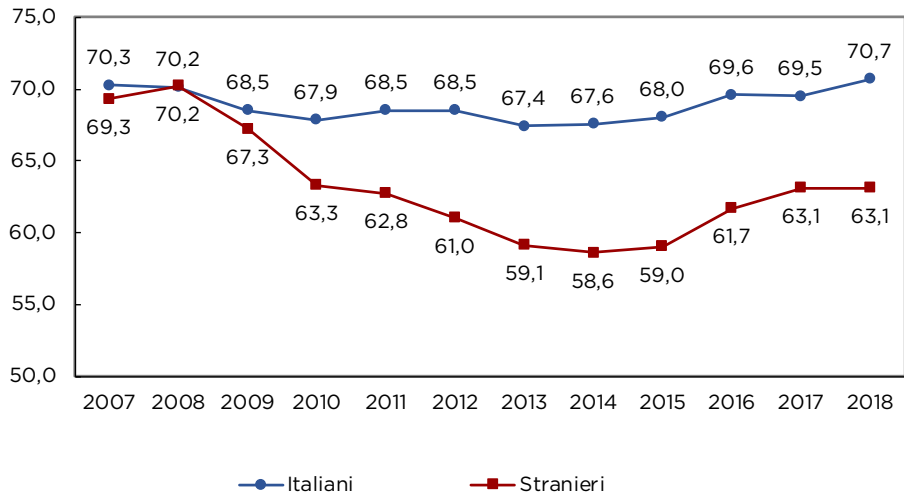
Tab. 1.9 - Tasso di occupazione in Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza. Anno 2018

	Italiani	Stranieri	Totale
Emilia-Romagna	70,7	63,1	69,6
<i>Italia</i>	<i>61,2</i>	<i>58,2</i>	<i>58,5</i>

Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

La **serie storica** presentata in fig. 1.2 mostra un preciso andamento del tasso di occupazione della componente straniera della forza lavoro rispetto a quella italiana: se nel 2007 e 2008, dunque prima della crisi economico-occupazionale, il tasso di occupazione dei cittadini stranieri risultava pressoché in linea con quello degli italiani, attestati entrambi attorno al 70%, dal 2009 e soprattutto negli anni seguenti, con il palesarsi anche in Emilia-Romagna degli effetti della crisi economica avviatasi negli anni precedenti a partire dagli Stati Uniti, il tasso dei cittadini stranieri è decisamente peggiorato arrivando nel 2013 sotto il 60%, con un decremento ben più marcato di quelli degli italiani, tanto da arrivare, nel 2015, a un differenziale fra i due tassi di nove punti percentuali (68% degli italiani contro 59% degli stranieri). Nel biennio seguente il tasso di occupazione dei cittadini stranieri ha registrato miglioramenti più significativi di quello degli italiani, tanto da portare nel 2017 a una divaricazione di appena 6,4 punti percentuali (69,5% contro 63,1%). Tuttavia **nel 2018 il tasso dei cittadini stranieri resta invariato al 63,1% mentre quello degli italiani migliora di oltre un punto percentuale**, attestandosi al 70,7%, con un differenziale dunque di **7,6 punti percentuali** (fig. 1.2).

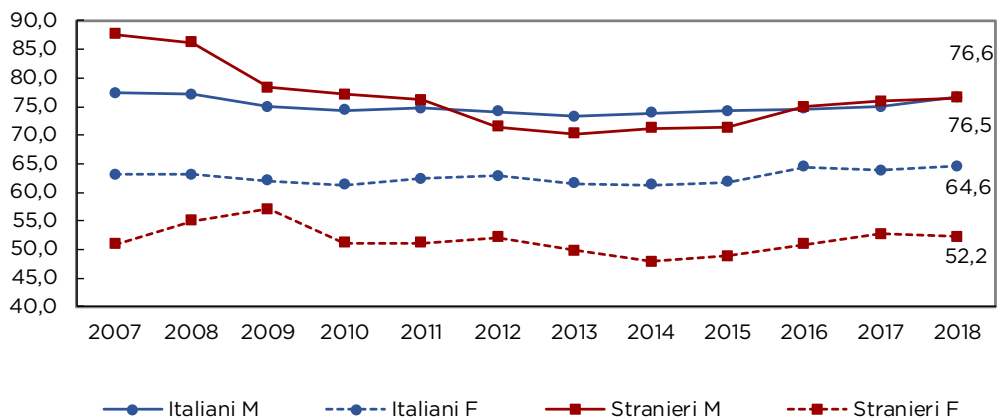
Fig. 1.2 - Tasso di occupazione in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2007-2018



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Rcfl.

Se si disaggrega il tasso di occupazione per **genere** (fig. 1.3), si osserva che il **dato relativo ai cittadini stranieri nel 2018 è inferiore a quello degli italiani esclusivamente per la componente femminile della forza lavoro**: fra gli uomini, il tasso degli stranieri è del 76,5%, quello degli italiani del 76,6%; fra le donne, invece, le italiane presentano un tasso pari al 64,6% mentre le straniere a 52,2%, inferiore di oltre dodici punti percentuali.

Fig. 1.3 - Tasso di occupazione in Emilia-Romagna distinto per cittadinanza e per genere. Anni 2007-2018



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Rcfl.

Si nota inoltre che mentre **il tasso di occupazione maschile nell'ultimo anno è migliorato sia per gli stranieri che per gli italiani**, in entrambi i casi di circa un punto percen-

tuale, per le donne si registrano dinamiche contrapposte: **per le italiane il tasso migliora** di quasi un punto percentuale mentre **per le straniere peggiora** di mezzo punto; di conseguenza il differenziale si amplia da 11,1 punti a 12,4 punti.

Tab. 1.10 - *Tasso di occupazione in Emilia-Romagna per età e cittadinanza. Anno 2018*

	Italiani	Stranieri
15-24 anni	23,3	26,3
25-34 anni	78,9	60,9
35-44 anni	87,5	74,5
45-54 anni	86,1	70,7
55-64 anni	60,8	65,3
65 anni e oltre	5,6	29,8

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat, Rcfl 2018.

Ulteriori analisi condotte dalla Regione Emilia-Romagna²⁷ sui tassi specifici di occupazione per **fasce di età** e cittadinanza mostrano come in realtà il tasso degli stranieri sia più basso di quello degli italiani nelle classi di età comprese fra i 25 e i 54 anni, mentre nelle ultime due classi più anziane e in quella più giovane, fino ai 24 anni, la situazione si capovolga (tab. 1.10). Ciò dipende principalmente dalla componente femminile della forza lavoro straniera, che presenta tassi di occupazione più alti di quelli delle italiane nelle fasce giovanili e nelle due più anziane.

Alcuni studi condotti a livello nazionale dal Ministero del lavoro evidenziano poi come tassi elevati di occupazione si registrino in particolare per alcuni **paesi** di provenienza, come Filippine (79,3%), Cina, Perù – entrambi sopra il 70% – seguiti da Moldavia e Ucraina²⁸. Va precisato che i tassi di occupazione variano notevolmente anche rispetto al genere: risultano particolarmente alti per cinesi, filippine, moldave, ucraine e peruviane, paesi che in larga parte sono caratterizzati da un'immigrazione prevalentemente femminile. Per quelle comunità in cui, invece, la presenza femminile in Italia deriva da ricongiungimenti familiari dopo l'apertura della catena migratoria familiare da parte dell'uomo – come nel caso ad esempio di Bangladesh, Egitto, Pakistan – la maggior parte delle donne non entra nel mercato del lavoro²⁹.

1.5. I disoccupati italiani e stranieri

Nel 2018, in Emilia-Romagna, i **disoccupati³⁰ con cittadinanza straniera** sono circa **36mila, dato in leggera flessione rispetto a quelli registrati nei quattro anni prece-**

²⁷ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018, 2019*, op. cit.

²⁸ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Ottavo rapporto annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia"*, Roma, 2018.

²⁹ Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, 2019, op. cit.

³⁰ I disoccupati, le persone in cerca di occupazione comprendono gli individui di almeno 15 anni che non risultano occupati (secondo la definizione sopra riportata) e che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; ii) oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

denti, ma comunque ancora **significativamente al di sopra di quelli osservati nella prima decade degli anni Duemila**. Basti ricordare che fino al 2008 non si erano mai superati i 15mila disoccupati con cittadinanza straniera e che soltanto nel 2010 si è superata per la prima volta la soglia delle 30mila unità³¹.

Nel 2018 i disoccupati con cittadinanza straniera costituiscono quasi il 29% del totale dei disoccupati dell'Emilia-Romagna (nel 2017 erano il 27,4% e nel 2008 il 21,3%), dato in linea con quello delle altre regioni dell'Italia settentrionale³². Se si considerano le sole donne, tale quota percentuale sale leggermente, al 29,6% (tab. 1.11).

Tab. 1.11 - *Disoccupati residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*

	Uomini	Donne	Totale	N. disoccupati (in migliaia)
Italiani	72,2	70,4	71,2	89
Stranieri	27,8	29,6	28,8	36
Totale	100,0	100,0	100,0	125
N (in migliaia)	54	71	125	

Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

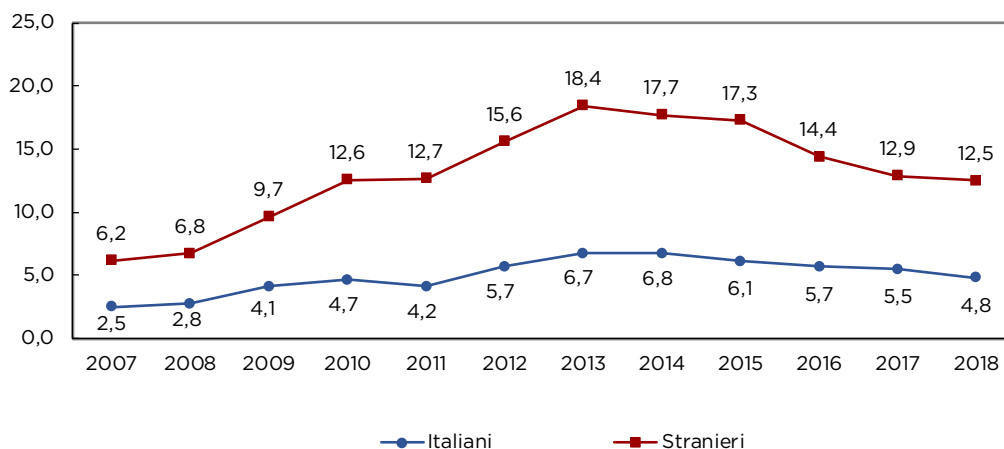
Le dinamiche appena descritte si riflettono necessariamente nel **tasso di disoccupazione** - calcolato come persone di 15 anni e oltre in cerca d'occupazione su forze lavoro (occupati + disoccupati) di 15 anni e oltre, moltiplicato per 100 - il cui andamento per il periodo 2007-2018 viene presentato in fig. 1.4 disaggregato per italiani e stranieri. Si può così cogliere nitidamente come il tasso sia assai aumentato nel medio periodo, in particolare a partire dal palesarsi anche in Emilia-Romagna della crisi economico-finanziaria verso la fine della prima decade degli anni Duemila, per poi ridursi nell'ultimo quinquennio. Si deve immediatamente aggiungere che tale **peggioramento sul medio periodo ha riguardato principalmente la componente straniera della forza lavoro**. Infatti, il tasso, che già nel 2007 era più elevato per i cittadini stranieri rispetto agli italiani (6,2% contro 2,5%), dal 2009 per la forza lavoro straniera inizia a crescere più che proporzionalmente rispetto a quella italiana, tanto da far registrare già nel 2012 una distanza di dieci punti percentuali e il picco nel 2013 con un differenziale di quasi 12 punti percentuali (18,4% contro 6,7%). Dal 2014, come anticipato, il tasso di disoccupazione inizia a diminuire, sia per la componente italiana che, soprattutto, per quella straniera, tanto da recuperare quasi 6 punti percentuali in sei anni; il tasso degli italiani, come sottolineato decisamente più basso, si è a sua volta ridotto negli ultimi sei anni di due punti percentuali, attestandosi al 4,8%.

Queste dinamiche fanno sì che nel **2018** la distanza risulti di **7,7 punti percentuali: 12,5% per gli stranieri contro il 4,8% degli italiani** (nel 2017 il differenziale era leggermente inferiore, pari a 7,4 punti percentuali) (fig. 1.4). A livello nazionale la distanza tra i due tassi è decisamente inferiore, sotto i 4 punti percentuali (14,0% contro 10,2%, entrambi in miglioramento).

³¹ Naturalmente, nel corso degli anni è anche aumentato il numero di cittadini stranieri residenti nel territorio al centro dell'analisi, ragione per cui sarà importante esaminare, nelle prossime pagine, il tasso di disoccupazione.

³² A. Stuppini, *La sfida dell'integrazione in una società che cambia*, 2019, op. cit.

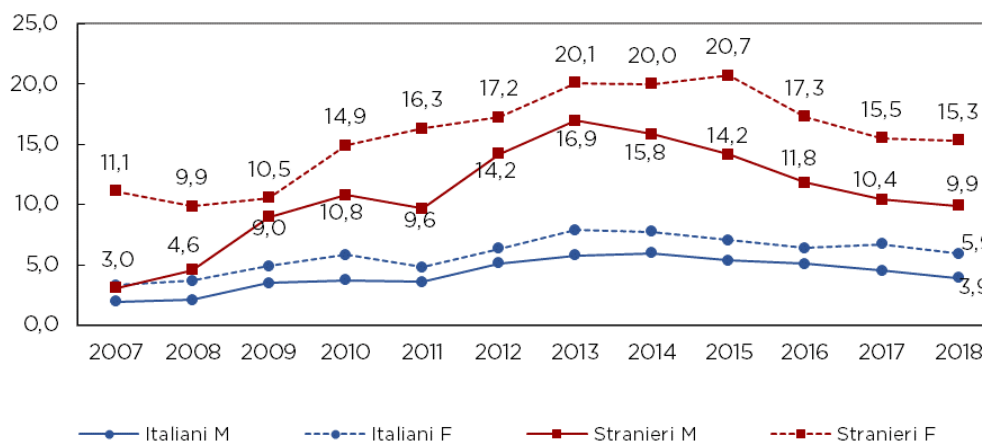
Fig. 1.4 - Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2007-2018



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Rcfl.

Il differenziale fra il tasso di disoccupazione degli italiani e quello degli stranieri sopra illustrato rimane **evidente** anche nel momento in cui si disaggrega il dato **per genere**: per gli **uomini stranieri** il tasso si attesta nel 2018 al 9,9% contro il 3,9% di quello degli italiani (entrambi in miglioramento rispetto all'anno precedente di circa mezzo punto), con una distanza dunque di 6 punti percentuali, mentre quello delle **donne straniere** è pari a 15,3% contro il 5,9% delle italiane, con un differenziale di quasi 10 punti percentuali (fig. 1.5).

Fig. 1.5 - Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna per genere e cittadinanza. Anni 2007-2018



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Rcfl.

La nota differenza della struttura anagrafica della popolazione residente straniera rispetto a quella degli italiani, già ricordata in precedenza, si ritrova anche esaminando

la struttura anagrafica delle persone in cerca di occupazione. Infatti, da tab. 1.12 si osserva che gli **stranieri disoccupati risultano più giovani** di quelli italiani: i casi con almeno 55 anni costituiscono l'11,1% dei disoccupati stranieri e il 13,4% di quelli italiani, con **differenze più marcate fra gli uomini**: tra gli italiani, quelli di almeno 55 anni sono il 18,7% del totale degli italiani in cerca di occupazione, mentre fra gli stranieri questa percentuale scende all'8,5%. Di converso, naturalmente, fra gli stranieri risulta più consistente la quota di persone con al massimo 34 anni (45,4% contro il 38,1% registrato per gli italiani).

Tab. 1.12 - *Disoccupati in Emilia-Romagna per genere, età e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-34 anni	38,9	37,5	38,1	46,1	44,9	45,4
35-54 anni	42,4	53,3	48,5	39,2	46,6	43,5
55 anni e oltre	18,7	9,2	13,4	14,7	8,5	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N (in migliaia)	39	50	89	15	21	36

Fonte: Elaborazione su dati Istat, RcfI 2018.

Ulteriori elaborazioni condotte dalla Regione Emilia-Romagna³³ hanno evidenziato come quasi un terzo (32%) degli stranieri in cerca di occupazione possieda un **diploma** e come tale percentuale salga leggermente (34,5%) se si considerano le sole donne straniere disoccupate. I laureati sono il 9% circa del totale degli stranieri disoccupati (e il 12,7% delle sole donne). Resta pertanto evidente che ben oltre la metà dei casi (58,8%) possieda al **massimo la licenza media**, quota che si avvicina al 68% se si considerano i soli **uomini** stranieri disoccupati e che invece è inferiore al 53% per le sole donne.

³³ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018, 2019*, op. cit.

2. L'analisi dei flussi di lavoro attraverso i dati Siler

2.1. Premessa

Oltre alla rilevazione continua sulle forze lavoro Istat, i cui dati sono stati al centro dell'analisi condotta nel capitolo precedente, al fine dello studio del mercato del lavoro si può fare riferimento a una seconda fonte informativa: le comunicazioni obbligatorie registrate nel **Sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna (Siler)**, che contiene tutti gli atti amministrativi sulle comunicazioni di assunzione (i cosiddetti **avviamenti**), trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di **lavoro dipendente**³⁴.

Siccome si tratta di **dati di natura amministrativa**, non campionari come quelli della rilevazione Istat, diviene possibile approfondire le caratteristiche sia dei lavoratori (genere, età, cittadinanza) sia dei rapporti di lavoro (tipo di contratto, orario di lavoro, settore economico di attività), entrando anche nel dettaglio provinciale.

Ciò consente, oltretutto, di superare la lettura per dati di *stock* fornita dalla rilevazione Istat (numero di occupati e di disoccupati e relativi tassi rilevati a un determinato momento) e permette di leggere i fenomeni in termini di **flusso**, dato che un mercato del lavoro crea e distrugge posti di lavoro anche a parità di *stock* di occupati e di disoccupati.

Con il presente capitolo, si procederà inoltre a un confronto fra le comunicazioni di avviamento e quelle di cessazione, pervenendo così ai **saldi** di lavoro dipendente.

Nella lettura dei dati di fonte Siler, si deve ricordare che il sistema informativo archivia le comunicazioni relative a tutti i rapporti di lavoro accesi (avviamenti), che coinvolgono un lavoratore (avviato) assunto attraverso un contratto di lavoro dipendente (più quelle forme di lavoro parasubordinato sopra ricordate, che comunque si è deciso di escludere dalla presente analisi). Per «avviamenti» si intendono quindi tutti i rapporti di lavoro che sono stati instaurati nel corso dell'anno e che pertanto possono riguardare anche una stessa persona: se un soggetto (avviato) instaura nel periodo considerato più rapporti di lavoro dipendente, comparirà negli archivi del Siler tante volte - cioè registrerà tanti avviamenti - quanti sono, appunto, i rapporti di lavoro che ha acceso nel periodo esaminato.

Si deve infine precisare che i dati Siler non fanno riferimento, come la rilevazione dell'Istat, ai lavoratori residenti in regione, bensì ai lavoratori presenti sul territorio emiliano-romagnolo, afferenti alle unità locali di imprese e istituzioni pubbliche con sede in Emilia-Romagna (escluse le famiglie e le convivenze e le forze armate)³⁵.

³⁴ In linea con la metodologia adottata dall'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, la presente analisi fa riferimento al solo lavoro dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, a esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico, a cui è dedicato il terzo capitolo del presente rapporto), considerando cioè i contratti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, l'apprendistato e il lavoro somministrato. Il lavoro autonomo, oltre che nel precedente capitolo, è trattato in specifico nel cap. 4 del presente rapporto.

³⁵ I dati analizzati in questa sede sono stati estratti nel gennaio 2020.

2.2. Avviamenti, cessazioni e saldi

Nel corso dell'anno 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** in Emilia-Romagna sono stati complessivamente 957.789, di cui **oltre 281mila**, pari al **29,3% del totale, riferiti a cittadini stranieri, per quasi tre quarti (73,1%) riferiti a cittadini di paesi non Ue** (tab. 2.1).

Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: 35,0%, a fronte del 22,8% registrato per le sole donne. Fra queste ultime è più consistente la quota di cittadine di paesi dell'Ue, punto ripreso nel prosieguo del presente capitolo.

Tab. 2.1 - Avviamenti al lavoro dipendente di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in Emilia-Romagna (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	179.827	101.178	281.005	35,0	22,8	29,3
di cui Ue	34.723	40.941	75.664	6,8	9,2	7,9
di cui non Ue	145.104	60.237	205.341	28,2	13,6	21,4
Italiani	334.213	342.551	676.764	65,0	77,2	70,7
Totale	514.049	443.740	957.789	100,0	100,0	100,0

Note: Dai dati distinti per cittadinanza esclusi 20 casi di cui non è disponibile la classificazione rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2.2 presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018**.

Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini è cresciuto nel complesso di quasi 32.900 unità rispetto all'anno precedente** e questo incremento è stato **determinato sia dalla componente italiana che da quella straniera del lavoro**.

Per quanto riguarda i **cittadini stranieri, l'aumento è stato di 14.365 unità (+5,4%)**, crescita meno consistente di quella registrata nel biennio precedente (+18,7%), ma comunque superiore a quella osservata per i cittadini **italiani (+2,8%**, anche in questo caso in forte rallentamento rispetto al biennio precedente).

Dalla tab. 2.2 si può inoltre osservare che l'aumento degli avviamenti nell'ultimo anno ha riguardato, per gli stranieri, quasi esclusivamente gli **uomini** (+8,6% a fronte del +0,1% delle donne), mentre per gli italiani è stato solo minimamente più marcato per gli uomini (+3,0 contro +2,6%).

Se si procede al **confronto con i dati del 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, il 2018 rivela per gli stranieri un incremento vicino al 30%, con una differenziazione di genere che sul medio periodo risulta ancora più marcata di quella sopra osservata per l'ultimo biennio. Infatti, fra il 2008 e il 2018, gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati del 42,7%, mentre quelli delle **donne** dell'11,9%. Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato del 2,8% (con un decremento vicino al 5% se si considerano le sole donne) (tab. 2.2).

Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni, come già si ricordava nel primo capitolo del presente rapporto, è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Tab. 2.2 - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in Emilia-Romagna (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	283.139	360.329	643.468	126.039	90.408	216.447
2009	213.380	282.653	496.033	103.062	75.415	178.477
2010	229.569	285.000	514.569	116.398	79.925	196.323
2011	233.852	290.901	524.753	126.424	83.614	210.038
2012	222.152	288.754	510.906	119.991	83.009	203.000
2013	227.769	293.414	521.183	118.061	82.997	201.058
2014	245.489	310.550	556.039	120.663	83.279	203.942
2015	282.078	333.745	615.823	131.093	85.746	216.839
2016	274.167	298.369	572.536	135.625	88.951	224.576
2017	324.358	333.894	658.252	165.568	101.072	266.640
2018	334.213	342.551	676.764	179.827	101.178	281.005
Variaz. % 2018-2017	+3,0	+2,6	+2,8	+8,6	+0,1	+5,4
Variaz. % 2018-2008	+18,0	-4,9	+5,2	+42,7	+11,9	+29,8

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

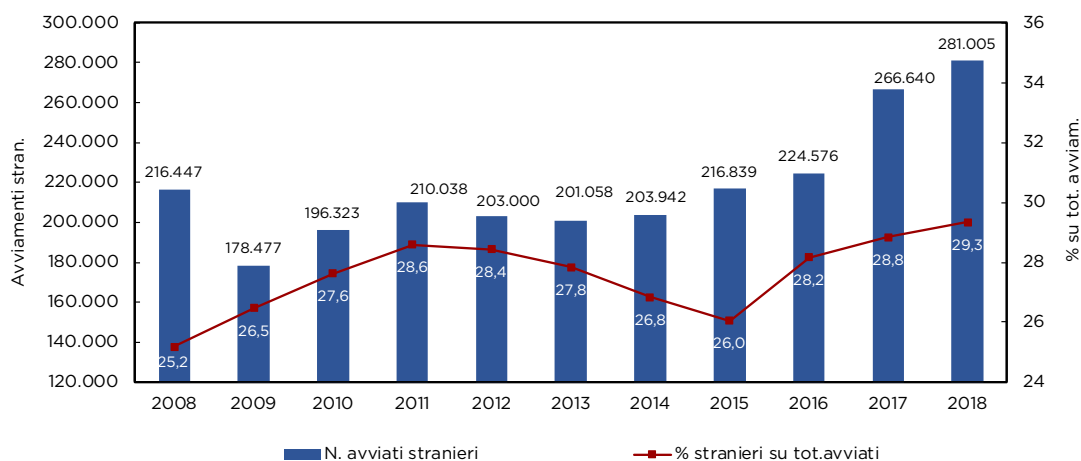
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il 2018 conferma dunque, come già il 2017, un numero di avviamenti superiore a quello del 2008 sia per gli italiani che per gli stranieri. Se ciò vale sia per gli uomini che per le donne straniere, per gli italiani riguarda solo gli uomini (tab. 2.2).

Dalla lettura dei dati in serie storica offerta dalla fig. 2.1, ci si può facilmente rendere conto che il fatto che gli avviamenti di cittadini stranieri siano aumentati nel medio periodo più di quanto abbiano fatto quelli degli italiani ha determinato un aumento dell'**incidenza percentuale** dei primi sul totale degli avviamenti annui.

Dopo il progressivo incremento fra il 2008 e il 2012 (da un peso relativo del 26,5% a oltre il 30%) e la successiva flessione nel periodo 2013-2015, nel 2016 si assiste a un nuovo, significativo incremento, ulteriormente rafforzato nel 2017 e nel 2018, tanto da portare il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri al 29,3%, con ciò raggiungendo il valore più elevato dell'intera serie storica 2008-2018.

Fig. 2.1 - N. avviamenti di cittadini stranieri e incidenza percentuale sul totale degli avviamenti in Emilia-Romagna. Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**³⁶, presentati in tab. 2.3 e in fig. 2.2.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 fra i quasi 958mila avviamenti e le oltre 927mila cessazioni risulta di **segno positivo** per oltre 30mila unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione**³⁷.

Se si guarda all'intera serie storica distinguendo fra avviamenti di cittadini italiani e di cittadini stranieri, si osserva che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (oltre 29mila posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, per poi ricominciare a recuperare a partire dal 2015 (+37.418 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente), con un consolidamento nei tre anni seguenti.

Per la **componente straniera**, invece, nonostante un saldo decisamente negativo nel 2009, **già nel 2010 la tendenza si inverte**, facendo registrare un incremento considerevole delle posizioni di lavoro, per poi proseguire negli anni seguenti, a parte la battuta d'arresto del 2013, nitidamente evidenziata anche in fig. 2.2. Anche in questo caso, è il 2015 che mostra il primo, significativo saldo di segno altamente positivo, consolidatosi poi nei tre anni seguenti.

³⁶ Il saldo positivo risulta ancora più consistente se si aggiunge il dato del lavoro intermittente, in questa sede non contemplato nel calcolo (ma ripreso nei prossimi paragrafi), dato altamente positivo (saldo di quasi +4.000 nel 2018), probabilmente anche per un effetto sostituzione di altre forme di lavoro dipendente o formalmente indipendente, in primis i voucher, aboliti nei primi mesi del 2017. Per una disamina delle dinamiche degli ultimi anni delle attivazioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni dei rapporti di lavoro per forma contrattuale in Emilia-Romagna, cfr. Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna. Anno 2018*. Rapporto annuale, Bologna, 2019.

³⁷ Le posizioni di lavoro - in questa sede, come spiegato, dipendente - sono misurate come saldo tra il numero delle attivazioni e il numero delle cessazioni di contratti. Il saldo delle posizioni lavorative relativo a un certo intervallo di tempo, rappresenta pertanto la variazione assoluta dello stock delle posizioni nello stesso arco di tempo.

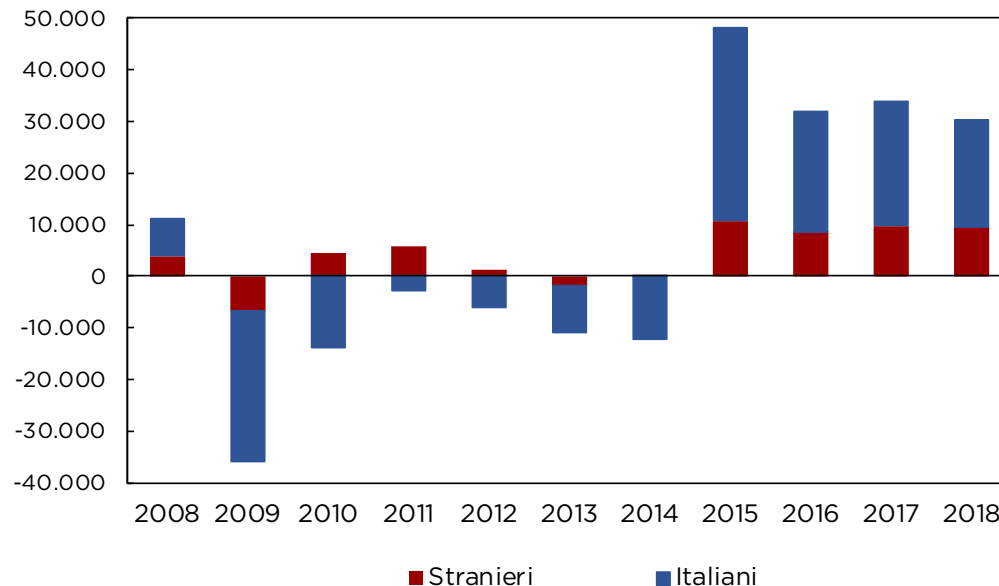
Tab. 2.3 - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in Emilia-Romagna (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	-122	7.367	7.245	1.480	2.568	4.048
2009	-19.240	-9.852	-29.092	-5.428	-1.273	-6.701
2010	-7.349	-6.308	-13.657	3.607	828	4.435
2011	-2.168	-759	-2.927	4.241	1.539	5.780
2012	-4.510	-1.413	-5.923	14	1.218	1.232
2013	-4.861	-4.047	-8.908	-1.369	-547	-1.916
2014	-5.849	-6.201	-12.050	390	28	418
2015	20.930	16.488	37.418	7.594	3.115	10.709
2016	12.586	10.617	23.203	5.881	2.769	8.650
2017	13.023	11.243	24.266	7.166	2.573	9.739
2018	11.588	9.192	20.780	7.215	2.359	9.574

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2.2 - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in Emilia-Romagna (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

A livello territoriale, i **saldi** per il 2018 sono positivi in tutte nove le **province** dell'Emilia-Romagna, sia per gli italiani che per gli stranieri, seppur con differenze di rilievo. Mostrano saldi più consistenti - e quindi, anche in termini relativi, un maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro - le province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Tab. 2.4 - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2018

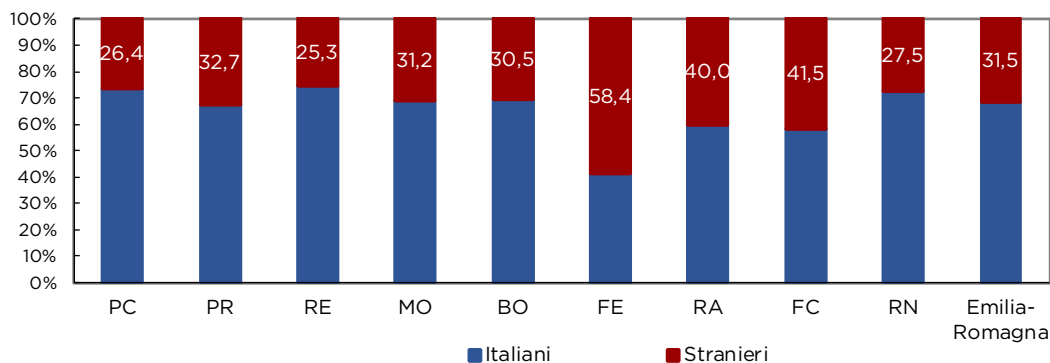
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Saldo avviamenti - cessazioni	% saldo su avviamenti	Saldo avviamenti - cessazioni	% saldo su avviamenti	Saldo avviamenti - cessazioni	% saldo su avviamenti
Piacenza	1.307	3,6	469	2,5	1.775	3,2
Parma	3.216	5,2	1.566	6,5	4.780	5,5
Reggio Emilia	3.619	5,3	1.223	5,0	4.840	5,2
Modena	4.379	4,4	1.987	5,0	6.367	4,5
Bologna	4.167	2,6	1.832	3,1	5.996	2,7
Ferrara	186	0,4	261	1,0	447	0,6
Ravenna	1.160	1,7	773	2,1	1.710	1,7
Forlì-Cesena	1.276	2,0	905	3,4	2.078	2,3
Rimini	1.470	2,2	558	2,1	2.023	2,1
Emilia-Romagna	20.780	3,1	9.574	3,4	30.016	3,1

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non sempre coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Varia considerevolmente da una provincia all'altra anche il **contributo della componente straniera**: è decisamente elevata nelle due province romagnole di Ravenna e Forlì-Cesena, dove circa il 40% del saldo complessivo è determinato da quello dei cittadini stranieri (fig. 2.3). Risulta ancora più marcato nella provincia di Ferrara (58,4%), ma con valori assoluti decisamente meno elevati (il saldo per gli stranieri è 261), mentre è superiore al 30% nelle province di Parma e Modena.

Fig. 2.3 - Peso percentuale dei saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri nelle province dell'Emilia-Romagna sul saldo complessivo. Anno 2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2.3. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per studiare le caratteristiche degli avviamenti dei cittadini italiani e stranieri e le similarità e le differenze fra gli stessi, si può partire dall'analisi rispetto alla variabile di **genere**.

Come evidenzia la tab. 2.5, tra gli avviamenti di italiani si rileva una leggera prevalenza femminile (50,6%), mentre fra quelli dei **cittadini stranieri prevalgono nettamente gli avviamenti di uomini (64,0%)**, in linea con quanto si osservava nel precedente capitolo a partire dai dati Istat e nonostante gli stranieri residenti sul territorio regionale siano in maggioranza donne (52,9%)³⁸.

La prevalenza maschile fra i lavoratori stranieri è però la risultante di due situazioni differenti per cittadini di **paesi Ue e non Ue**: tra i primi – ai quali, si è visto in precedenza, si riferisce una quota minoritaria degli avviamenti dei cittadini stranieri – gli uomini sono una minoranza (45,9%), mentre fra i secondi sono la netta maggioranza (70,7%) (tab. 2.5).

Tab. 2.5 - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in Emilia-Romagna per genere (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale
Valori assoluti			
Italiani	334.213	342.551	676.764
Stranieri	179.827	101.178	281.005
<i>di cui Ue</i>	34.723	40.941	75.664
<i>di cui non Ue</i>	145.104	60.237	205.341
Totale	514.049	443.740	957.789
% riga			
Italiani	49,4	50,6	100,0
Stranieri	64,0	36,0	100,0
<i>di cui Ue</i>	45,9	54,1	100,0
<i>di cui non Ue</i>	70,7	29,3	100,0
Totale	53,7	46,3	100,0

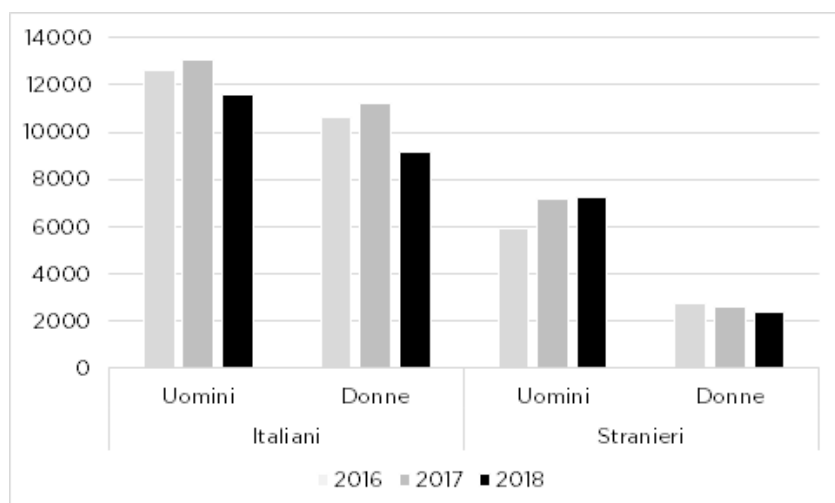
Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda ai **saldi** (avviamenti – cessazioni), si osserva che quelli relativi all'anno 2018 sono tutti positivi, sia per gli italiani che per gli stranieri, sia per gli uomini che per le donne. **Rispetto agli anni precedenti, si nota una flessione dei saldi degli italiani sia uomini che donne, mentre per gli stranieri si osserva una pressoché assoluta stabilità rispetto al 2017 per gli uomini e un decremento per le donne** (fig. 2.4).

³⁸ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, 2019, op. cit.

Fig. 2.4. Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri in Emilia-Romagna per genere. Anni 2016-2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Relativamente all'età, dalla tab. 2.6 si evince che circa **sei avviamenti su dieci (59,5%) di cittadini stranieri hanno interessato persone di 25-44 anni**, mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende sotto il 50%. Specularmente, sempre in base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (5,3% contro 10,8%) (tab. 2.6).

Tab. 2.6 - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in Emilia-Romagna per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	22,2	18,8	20,5	20,9	15,6	19,0
25-34	26,1	28,4	27,3	31,7	30,8	31,4
35-44	20,2	23,4	21,8	26,5	30,8	28,1
45-54	18,5	20,8	19,7	15,3	18,1	16,3
55-64	9,8	7,8	8,8	5,1	4,5	4,9
65 e oltre	3,3	0,7	2,0	0,4	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	334.203	342.509	676.712	179.824	101.178	281.002

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha registrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri è, come già negli anni passati, la **Romania, con il 21,4% del totale degli avviamenti di cittadini stranieri** (era oltre il 23% nel 2017).

Al secondo posto si conferma, seppur assai distaccata, l'**Albania con il 10,7%** (a sua volta in leggera flessione rispetto al 2017), seguita a brevissima distanza dal **Marocco (10,5%; 10,9% nel 2017)**.

Questi primi tre paesi raccolgono oltre il 42% del totale degli avviamenti di cittadini stranieri registrati nel 2018 in Emilia-Romagna e pertanto tutti gli altri mostrano un peso minore, anche se va sicuramente evidenziato il quarto posto del **Pakistan** - con il 6,4% del totale degli avviamenti di cittadini stranieri, valore in incremento di un punto percentuale e mezzo rispetto all'anno precedente - e il quinto del **Senegal** che si attesta al 4,2%, con ciò superando la **Cina**, che dal 4,2% scende al 3,6% (tab. 2.7). La graduatoria dei cittadini residenti per paese di cittadinanza risulta solo parzialmente sovrapponibile a quella appena illustrata perché vede come paesi maggiormente rappresentati, nell'ordine, Romania (17,3%), Marocco (11,1%), Albania (10,6%), Ucraina (6,0%)³⁹.

Tab. 2.7 - *Avviamenti di cittadini stranieri in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018*

	Uomini	Donne	Totale	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	28.562	31.621	60.183	21,4	52,5
Albania	16.931	13.178	30.109	10,7	43,8
Marocco	22.780	6.731	29.511	10,5	22,8
Pakistan	17.656	392	18.048	6,4	2,2
Senegal	10.141	1.605	11.746	4,2	13,7
Cina	5.429	4.801	10.230	3,6	46,9
India	7.860	1.641	9.501	3,4	17,3
Moldavia	4.281	5.176	9.457	3,4	54,7
Nigeria	6.928	2.159	9.087	3,2	23,8
Tunisia	6.678	2.051	8.729	3,1	23,5
Ucraina	3.445	5.198	8.643	3,1	60,1
Polonia	2.390	4.153	6.543	2,3	63,5
Ghana	5.086	1.110	6.196	2,2	17,9
Bangladesh	5.105	634	5.739	2,0	11,0
Bulgaria	1.731	1.902	3.633	1,3	52,4
Costa d'Avorio	2.757	799	3.556	1,3	22,5
Filippine	1.948	1.154	3.102	1,1	37,2
Egitto	2.687	92	2.779	1,0	3,3
Macedonia	1.647	891	2.538	0,9	35,1
Sri Lanka	1.978	383	2.361	0,8	16,2
Altri Paesi o non classificati	23.807	15.507	39.314	14,0	39,4
Totale	179.827	101.178	281.005	100,0	36,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

³⁹ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, 2019, op. cit.

Rispetto al **genere**, dalla stessa tab. 2.7 si nota poi che alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 in Emilia-Romagna mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso della Romania (52,5% degli avviamenti riguardano donne) e, soprattutto, di Polonia (63,5%), Ucraina (60,1%), Moldavia (54,7%) e anche Bulgaria (52,4%).

All'opposto, per altri paesi di cittadinanza assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una **prevalenza maschile**, come nel caso del Marocco - con gli avviamenti di donne che costituiscono il 22,8% del totale degli avviamenti di cittadini di questo paese - il Pakistan (2,2%), il Senegal (13,7%), l'India (17,3%), il Bangladesh (11,0%) e l'Egitto (3,3%) (tab. 2.7)⁴⁰.

2.4. Le caratteristiche del lavoro dei cittadini italiani e stranieri

Come spiegato nella premessa del presente capitolo, con i dati amministrativi del Siler è possibile entrare nel dettaglio anche delle caratteristiche del lavoro, considerando, come qui di seguito, le forme contrattuali con cui i lavoratori sono stati avviati, i tempi di lavoro e il settore economico di inserimento lavorativo.

2.4.1. Forme contrattuali di assunzione

Per ciò che riguarda il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le attivazioni di rapporti di lavoro registrate in Emilia-Romagna nel corso del 2018, dalla tab. 2.8 si rileva, in primo luogo, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano quasi due terzi di quelli degli italiani (63,9%) e altresì degli stranieri (65,7%, ma con valori superiori al 79% per i cittadini della Ue e inferiori al 61% per i cittadini non Ue).

Circa un decimo degli avviamenti è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato, sia per gli italiani (10,4%) che per gli stranieri (9,2%)**. Per questi ultimi, questa forma di assunzione stabile sembra avere interessato maggiormente i cittadini non Ue (10,5% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (5,9%).

Tab. 2.8 - Avviamenti in Emilia-Romagna per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	10,4	5,9	10,5	9,2
Tempo determinato	63,9	79,1	60,8	65,7
Apprendistato	5,5	3,0	3,2	3,1
Lavoro somministrato	20,2	12,0	25,6	21,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	676.764	75.664	205.341	281.005

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

⁴⁰ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali*, Bologna, 2017.

Oltre un quinto degli avviamenti sia degli italiani (20,2%) che degli stranieri (21,9%) ha riguardato il **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale), anche in questi casi con **notevoli differenze fra Ue e non Ue** (rispettivamente, 12,0% e 25,6%), anche se va aggiunto che questa forma di lavoro risulta in leggera diminuzione rispetto al 2017 sia per le assunzioni di cittadini italiani che per quelle di cittadini stranieri.

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato (5,5% fra gli italiani e 3,2% fra gli stranieri).

Se, con l'aiuto della tab. 2.9, si considera nell'analisi anche il **genere**, si nota che le assunzioni a **tempo indeterminato** nel 2018 hanno riguardato maggiormente gli uomini, sia fra gli italiani (12,6% contro l'8,2% delle donne italiane) che fra gli stranieri, seppur con un differenziale inferiore (10,0% contro 7,8%).

Tab. 2.9 - Avviamenti in Emilia-Romagna per tipo di contratto, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	12,6	8,2	10,4	10,0	7,8	9,2
Tempo determinato	60,9	66,9	64,0	65,1	66,7	65,7
Apprendistato	6,1	4,9	5,5	3,1	3,2	3,1
Lavoro somministrato	20,4	20,0	20,2	21,8	22,2	21,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	334.213	342.551	676.764	179.827	101.178	281.005

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

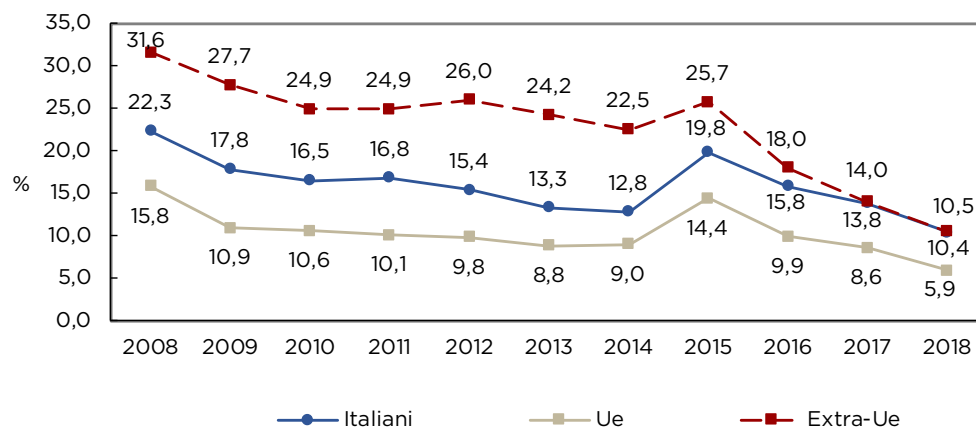
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

È sicuramente interessante analizzare a questo punto l'andamento nel tempo delle assunzioni a tempo indeterminato e la loro incidenza sul totale degli avviamenti, distinguendo fra cittadini italiani, cittadini Ue e di paesi non Ue.

Dalla serie storica riportata in fig. 2.5 si evince chiaramente come all'avvio della crisi economico-occupazionale fossero i lavoratori stranieri di paesi non Ue a raccogliere una quota più consistente di avviamenti a tempo indeterminato, più degli stranieri di paesi Ue e anche più degli italiani. Nei primi anni della crisi, pur con un calo generalizzato, le distanze nei valori percentuali fra questi tre gruppi resta pressoché invariata, mentre nel **2015** si palesa un chiaro **incremento dell'incidenza percentuale degli avviamenti a tempo indeterminato**, per effetto essenzialmente dei cospicui incentivi, a partire dal 1° gennaio 2015, per la **decontribuzione economica** o l'esonero contributivo, previsti per assunzioni a tempo indeterminato dalla legge di stabilità 2015 e il «Jobs act» (L. 183/2014 e relativi decreti attuativi) e per l'introduzione del contratto di assunzione a **tutele crescenti**, prevista dalla legge 23/2015 ed entrato in vigore dal 7 marzo 2015. Già **nel 2016**, a fronte del contrarsi di tali incentivi, si evidenzia una **significativa flessione del peso relativo delle assunzioni a tempo indeterminato, che prosegue anche nei due anni seguenti**. Si consideri che sul totale degli avviamenti di italiani e stranieri nel loro insieme, il peso relativo di quelli a tempo indeterminato passa dal 20,4% del 2015 al 10,0% del 2018, più che dimezzandosi (tab. 2.10).

La flessione del triennio 2016-2018 sembra interessare principalmente i lavoratori stranieri di Paesi non Ue, tanto che la distanza dal dato relativo ai lavoratori italiani si riduce ad appena **2,2 punti percentuali nel 2016** per poi **pressoché scomparire nel 2017** (14,0% contro 13,8%) e nel **2018** (10,5% contro 10,4%).

Fig. 2.5 - Incidenza percentuale degli avviamenti a tempo indeterminato sul totale degli avviamenti in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto al tipo di contratto. Nel tempo indeterminato è compreso l'apprendistato; il lavoro somministrato a tempo determinato è classificato nel tempo determinato e il lavoro somministrato a tempo indeterminato è classificato nel tempo indeterminato.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Tab. 2.10 - Incidenza percentuale degli avviamenti a tempo indeterminato sul totale degli avviamenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Anni 2008-2017

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Uomini	Italiani	28,3	22,7	20,8	20,8	19,2	17,1	16,1	24,2	18,7	16,3	12,6
	Ue	21,0	13,2	12,6	12,2	11,1	10,2	10,5	17,5	12,2	10,8	8,1
	Non Ue	34,4	30,9	26,6	26,2	26,9	25,0	23,2	26,5	18,6	14,2	10,5
	Stranieri	30,5	25,6	22,6	22,1	22,3	20,8	19,7	24,1	17,1	13,5	10,0
Donne	Italiane	17,6	14,2	13,0	13,7	12,6	10,4	10,2	16,1	13,2	11,4	8,2
	Ue	11,2	8,9	8,8	8,2	8,8	7,7	7,8	11,8	8,0	6,6	4,1
	Non Ue	23,7	21,8	21,6	22,2	24,2	22,6	21,1	24,0	16,5	13,5	10,3
	Straniere	18,0	15,7	15,6	15,7	16,9	15,4	14,8	18,4	12,7	10,7	7,8
Uomini e donne	Italiani	22,3	17,8	16,5	16,8	15,4	13,3	12,8	19,8	15,8	13,8	10,4
	Ue	15,8	10,9	10,6	10,1	9,8	8,8	9,0	14,4	9,9	8,6	5,9
	Non Ue	31,6	27,7	24,9	24,9	26,0	24,2	22,5	25,7	18,0	14,0	10,5
	Stranieri	25,3	21,4	19,7	19,5	20,1	18,6	17,7	21,8	15,3	12,4	9,2
Totale		23,1	18,8	17,4	17,6	16,8	14,8	14,1	20,4	15,7	13,4	10,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto al tipo di contratto. Nel tempo indeterminato è compreso l'apprendistato; il lavoro somministrato a tempo determinato è classificato nel tempo determinato e il lavoro somministrato a tempo indeterminato è classificato nel tempo indeterminato.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si entra ulteriormente nel dettaglio rispetto al genere, con la tab. 2.10 si evidenzia che la **contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato ha riguardato in particolare gli uomini, italiani e stranieri di paesi non Ue**, cioè coloro che fino al 2014 mostravano i valori percentuali più elevati.

Al di là dell'andamento in serie storica, occorre comunque sottolineare come queste forme stabili di lavoro continuino a interessare gli avviamenti dei cittadini di paesi non Ue - nel 10,5% dei casi (senza differenze rispetto al genere) - più dei cittadini Ue (5,9%, valore che scende al 4,1% se si considerano le sole cittadine Ue) e pressoché in linea con il dato degli italiani (10,4%) (tab. 2.10).

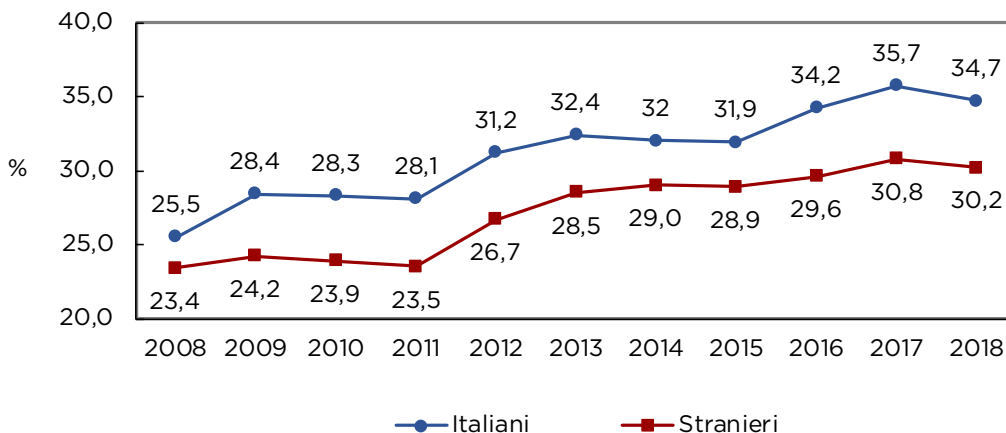
2.4.2. Assunzioni a tempo pieno e a tempo parziale

Relativamente all'impegno lavorativo, il lavoro a **tempo parziale (part time)** interessa un terzo (33,4%) degli avviamenti complessivi del 2018. Dietro tale valore si trova il **34,7% registrato per gli stranieri e il 30,2% degli italiani**.

Entrambi i dati risultano in leggero decremento rispetto al 2017, ma se si guarda all'intera serie storica dell'ultimo decennio, si può notare come il fenomeno sia indubbiamente cresciuto nel corso degli anni (fig. 2.6). Basti dire che dieci anni fa, nel 2008, gli avviamenti a tempo parziale erano circa uno su quattro del totale sia per italiani che per stranieri e che nel 2018 sono circa uno su tre.

Nella serie storica il dato dei lavoratori stranieri rimane sistematicamente inferiore a quello degli italiani per l'intero periodo 2008-2018, ma la distanza non supera mai i cinque punti percentuali (fig. 2.6).

Fig. 2.6 - Incidenza percentuale degli avviamenti a tempo parziale di lavoro sul totale degli avviamenti in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'orario di lavoro.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Tab. 2.11 - Incidenza percentuale degli avviamenti a tempo parziale di lavoro sul totale degli avviamenti in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Anni 2008-2018

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Uomini	Italiani	15,8	18,2	17,4	17,2	20,9	22,7	22,7	22,0	23,2	24,6	23,7
	Stranieri	15,5	17,9	17,4	17,1	20,1	21,8	22,5	22,9	23,6	24,1	23,9
Donne	Italiane	33,1	36,1	37,0	36,9	39,0	39,9	39,3	40,4	44,2	46,6	45,5
	Straniere	34,5	32,9	33,4	33,2	36,1	38,1	38,5	38,0	38,8	41,7	41,5
Uomini e donne	Italiani	25,5	28,4	28,3	28,1	31,2	32,4	32,0	31,9	34,2	35,7	34,7
	Stranieri	23,4	24,2	23,9	23,5	26,7	28,5	29,0	28,9	29,6	30,8	30,2
Totale		25,0	27,3	27,1	26,8	29,9	31,3	31,2	31,1	32,9	34,3	33,4

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'orario di lavoro.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Più significativo è sicuramente il **differenziale**, posto in luce dai dati riportati in tab. 2.11, **fra uomini e donne**. Infatti, per i primi il *part time* riguarda meno del 24% delle assunzioni nel 2018 in Emilia-Romagna sia di italiani che di stranieri, mentre per le seconde si arriva al **45,5% per le assunzioni di lavoratrici italiane e al 41,5% per quelle di cittadine straniere**.

2.4.3. Settori economici di assunzione

Assai interessante è anche l'analisi per **macro-settore economico di attività**: se con quanto presentato nel precedente capitolo a partire dai dati della rilevazione Istat sulle forze lavoro si offriva una rappresentazione dello *stock* degli occupati in Emilia-Romagna, italiani e stranieri e della loro distribuzione per settore, ora, con i dati Siler si può passare a un ragionamento in termini di dati di flusso, presentando gli avviamenti registrati nel corso del 2018 e i saldi fra avviamenti e cessazioni.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano più distribuiti per settore rispetto a quelli degli italiani.

Per i primi, si osserva innanzitutto un maggiore peso dell'agricoltura, che ne raccoglie il 28,4% (30,6% se si considerano i soli uomini) a fronte del 10,1% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 2.12).

Si evidenzia poi che oltre un quinto (22,1%) degli avviamenti di cittadini stranieri e il 24,4% di quelli di italiani riguardano il settore del **commercio, degli alberghi e dei ristoranti**, in quest'ultimo caso con una profonda **differenziazione di genere per gli stranieri**: afferiscono infatti a questo macro-settore oltre il 34% degli avviamenti di donne straniere e il 15,1% di quelli di uomini stranieri.

Le **altre attività dei servizi** - che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - raccolgono il 43,5% degli avviamenti di lavoratori italiani (e il 53% di quelli delle sole lavoratrici italiane) e meno del 30% di quelli degli stranieri, in questo caso senza significative differenze di genere (tab. 2.12).

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano leggermente più consistenti di quelli degli italiani nelle **costruzioni**, sebbene questo settore raccolga una quota del tutto minoritaria di avviamenti (4,8% di quelli degli stranieri e 3,9% di quelli degli italiani, entrambi in leggero aumento dopo la profonda crisi che l'ha visto coinvolto nel decennio passato).

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nell'**industria** in senso stretto. Nel 2018 in questo settore si è raccolto il 18,1% degli avviamenti di lavoratori italiani e il 15,5% di quelli di lavoratori stranieri, con valori percentuali più elevati per la componente maschile, su cui maggiore risulta anche la distanza fra italiani e stranieri (24,8% contro 18,0%) (tab. 2.12).

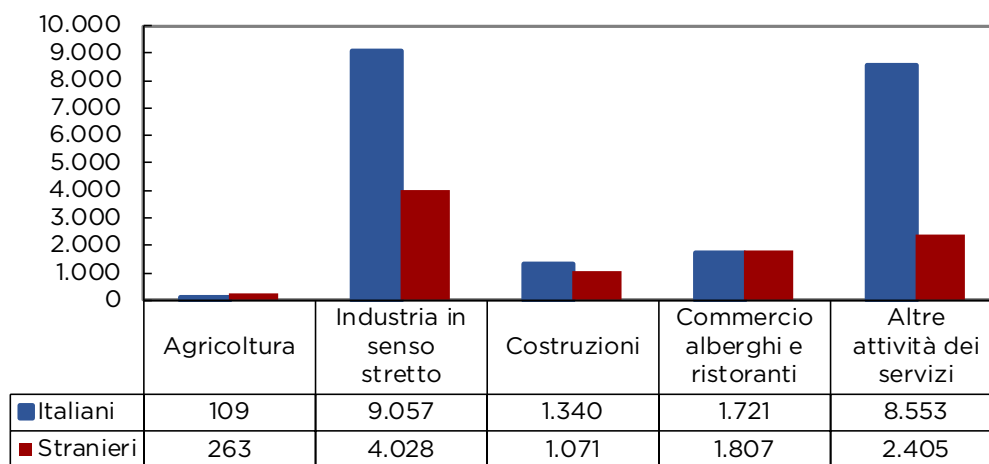
Tab. 2.12 - Avviamenti in Emilia-Romagna per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	12,3	8,1	10,1	30,6	24,6	28,4
Industria in senso stretto	24,8	11,6	18,1	18,0	11,1	15,5
Costruzioni	7,2	0,6	3,9	7,3	0,4	4,8
Commercio, alberghi e ristoranti	22,1	26,8	24,4	15,1	34,3	22,1
Altre attività dei servizi	33,6	53,0	43,5	29,1	29,7	29,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	322.625	333.359	655.984	172.612	98.819	271.431

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2.7 - Saldi avviamenti-cessazioni in Emilia-Romagna per macro-settore economico e cittadinanza. Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si prendono in esame i **saldi** fra avviamenti e cessazioni, si può notare che, complessivamente, sono stati l'**industria** in senso stretto e il **terziario** - e in particolare **i servizi diversi da quelli alberghieri e ristorativi** - a trainare la crescita del lavoro dipendente nel 2018 (così come nel 2017).

L'**industria** presenta nel 2018 in regione un saldo positivo di oltre 13mila unità, di cui più di 4mila, dunque quasi un terzo (30,8%), relativo a cittadini stranieri. Il **terziario** nel suo insieme - considerando cioè commercio, alberghi, ristoranti e altri servizi - mostra un saldo positivo di quasi 14.500 unità, con un peso considerevole, in particolare nel settore alberghiero e ristorativo, del saldo relativo ai cittadini stranieri, che contribuisce per oltre la metà del totale.

Anche per le **costruzioni** nel 2018 si rileva un saldo di segno positivo, mentre nel 2017 e negli anni precedenti si era registrata una contrazione dei posti di lavoro, determinata esclusivamente da quanto osservato per gli italiani, mentre il dato degli stranieri era già positivo nel 2017. Nel 2018, si arriva a saldi positivi sia per i primi (+1.340) che per i secondi (+1.071). Anche in questo caso ci si rende conto di quanto sia consistente il contributo determinato dai flussi relativi ai cittadini stranieri, con un saldo che rappresenta il 44% di quello complessivo.

2.5. Flussi relativi al lavoro intermittente

Nel 2018 in Emilia-Romagna si registrano circa 108.700 **avviamenti di lavoro intermittente**⁴¹, dato che consolida l'incremento registrato nel 2017, probabilmente anche come un effetto di sostituzione rispetto ad altre forme contrattuali, a partire dai *voucher*, aboliti dal 1° gennaio 2018⁴².

Tab. 2.13 - Avviamenti, cessazioni e relativi saldi di lavoro intermittente in Emilia-Romagna per cittadinanza e macro-settore economico di attività. Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Avviamenti	Cessazioni	Saldi
Agricoltura	198	195	3	73	77	-4
Industria in senso stretto	2.282	2.194	88	394	334	60
Costruzioni	518	489	29	191	185	6
Commercio, alberghi e ristoranti	51.337	49.751	1.586	15.154	14.547	607
Altre attività dei servizi	32.859	31.840	1.019	5.718	5.195	523
Totale	87.194	84.469	2.725	21.530	20.338	1.192
<i>di cui nel turismo</i>	<i>51.591</i>	<i>50.194</i>	<i>1.397</i>	<i>15.482</i>	<i>14.880</i>	<i>602</i>

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

⁴¹ Si tratta di forme contrattuali di lavoro subordinato con le quali il lavoratore si mette a disposizione del datore di lavoro per svolgere prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, ovvero per periodi pre-determinati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno.

⁴² Cfr. al riguardo Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna*, 2019, op. cit.

Nello stesso 2018, le **cessazioni** sono state oltre 104.500 e di conseguenza i saldi sono, sì, positivi ma non particolarmente consistenti.

Se si distinguono i dati di flusso degli avviamenti e delle cessazioni e i relativi saldi fra italiani e stranieri, si nota che il segno è positivo per entrambe le componenti: +2.725 per gli italiani e +1.192 per gli stranieri (tab. 2.13).

Dalla tab. 2.13 si può inoltre rilevare che i saldi sono positivi, sia per italiani che per stranieri, in tutti i macro-settori economici di attività, con un ruolo di primo piano per il **commercio, gli alberghi e i ristoranti**.

Va precisato che è il settore del **turismo** – che comprende, oltre agli alberghi e ristoranti, una serie di comparti dedicati⁴³ – a determinare buona parte dei flussi contrattuali di lavoro intermittente. Sulle oltre 108.700 assunzioni con contratto di lavoro intermittente, più di 67mila (il 61,7%) afferiscono al turismo. Ciò è particolarmente vero per i lavoratori stranieri, per i quali il turismo movimentava quasi il 72% del totale degli avviamenti con forme contrattuali intermittenti del 2018, a fronte del 59,2% registrato per gli italiani (tab. 2.13).

⁴³ Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, Organizzazione di convegni e fiere, Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, Parchi di divertimento e parchi tematici, Altre attività ricreative e di divertimento, Servizi dei centri per il benessere fisico (cfr. Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna*, 2019, op. cit.).

3. Il lavoro domestico e di cura

3.1. Cittadini stranieri e lavoro domestico e di cura in Emilia-Romagna e in Italia

Come già sottolineato nel cap. 1 del presente rapporto, una quota rilevante di cittadini stranieri, e in particolare di cittadine straniere, risulta occupato nel lavoro domestico e di cura. Per questa ragione, si è deciso, con il presente capitolo, di fornire al riguardo un quadro dettagliato, basato sulla lettura dei dati resi disponibili dall'**Osservatorio sul lavoro domestico dell'Inps**⁴⁴.

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps in Emilia-Romagna** sono **circa 61.800**, in calo di quasi 2mila unità rispetto all'anno precedente (-3,1%, decremento meno marcato del -3,3% rilevato a livello nazionale) (tab. 3.1). Tanto che se si guarda agli ultimi quattro anni, a livello regionale si registra una diminuzione di oltre 7.200 lavoratori in meno, pari a un decremento del 10,5% (a livello italiano del 10,0%).

Si deve immediatamente aggiungere che, al di là del decremento avviatosi dal 2013, il numero e il peso relativo dei cittadini stranieri fra i lavoratori e le lavoratrici domestiche ha assunto nel corso degli ultimi decenni un ruolo crescente e senza dubbio estremamente rilevante. Basti ricordare che, a livello nazionale, nel 1993 gli stranieri costituivano circa un quarto del totale dei lavoratori domestici⁴⁵, mentre nel 2002⁴⁶ arrivavano ai due terzi e, come si evince da tab. 3.1, nel 2018 a ben oltre tre quarti. Anche dalla serie storica presentata in tab. 3.1 per il livello sia regionale che nazionale si nota un **significativo incremento nel 2009, per effetto della regolarizzazione** del settembre 2009, riservata proprio agli addetti al lavoro domestico e di cura. Si consideri che in Emilia-Romagna i lavoratori domestici stranieri passano da circa 50mila a oltre 82.500 (+63,6%) e in Italia da meno di 536mila a oltre 820mila (+52,8%). **Già nel 2010 e, soprattutto, nel 2011 si assiste a una prima importante flessione** del numero di

⁴⁴ L'Osservatorio sui lavoratori domestici Inps fornisce informazioni sui lavoratori domestici assicurati presso l'Inps, definiti come coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby-sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

L'unità statistica di rilevazione dell'Osservatorio è il lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno. La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'Osservatorio sui lavoratori domestici è costituita dagli archivi amministrativi generati dall'acquisizione delle informazioni contenute: a) nelle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico effettuate dai datori di lavoro; b) nei versamenti effettuati dai datori di lavoro per il pagamento dei contributi previdenziali. Nelle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico sono disponibili alcune informazioni sul lavoratore (sesso, età, paese di nascita). Nei versamenti possono desumersi informazioni sui periodi coperti da contribuzione, sulle ore settimanali retribuite, sulla retribuzione oraria. L'Osservatorio procede a una serie di elaborazioni e controlli sui dati contenuti negli archivi amministrativi al fine di superare e correggere eventuali anomalie ed errori. Di conseguenza, tali archivi, come ogni archivio amministrativo, sono soggetti ad aggiornamenti dovuti a nuove acquisizioni ed a correzioni delle informazioni già acquisite. In generale tali aggiornamenti riguardano maggiormente l'anno più recente ed in maniera via via minore gli altri anni (www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/domestici/domesti_not.html).

⁴⁵ E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro. II. Le forme dell'occupazione*, Bologna, Il Mulino, 2011.

⁴⁶ Si ricorda che nel 2002 si è avuta anche la sanatoria «Bossi-Fini» che ha determinato un marcato incremento dei lavoratori domestici stranieri.

lavoratori domestici stranieri sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, con un conseguente decremento del peso percentuale dei lavoratori stranieri, nonostante una contrazione anche degli occupati italiani del comparto (fig. 3.1).

Il secondo picco in termini di numerosità di lavoratori domestici stranieri si registra poi nel **2012**, in corrispondenza con la seconda “sanatoria” (d. lgs. 109 del 16 luglio 2012). Il **periodo 2014-2018 mostra ulteriori decrementi** del numero e dell’incidenza percentuale dei lavoratori domestici stranieri, che tornano così, in Emilia-Romagna, ben al di sotto dei livelli dell’intero periodo 2009-2013. Anche in Italia è proseguita la diminuzione del numero e del peso relativo degli occupati stranieri del comparto e si è giunti a 200mila unità in meno rispetto al già ricordato picco del 2009. **Il dato 2018 rappresenta dunque sia in Emilia-Romagna che in Italia il più basso dell’intera serie storica dal 2009 in avanti** (tab. 3.1 e fig. 3.1).

Tab. 3.1 - *Lavoratori domestici stranieri in Emilia-Romagna e in Italia (valori assoluti e incidenza percentuale su totale lavoratori domestici). Anni 2008-2018*

	Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2008	50.468	85,8	535.972	78,3
2009	82.787	90,0	820.561	83,2
2010	77.136	89,0	767.390	81,7
2011	70.806	87,9	725.843	80,5
2012	82.008	88,7	825.743	81,5
2013	77.073	87,5	764.420	79,5
2014	71.355	86,0	706.368	77,5
2015	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	-3,1%		-3,3%	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	-10,5%		-10,0%	
<i>Variaz. % 2018-2008</i>	+22,5%		+14,4%	

Note: L’unità statistica di rilevazione è il lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell’anno. L’analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

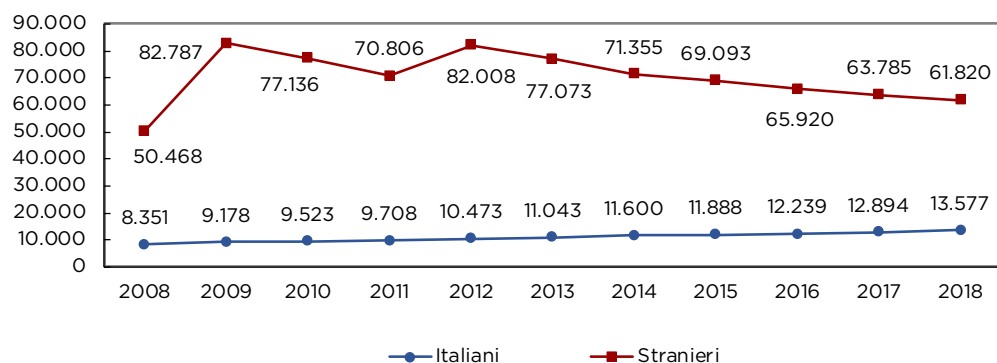
Al di là della flessione degli ultimi anni, si deve sottolineare che **i cittadini stranieri continuano comunque a costituire la netta maggioranza degli occupati del comparto: costituiscono l’82% del totale dei lavoratori domestici in Emilia-Romagna e il 71,4% nell’Italia nel suo insieme** (tab. 3.1). Si può ritenere che il crescente peso sul medio periodo dei lavoratori stranieri sia da attribuirsi non soltanto a una espansione della

domanda, che in effetti c'è stata per effetto della crescita del numero di persone anziane non autonome e del maggiore impegno lavorativo delle donne, ma anche per la sostituzione dei lavoratori italiani, nonostante, come sottolineato, questo loro nuovo, leggero, ritorno di questi ultimi anni.

La diminuzione del numero di lavoratori domestici stranieri degli ultimi anni potrebbe in realtà essere la risultante di altri fenomeni e in particolare della presenza di una quota non trascurabile di lavoro non regolare. L'insufficiente programmazione dei flussi di ingresso per lavoro non stagionale potrebbe aver contribuito a generare in Italia una consistente sacca di irregolarità: a fine 2018 erano calcolati in circa 530mila i cittadini non Ue con permesso di soggiorno non in regola, di cui si stima che almeno 150-200mila siano persone impiegate nel lavoro domestico e di cura⁴⁷.

La fig. 3.1 consente di notare che, se è vero che diminuisce il numero complessivo di lavoratori domestici, ciò riguarda esclusivamente la **componente straniera** degli stessi - come sottolineato diminuiti in Emilia-Romagna del 10,5% negli ultimi quattro anni e con quasi 21mila unità in meno rispetto al picco del 2012 - perché, per quanto riguarda gli **italiani**, la figura mostra un **incremento** (+5,3% nell'ultimo anno, +14,2% nel periodo 2015-2018, +62,6% rispetto al 2008), che porta nel 2018 al dato più elevato dell'intera serie storica 2008-2018, con oltre 13.500 lavoratori domestici italiani (fig. 3.1).

Fig. 3.1 - *Lavoratori domestici italiani e stranieri in Emilia-Romagna (valori assoluti). Anni 2008-2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

La banca-dati dell'Osservatorio Inps permette di distinguere i lavoratori domestici fra «colf» e «badante», escludendo dalla classificazione solo pochi casi (155 in Emilia-Romagna), definiti «non ripartibili» fra le due categorie.

Dai dati riportati in tab. 3.2 si nota immediatamente una **composizione per tipo di lavoro significativamente differenziata per italiani e stranieri** e, all'interno delle due componenti, per genere. Infatti, se fra gli italiani la netta maggioranza, più di sei su dieci (61,8%), risulta inquadrata nella categoria «colf» (seppur in flessione, dato che

⁴⁷ Idos, Dossier statistico immigrazione, 2019, op. cit. e Idos, convegno Focus lavoro domestico e regolamentazione dei flussi di ingresso: quale il fabbisogno delle famiglie, Udine, 2019. Sul punto, cfr. anche Domina e Fondazione Leone Moressa, Il valore del lavoro domestico. Il ruolo economico e sociale delle famiglie datori di lavoro, Roma, 2017.

erano quasi il 64% nel 2017), **tra i lavoratori domestici stranieri prevale la categoria «badante», che raccoglie il 63,9% degli occupati stranieri complessivi del comparto**, dato in incremento di oltre un punto percentuale rispetto al 2017. Al riguardo, si può anche aggiungere che nel corso dell'ultimo decennio, a livello regionale così come nazionale, si è registrata una diminuzione soprattutto del numero di occupati come colf⁴⁸, che dunque hanno perso di peso relativo e il cui decremento, dunque, ha contribuito a determinare la flessione complessiva dei lavoratori domestici stranieri evidenziata nelle pagine precedenti.

Per gli stranieri, il peso percentuale degli occupati nel cosiddetto badantato sale ulteriormente se si considerano le sole lavoratrici (67,2%), mentre scende al 26,4% fra gli uomini. Fra gli italiani, invece, la quota percentuale di «badanti» è leggermente più elevata fra gli uomini (40,1%) che fra le donne (38,1%), anche se la distanza si è ridotta rispetto a quella osservata nel 2017 (41,1% contro 35,8%).

Tab. 3.2 - *Lavoratori domestici italiani e stranieri in Emilia-Romagna distinti fra «colf» e «badanti» per genere (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Colf	59,9	61,9	61,8	73,6	32,8	36,1
Badante	40,1	38,1	38,2	26,4	67,2	63,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	1.075	12.502	13.577	4.933	56.887	61.820

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita o la categoria di appartenenza.

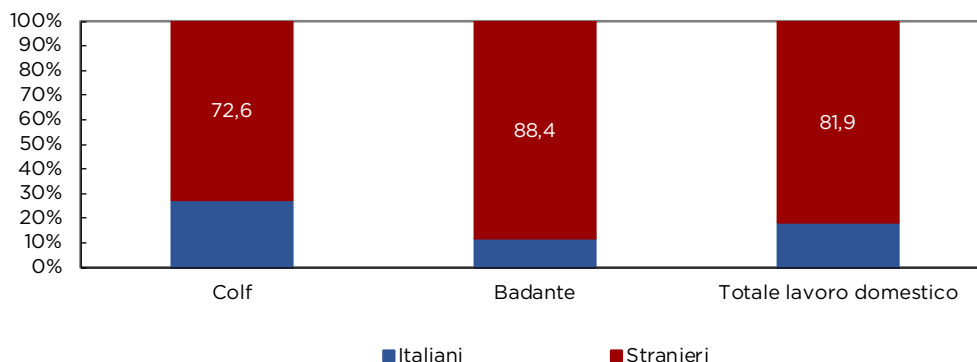
Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Questa marcata diversificazione denota che dietro a quell'incidenza percentuale degli occupati stranieri sul totale dei lavoratori domestici attestata nel 2018 in Emilia-Romagna, come sopra ricordato, all'81,9%, si trovano valori assai differenziati a seconda della categoria lavorativa: in quella delle «colf» **gli stranieri costituiscono il 72,6% del totale degli occupati in regione, mentre in quella delle «badanti» sono l'88,4%** (fig. 3.2).

Ciò significa anche che nella lettura dei dati presentati nelle prossime pagine si dovrà necessariamente tenere a mente quanto sin qui evidenziato: parlare di lavoratori domestici, significa parlare essenzialmente di lavoratrici, in netta prevalenza straniere e impiegate principalmente in attività di assistenza e di cura, più che come colf. Anche fra i lavoratori domestici italiani, la netta prevalenza è costituita da donne, impegnate però in prevalenza come colf.

⁴⁸ Per una lettura in serie storica del fenomeno a livello nazionale, si rimanda a Domina e Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale su lavoro domestico 2019*, Roma, 2019.

Fig. 3.2 - Distribuzione percentuale fra «colf» e «badanti» dei lavoratori domestici italiani e stranieri in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



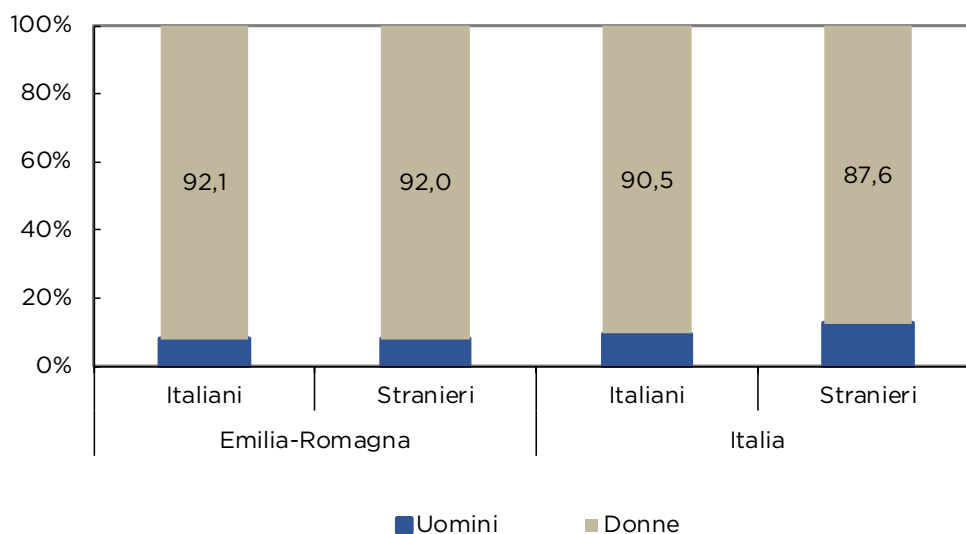
Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

3.2. Le caratteristiche dei lavoratori domestici stranieri: genere, età e paesi di provenienza

Come già anticipato, i lavoratori domestici sono costituiti in nettissima prevalenza da **donne**. Ciò vale sia per la componente straniera che per quella italiana: a livello regionale, infatti, **le lavoratrici sono il 92,0% fra gli stranieri** (dato in leggero incremento negli ultimi anni) e il **92,1% fra gli italiani** (dato questo, invece, in leggera diminuzione). A livello nazionale, le donne costituiscono il 90,5% fra i lavoratori italiani l'87,6% fra i lavoratori stranieri (fig. 3.3).

Fig. 3.3 - Lavoratori domestici in Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018



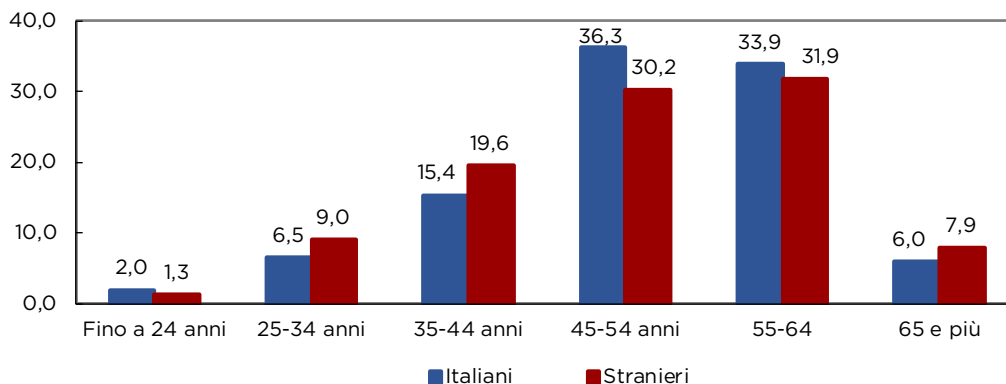
Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

La marcata presenza femminile nel lavoro domestico e di cura mostra il ruolo determinante delle donne straniere, spesso in condizione di segregazione occupazionale, per il funzionamento di quello che da più parti viene definito welfare parallelo o invisibile: il sistema informale di assistenza a domicilio, generalmente in coabitazione, delle persone anziane fragili e non autosufficienti, quale tassello fondamentale per la conciliazione, da parte delle famiglie e in particolare per le donne lavoratrici, dei tempi di lavoro con quelli di cura della famiglia e dei genitori anziani.

Se anche si prende in esame l'età, si possono osservare differenze di interesse fra lavoratori domestici italiani e stranieri. Questi ultimi risultano più giovani dei primi: infatti, **gli italiani con almeno 45 anni sono oltre tre su quattro** (76,1%, dato oltretutto in leggero incremento rispetto al 2017) **a fronte del 70,0% degli stranieri** (dato a sua volta in leggera crescita) (fig. 3.4).

Fig. 3.4 - *Lavoratori domestici in Emilia-Romagna per cittadinanza ed età (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

La **meno elevata anzianità dei lavoratori stranieri riguarda in particolare gli uomini**, mentre fra le donne straniere – che, come si è già sottolineato e come evidente anche dalle numerosità riportate in tab. 3.3, costituiscono la nettissima maggioranza – si osserva anche una quota consistente di ultra-54enni. Infatti, tra i lavoratori stranieri maschi ha 45 anni e più circa il 45% dei casi, mentre fra le lavoratrici straniere questa percentuale sale oltre il 72%. Se si considera la classe di età meno giovane, quella di almeno 55 anni, si ritrova oltre il 41% delle lavoratrici straniere e meno del 19% dei lavoratori stranieri. Specularmente, il 24,2% dei lavoratori stranieri uomini ha meno di 35 anni, mentre fra le donne straniere questa percentuale scende al 9,2% (tab. 3.3). Questa differenza per età e genere non si evidenzia in modo così nitido per i lavoratori italiani del comparto.

Tab. 3.3 - *Lavoratori domestici in Emilia-Romagna per cittadinanza, genere ed età (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Fino a 24 anni	3,1	1,9	2,0	4,3	1,1	1,3
25-34 anni	9,5	6,3	6,5	19,9	8,1	9,0
35-44 anni	16,4	15,3	15,4	30,9	18,6	19,6
45-54 anni	28,5	36,9	36,3	26,3	30,6	30,2
55 anni e più	42,6	39,6	39,8	18,6	41,6	39,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	1.075	12.502	13.577	4.933	56.887	61.820

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Relativamente alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, dalla tab. 3.4 si nota una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale**, più in Emilia-Romagna - dove costituiscono quasi tre quarti (**73,7%**) del totale dei lavoratori domestici stranieri - che in Italia, dove rappresentano comunque la maggioranza assoluta (59%), seppur in flessione di un ulteriore punto percentuale rispetto al 2017.

Tab. 3.4 - *Lavoratori domestici stranieri in Emilia-Romagna e in Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Emilia-Romagna	Italia
Europa occidentale	0,3	0,5
Europa centro-orientale	73,7	59,0
Nord Africa	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	3,0	3,0
Asia	13,6	20,7
di cui Filippine	7,3	11,2
America	4,2	11,8
Oceania	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0
N	61.820	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Di converso, in Italia presentano un maggiore peso relativo i cittadini dell'**America** - principalmente del Sud America- che costituiscono quasi il 12% del totale, a fronte del 4,2% rilevato in Emilia-Romagna.

A livello nazionale si osserva inoltre una maggiore incidenza anche dei lavoratori dell'**Asia**, pari al 20,7% del totale dei lavoratori domestici stranieri occupati nel 2018 in Italia e al 13,6% di quelli occupati nello stesso anno in Emilia-Romagna⁴⁹.

Fra i lavoratori domestici asiatici presentano un peso particolarmente rilevante i cittadini provenienti dalle **Filippine**, che costituiscono, sia a livello regionale che nazionale, oltre la metà del totale dei lavoratori domestici asiatici e da soli rappresentano più del 7% del totale dei lavoratori stranieri occupati nel comparto in Emilia-Romagna e più dell'11% di quelli impiegati a livello nazionale (tab. 3.4).

L'analisi deve essere ulteriormente approfondita prendendo in esame, oltre all'area di provenienza, anche il **genere** dei lavoratori domestici stranieri, per porre così in evidenza come le **donne** costituiscano la netta maggioranza per tutte le aree, seppur con **differenze di rilievo**. Infatti, rappresentano la quasi totalità (97,4%) fra i lavoratori dell'**Europa centro-orientale** e oltre il 90% di quelli dell'**America**, mentre fra i lavoratori domestici dell'**Asia**, le donne sono meno di tre quarti del totale (73,8%), con l'incidenza della componente femminile che supera l'81% se si considerano i soli filippini. Anche fra i lavoratori dell'**Africa**, le donne rimangono maggioranza, con un'incidenza percentuale superiore al 78% per i lavoratori dell'Africa settentrionale (in incremento rispetto al 2017) e inferiore al 70% per quelli dell'Africa centro-meridionale (tab. 3.5 e fig. 3.5).

Tab. 3.5 - Lavoratrici domestiche straniere in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

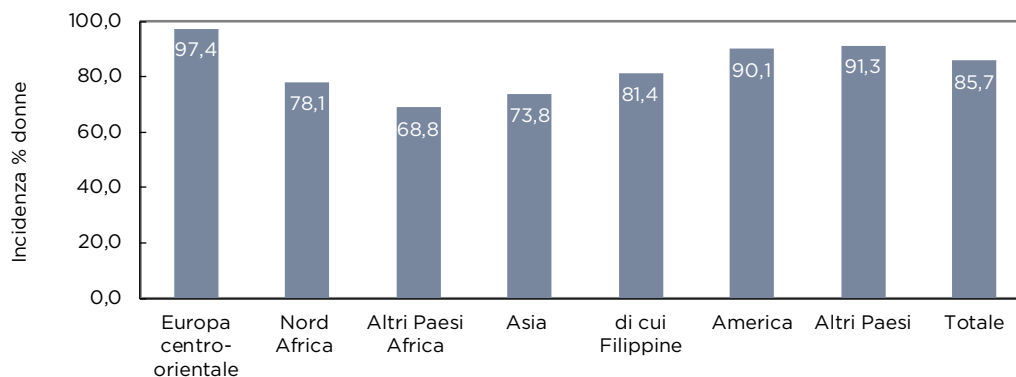
	N. lavoratrici domestiche		Incidenza % donne sul totale lavoratori domestici della stessa area di provenienza
	N.	%	
Europa centro-orientale	44.353	78,0	97,4
Nord Africa	2.515	4,4	78,1
Altri Paesi Africa	1.264	2,2	68,8
Asia	6.211	10,9	73,8
<i>di cui Filippine</i>	3.690	6,5	81,4
America	2.335	4,1	90,1
Altri Paesi	199	0,3	91,3
Totale	56.887	100,0	92,0

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

⁴⁹ Oltretutto, il dato nazionale è in leggero aumento mentre quello regionale diminuisce leggermente.

Fig. 3.5 - Incidenza lavoratrici domestiche straniere in Emilia-Romagna sul totale dei lavoratori domestici stranieri per area geografica di provenienza. Anno 2018



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Va poi aggiunto che a seconda dell'area geografica di provenienza, è assai differenziata la distribuzione fra «badanti» e «colf».

Infatti, come si evince da tab. 3.6 e anche da fig. 3.6, fra i lavoratori (come più volte sottolineato, in buona parte lavoratrici) dell'**Europa centro-orientale** si osserva una netta prevalenza di persone impiegate nel cosiddetto badantato (72,8%, dato oltretutto in crescita di oltre un punto percentuale rispetto al 2017). L'unica altra area di provenienza in cui si registra una prevalenza di «badanti» è l'**America** (come già spiegato, essenzialmente centro-meridionale), che si attesta al 55,2% (tab. 3.6 e fig. 3.6).

Tab. 3.6 - Lavoratori domestici stranieri della categoria «badanti» in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

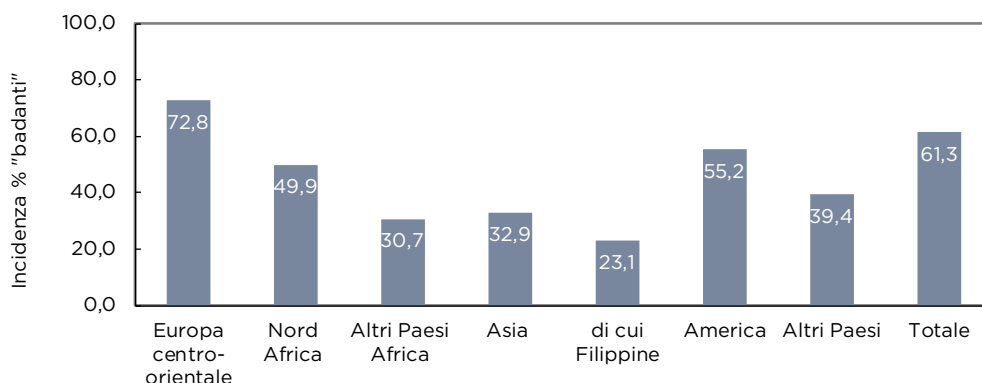
	Lavoratori domestici stranieri della categoria «badanti»		% «badanti» su totale lavoratori domestici stranieri
	N.	%	
Europa centro-orientale	33.066	81,6	72,8
Nord Africa	1.606	4,0	49,9
Altri Paesi Africa	562	1,4	30,7
Asia	2.754	6,8	32,9
di cui Filippine	1.039	2,6	23,1
America	1.429	3,5	55,2
Altri Paesi	86	0,2	39,4
Totale	40.542	100,0	61,3

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Esclusi i casi di cui non è indicata l'attribuzione a una delle due categorie (badante o colf).

Per il **Nord Africa** si rileva un assoluto equilibrio fra «badanti» e «colf», mentre per tutte le altre aree di provenienza la categoria delle «badanti» è nettamente minoritaria, in particolare fra i lavoratori dell'**Asia** (32,9%, seppur in incremento di oltre un punto percentuale rispetto al 2017) e soprattutto delle Filippine (23,1%) e altresì per l'Africa centro-meridionale (30,7%).

Fig. 3.6 - Incidenza percentuale della categoria «badanti» sul totale dei lavoratori domestici stranieri in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza. Anno 2018



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Esclusi i casi di cui non è indicata l'attribuzione a una delle due categorie (badante o colf).

La tab. 3.7 mostra la composizione percentuale per area geografica di provenienza dei lavoratori domestici stranieri del 2018 in Emilia-Romagna comparata con quella dell'anno precedente e altresì del 2008, 2011 e 2014. Si nota così che i lavoratori – come già sottolineato, principalmente lavoratrici – provenienti dall'**Europa centro-orientale** costituiscono la netta prevalenza dei casi fin dal primo anno della serie storica e che questa preponderanza si è rafforzata nel corso degli anni.

Tab. 3.7 - Lavoratori domestici stranieri in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anni 2008, 2011, 2014, 2017 e 2018

Anno	2008	2011	2014	2017	2018
Europa orientale	70,2	71,1	71,0	73,6	73,7
Nord Africa	5,5	5,9	6,4	5,3	5,2
Resto Africa	4,0	3,7	3,5	2,9	3,0
Asia	14,9	14,3	14,5	13,8	13,6
America	5,0	4,7	4,2	4,1	4,2
Altro	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	50.445	70.421	70.591	63.569	61.820

Note: L'analisi è basata sul Paese di nascita e non sul Paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori dell'**Africa del Nord** presentano un andamento piuttosto altalenante: raggiungono il loro massimo peso nel 2014, quando arrivano a costituire il 6,4% del totale dei lavoratori stranieri del comparto, per poi, superata la fase più acuta della crisi economico-occupazionale, tornare a diminuire negli anni seguenti, attestandosi nel 2018 al già ricordato 5,2%, appena al di sotto del dato del 2008. Nello stesso periodo si osserva una costante flessione del peso relativo dei lavoratori del resto dell'Africa, così come di quelli dell'**Asia** e altresì dell'**America** (tab. 3.7).

La tab. 3.8 presenta la distribuzione per area geografica di provenienza dei lavoratori domestici distinti a **livello provinciale**. Si può così osservare che **le lavoratrici e i lavoratori dell'Europa centro-orientale sono nettamente prevalenti in tutte le province dell'Emilia-Romagna**, ma si possono comunque cogliere alcune differenze. Per i lavoratori dell'Europa centro-orientale, si nota una loro **più marcata presenza nelle tre province romagnole e in quella di Ferrara**, tutte con valori attorno o superiori all'85% del totale dei casi, mentre nelle altre province emiliane per quest'area di provenienza non si raggiunge il 70% (tab. 3.8).

Tab. 3.8 - *Lavoratori domestici stranieri nelle province dell'Emilia-Romagna per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	E-R
Europa orientale	68,5	69,7	68,3	70,5	68,1	87,7	85,1	86,2	84,0	73,7
Nord Africa	6,2	5,0	5,7	6,2	5,1	2,8	5,1	5,1	4,7	5,2
Resto Africa	2,5	5,1	2,7	3,7	2,5	1,9	3,8	2,5	1,1	3,0
Asia	5,8	15,2	21,0	15,7	19,8	6,0	4,0	3,1	3,7	13,6
di cui Filippine	2,3	11,2	3,1	9,7	12,0	3,4	2,5	1,2	1,9	7,3
America	16,6	4,6	2,1	3,5	4,1	1,2	1,7	2,8	6,1	4,2
Altro	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	3.341	6.356	6.392	10.278	18.056	4.122	4.867	4.334	4.074	61.820

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Di converso, nelle province emiliane occidentali e centrali mostrano un ruolo di maggiore rilievo i **cittadini asiatici, in particolare a Reggio Emilia (21,0%) e a Bologna (19,8%)**, in questo caso con un ruolo di primo piano dei filippini, che da soli costituiscono il 12,0% del totale dei lavoratori domestici stranieri occupati nell'area metropolitana bolognese (a livello regionale arrivano al 7,3%)⁵⁰.

A **Piacenza** si evidenzia poi una assai maggiore incidenza dei lavoratori domestici provenienti dall'**America** (16,6% contro il 4,2% medio regionale). In questa provincia, così come in quella di **Modena**, mostrano anche un maggiore rilievo i lavoratori domestici del Nord Africa (tab. 3.8).

⁵⁰ Per un approfondimento sulla realtà del lavoro domestico straniero a Bologna, cfr. R. Lelleri, V. Vanelli, *Cittadini stranieri e lavoro domestico a Bologna negli anni della crisi*, in «Il Mulino» n. 6/2014, pp. 1003-1010, Bologna, Il Mulino, 2014.

3.3. Le retribuzioni dei lavoratori domestici italiani e stranieri

Se già nei capitoli precedenti del presente rapporto si sono evidenziate le disparità retributive fra lavoratori italiani e stranieri, oltretutto fra uomini e donne, ciò si ritrova anche con riferimento al lavoro domestico.

Se si considera la distribuzione per fasce di **retribuzione** annua del totale dei lavoratori domestici, distinti fra italiani e stranieri (colonne di totale della tab. 3.9), si osserva in prima battuta uno sbilanciamento verso le classi retributive più elevate a vantaggio dei lavoratori stranieri. Si nota infatti, ad esempio, che nelle prime due fasce di stipendio meno elevate, sotto i 2mila euro annui, si colloca il 24,5% dei lavoratori domestici italiani e meno del 13% di quelli stranieri; specularmente, guadagnano almeno 12mila euro annui l'11,0% dei lavoratori italiani e il 23,3% di quelli stranieri (tab. 3.9).

L'analisi rischierebbe però di fornire un quadro distorto della realtà se non si tenesse conto anche del carico di lavoro, dal momento che i lavoratori domestici stranieri – come visto, assai più degli italiani occupati nel cosiddetto badantato – svolgono la propria attività lavorativa per un **numero medio di ore settimanali** decisamente più elevato di quelli italiani: come evidenziano le percentuali riportate nell'ultima riga della tab. 3.9, infatti, lavora almeno 35 ore oltre un terzo (33,8%) dei lavoratori stranieri contro il 17,5% di quelli italiani. Specularmente, hanno un impegno lavorativo inferiore alle 25 ore settimanali il 22,4% dei primi e il 52,7% dei secondi⁵¹.

Se si passa quindi ad analizzare i dati delle retribuzioni tenendo conto anche del differente impegno lavorativo settimanale, si nota che, **a parità di ore lavorate, gli stranieri percepiscono tendenzialmente una retribuzione meno elevata**. Basti dire che fra coloro che lavorano almeno 34 ore settimanali, gli italiani con una retribuzione di almeno 13mila euro sono quasi il 35% del totale, mentre fra gli stranieri tale percentuale scende al 32,5% (tab. 3.9).

Tale differenza, seppur non particolarmente marcata – e, va aggiunto, in riduzione rispetto al passato – va considerata comunque rilevante, soprattutto se si tiene a mente che da ulteriori elaborazioni realizzate a partire dalla banca-dati dell'Osservatorio Inps si è appurato che fra gli stranieri, e in particolare fra le donne «badanti», è decisamente più alta la quota di coloro che lavorano **almeno 50 ore**, in alcuni casi **anche 60 ore settimanali**. Si consideri che fra i lavoratori domestici italiani solo il **4,5%** lavora almeno 50 ore a settimana, mentre tale quota arriva al **21,7%** fra quelli stranieri. Si tratta in quest'ultimo caso essenzialmente di persone che svolgono attività di assistenza e cura, generalmente alloggiando nell'abitazione del datore di lavoro, di fatto quindi prestando servizio per l'intera durata della giornata. Secondo quanto riporta lo studio della Fondazione Moressa insieme a Domina, la netta maggioranza delle cosiddette badanti ha un contratto da 54 ore settimanali con convivenza. In questi casi, si stima che la retribuzione sia tendenzialmente compresa fra i 10mila e i 14mila euro all'anno; le stesse stime evidenziano una differenza retributiva fra italiane e straniere, con le prime che arriverebbero a uno stipendio mensile medio, con convivenza e alloggio, di circa 923 euro, mentre per le straniere si scenderebbe a una media sotto i 770 euro⁵².

⁵¹ Da ulteriori analisi realizzate si è potuto constatare che fra gli stranieri sono soprattutto le donne – e in particolare quelle, la maggioranza, afferenti alla categoria delle «badanti» – a lavorare a tempo pieno.

⁵² Fondazione Moressa, Domina – Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, *Badanti e lavoratori domestici in Italia. Dimensioni del fenomeno e trend demografici. Impatto economico e sociale*, 2016.

Tab. 3.9 - *Lavoratori domestici italiani e stranieri in Emilia-Romagna per retribuzione e ore settimanali di lavoro (valori percentuali). Anno 2018*

Retribuzione	Italiani					Stranieri				
	< 10 ore	10-24	25-34	> 34 ore	Totale	< 10 ore	10-24	25-34	> 34 ore	Totale
< 1.000	26,3	11,0	5,7	3,8	11,3	21,7	9,8	4,3	2,2	5,4
1.000-1.999	29,5	11,9	7,1	6,5	13,2	23,6	10,5	6,3	4,6	7,4
2.000-2.999	22,8	9,0	7,2	6,5	10,9	21,0	8,8	6,4	5,0	7,1
3.000-3.999	11,5	11,9	5,5	6,3	8,9	12,9	10,0	5,0	5,3	6,5
4.000-4.999	5,2	5,5	4,8	5,4	5,2	6,8	6,0	5,4	4,4	5,2
5.000-5.999	1,9	12,8	5,0	4,5	6,7	4,6	11,5	5,5	4,2	5,8
6.000-6.999	1,1	12,0	6,1	4,6	6,7	3,3	11,4	6,5	4,7	6,3
7.000-7.999	0,8	10,0	9,6	3,9	6,9	2,5	10,6	10,0	4,9	7,4
8.000-8.999	0,4	6,3	11,5	3,8	6,2	1,5	7,4	10,7	4,7	7,0
9.000-9.999	0,3	4,2	12,1	3,5	5,6	0,9	4,9	12,0	5,1	7,1
10.000-10.999	0,1	2,1	9,3	3,5	4,1	0,5	3,1	8,7	5,2	5,7
11.000-11.999	0,0	1,5	6,4	5,4	3,3	0,2	2,2	7,1	7,2	5,9
12.000-12.999	0,2	0,8	3,6	7,6	2,7	0,2	1,2	4,6	9,8	6,1
13.000 e >	0,0	1,1	6,1	34,8	8,3	0,3	2,4	7,6	32,5	17,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	2.736	4.241	3.941	2.316	13.234	4.086	9.640	20.716	26.866	61.308
% riga	20,7	32,0	29,8	17,5	100,0	6,7	15,7	33,8	43,8	100,0

Note: Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita e/o la retribuzione e/o le ore di lavoro svolte.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Chiaramente, la disponibilità dell'alloggio consente comunque al lavoratore e alla lavoratrice domestica risparmi e anche eventuali rimesse verso il paese di provenienza, verso la propria famiglia di origine. È questo che consente di comprendere il motivo per cui donne, spesso anche con livelli di istruzione medio-alti, sono disposte ad accettare condizioni lavorative così restrittive⁵³.

La letteratura ha inoltre evidenziato che, fra le lavoratrici straniere, le filippine, le latino-americane e le donne dell'Europa centro-orientale sono tendenzialmente più richieste per presunte abilità professionali e stili di comportamento e, di conseguenza, beneficiano anche di retribuzione più elevate rispetto alle lavoratrici domestiche non cristiane o africane⁵⁴.

⁵³ E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro. II. Le forme dell'occupazione*, Bologna, Il Mulino, 2011.

⁵⁴ E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, 2011, op. cit. e R. Catanzaro e A. Colombo (a cura di), *Badanti & Co. Il lavoro domestico straniero in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2009.

4. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

4.1. Premessa

Sebbene nel primo capitolo del presente rapporto si sia evidenziato che i lavoratori stranieri tendono più di quelli italiani a svolgere un lavoro dipendente, si deve prestare attenzione anche al lavoro autonomo, comunque componente rilevante anche dell'occupazione straniera in Emilia-Romagna e in Italia. Anche perché si tratta di un fenomeno dinamico, in continua espansione nel corso degli anni e anche piuttosto diversificato, per paese di cittadinanza e settore economico. Come evidenziato in letteratura, l'imprenditoria straniera è stata un fenomeno sostanzialmente “gestito dal basso” e non legato a specifiche politiche: essa è cresciuta a partire dagli anni Novanta innestandosi in un tessuto economico-produttivo caratterizzato da piccole e medie imprese⁵⁵. Si tratta dunque di un fenomeno caratterizzato anche da fragilità e criticità, essenzialmente legate alla maggiore debolezza economico-sociale dei cittadini stranieri rispetto agli italiani⁵⁶. Proprio questa condizione di svantaggio ha costituito una spinta per la continua crescita del numero di attività autonome a titolarità straniera, anche negli anni della crisi economica degli anni passati, in controtendenza rispetto all'imprenditoria italiana, tanto da avere costituito un importante argine per il mantenimento del tessuto economico-produttivo del Paese⁵⁷. Questo vale in particolare per il settore artigiano, che negli ultimi anni è stato chiamato ad affrontare, con difficoltà, il ricambio generazionale e che ha trovato, in particolare in alcuni segmenti produttivi, una risposta nella piccola impresa a titolarità straniera. Va altresì ricordato il contributo delle attività di cittadini stranieri per l'ampliamento e diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi sul territorio, in particolare nelle aree urbane (negozi di quartiere, cosiddetti “negozi etnici” e via dicendo).

Forse proprio la marcata fragilità occupazionale dei cittadini stranieri di fronte alla crisi ne ha spinti molti verso l'attività autonoma, che è andata così a costituire una via di (re) inserimento lavorativo dinanzi alle difficoltà sul fronte dell'occupazione dipendente, oltretutto un modo per tentare di emanciparsi da qualifiche e mansioni subalterne e marginali e a bassa retribuzione, evidenziate nel primo capitolo del presente rapporto.

4.2. I titolari stranieri di impresa individuale

Per lo studio del lavoro autonomo e dell'imprenditoria dei cittadini stranieri si fa in questa sede riferimento ai dati Infocamere-*Stockview* forniti dal **Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna**, secondo cui i cittadini **stranieri**⁵⁸ **titolari di imprese individuali attive** al 31 dicembre 2018 sono **39.161**, pari al **17,2% del totale delle imprese attive in regione**.

⁵⁵ Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, 2019, op. cit.

⁵⁶ Idos, *Dossier statistico Immigrazione*, 2019, op. cit.

⁵⁷ Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Edizione 2018. Prospettive di integrazione in un'Italia che invecchia*, Bologna, Il Mulino, 2018.

⁵⁸ Si precisa che la banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

Il tasso di incidenza regionale risulta superiore di oltre due punti percentuali a quello medio nazionale, attestato al 14,6% (tab. 4.1)⁵⁹.

Si precisa che nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si è deciso di fare riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo. Si precisa che ulteriori elaborazioni condotte dall'Osservatorio sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna indicano che le imprese individuali costituiscono circa otto su dieci delle imprese classificata da Infocamere come straniera⁶⁰. Anche se va aggiunto che negli ultimi anni è cresciuto il peso delle società di capitale e di persone gestite da lavoratori di origine straniera (nati all'estero)⁶¹.

Tab. 4.1 - *Titolari stranieri e italiani di impresa individuale attiva in Emilia-Romagna e in Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Anni 2008, 2017 e 2018*

	Titolari di impresa italiani		Titolari di impresa stranieri			
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese
2008	228.834	3.076.230	30.204	11,7	308.871	10,0
2017	191.950	2.649.771	38.600	16,7	445.159	14,4
2018	188.156	2.611.879	39.161	17,2	447.422	14,6
<i>Var. % 2017-2018</i>	<i>-2,0%</i>	<i>-1,4%</i>	<i>+1,5%</i>		<i>+0,5%</i>	
<i>Var. % 2008-2018</i>	<i>-17,8%</i>	<i>-15,1%</i>	<i>+29,7%</i>		<i>+44,9%</i>	

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Il numero di imprenditori e altri lavoratori autonomi stranieri in Emilia-Romagna è **in incremento da numerosi anni, seppur ora con un certo rallentamento** rispetto ai ritmi di crescita registrati nel primo decennio degli anni Duemila. Nell'ultimo anno si registra un aumento dell'1,5% (tab. 4.1), del tutto in linea con quello rilevato nel biennio antecedente ma inferiore ai tassi di crescita assai più consistenti degli anni precedenti, superiori al 3% fra il 2008 e il 2010 e sopra il 5% fra il 2010 e il 2011.

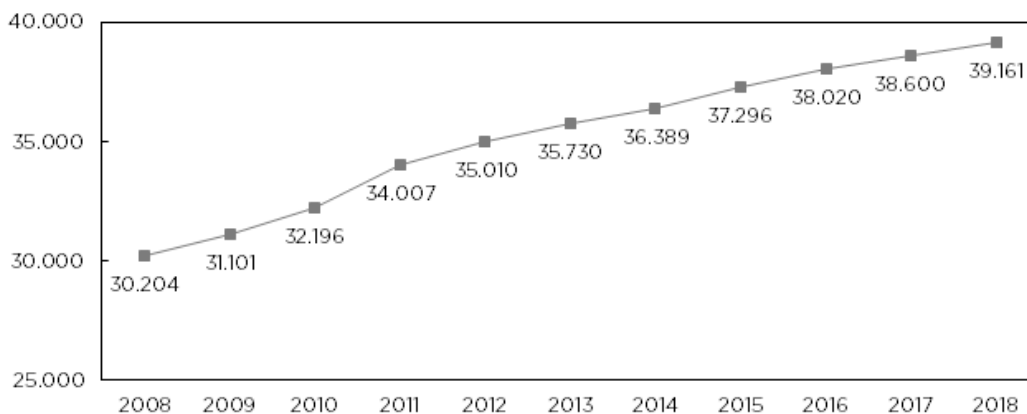
⁵⁹ Si deve specificare che il dato si riferisce ai titolari e non alle imprese, per cui se una persona ricopre cariche in più di un'impresa verrà conteggiato tante volte quante sono le cariche ricoperte. Il numero delle persone può essere pertanto leggermente maggiore di quello delle imprese; tuttavia, se si considera che molti imprenditori (compresi quelli stranieri) sono titolari di imprese individuali - per cui a ogni impresa corrisponde necessariamente una sola persona - ci si rende conto che la distorsione del dato è minima. Per questa ragione i dati possono divergere leggermente rispetto ad altre analisi presentate in altra sede che prendono in considerazione il numero delle imprese individuali. Si specifica infine che la banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

⁶⁰ Cfr. Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2019*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2019.

⁶¹ Cfr. Idos, *Dossier statistico immigrazione*, 2019, op. cit.

Al di là degli andamenti annuali – di cui si dà comunque conto, in valori assoluti, anche con la fig. 4.1 – si vuole evidenziare che **fra il 2008 e il 2018 il numero degli stranieri titolari di impresa è aumentato in Emilia-Romagna quasi del 30%** e a livello nazionale del 44,9%.

Fig. 4.1 - *Titolari stranieri di impresa individuale attiva in Emilia-Romagna (valori assoluti). Anni 2008-2018 (dati al 31 dicembre)*



Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

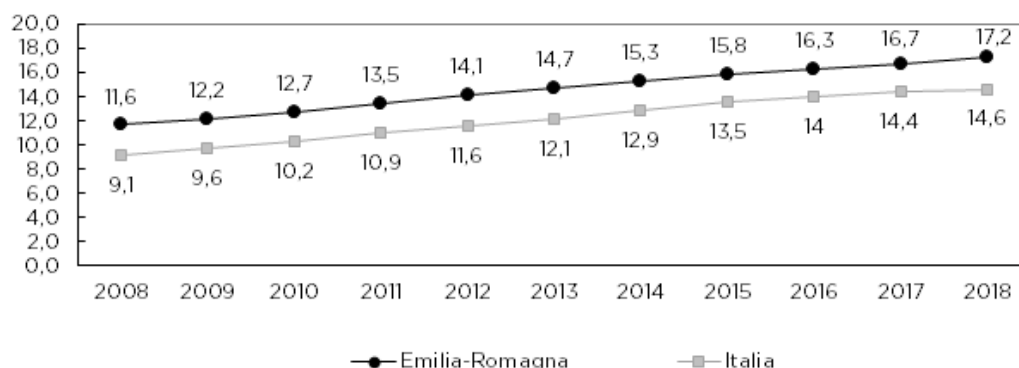
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

L'espansione dei titolari d'impresa stranieri è stata accompagnata in questi anni da una **flessione di quelli italiani**: infatti, questi ultimi, fra il 2008 e il 2018, presentano una contrazione in Emilia-Romagna del 17,8% e in Italia del 15,1% (tab. 4.1).

Gli andamenti contrapposti dell'imprenditoria italiana e di quella straniera appena illustrati con riferimento al periodo 2008-2018 (e ancora più evidenti se si prende in considerazione un intervallo temporale più ampio⁶²), con la contrazione della prima e l'espansione della seconda, si sono necessariamente tradotti, sia in Emilia-Romagna che in Italia, in un **incremento dell'incidenza percentuale delle imprese con titolare straniero sul totale delle imprese attive**. Come chiaramente evidenziato in fig. 4.2, se nel 2008 si osservava un'incidenza dell'11,6% in Emilia-Romagna e di poco superiore al 9% in Italia, già nel 2012 per il primo aggregato territoriale si superava il 14% e per il secondo l'11%, con la crescita che proseguiva, seppur a ritmo inferiore, anche nei quattro anni seguenti, fino ad arrivare al già citato 17,2% regionale e al 14,6% medio nazionale (fig. 4.2).

⁶² Basti indicare che fra il 2000 e il 2017 il numero di titolari stranieri di impresa individuale in Emilia-Romagna sono aumentati del 306% (da circa 9.300 a 38.600), mentre il numero di quelli italiani è diminuito del 25% circa, con oltre 64mila titolari in meno. Cfr. al riguardo il precedente rapporto di approfondimento sul mercato del lavoro curato dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, che considera le tendenze in atto dal 2000 in avanti: Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali*, Edizione 2017, Bologna, 2017.

Fig. 4.2 - Incidenza percentuale dei titolari stranieri di impresa individuale attiva in Emilia-Romagna e in Italia sul totale dei titolari di imprese individuali attive. Anni 2008-2018



Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

È poi sicuramente interessante considerare, con l'aiuto di fig. 4.3, le differenze, ragguardevoli, fra le province della regione in merito all'incidenza dei titolari stranieri di impresa individuale sul totale delle imprese individuali attive⁶³. Infatti, si osserva un intervallo di valori assai ampio, compreso fra il 23,3% registrato per la provincia di **Reggio Emilia** e l'11,4% di Ferrara. Se è vero che quest'ultima costituisce la provincia emiliano-romagnola anche la più bassa presenza di cittadini stranieri fra i residenti, è altrettanto vero che la graduatoria che emerge dalla lettura della fig. 4.3 non può essere spiegata esclusivamente in termini di residenze, come dimostra il fatto che le due province con la più alta incidenza di cittadini stranieri sulla popolazione residente, Piacenza e Parma, non sono le due con i valori più elevati in termini di incidenza dell'imprenditoria straniera. Infatti, dopo la già citata Reggio Emilia, si osservano i valori più elevati di Rimini (18,2%), Modena (17,6%) e poi Parma e Ravenna al 17,4% (fig. 4.3)⁶⁴.

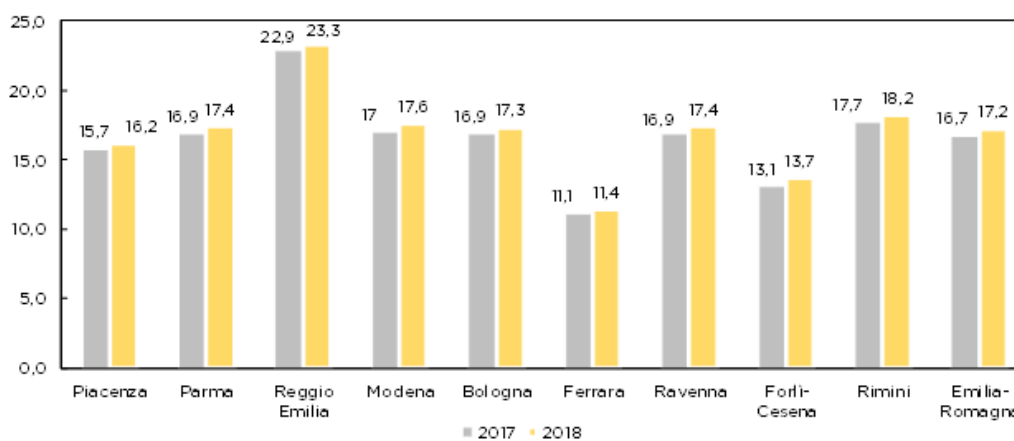
Evidentemente, pesano nel determinare il quadro appena tratteggiato altri fattori, come la propensione al lavoro autonomo, maggiore ad esempio nella provincia di Rimini, la provenienza e la connotazione di genere delle comunità straniere più numerose e da più tempo presenti sul territorio, i settori trainanti delle diverse economie locali e via dicendo.

Il confronto con l'anno precedente presentato in fig. 4.3 consente poi di notare come in tutte e nove le province dell'Emilia-Romagna si sia rilevato un incremento dell'incidenza dell'imprenditoria straniera.

⁶³ Si ricorda che nella seconda parte del presente rapporto sono allegati nove brevi approfondimenti provinciali.

⁶⁴ Il dettaglio provinciale sarà ripreso nel prosieguo del presente capitolo, con le analisi relative ai paesi di provenienza dei titolari di impresa stranieri.

Fig. 4.3 - Incidenza percentuale dei titolari stranieri di impresa individuale attiva nelle province dell'Emilia-Romagna sul totale dei titolari di imprese individuali attive (dati al 31 dicembre 2018 e confronto con quelli al 31 dicembre 2017)



Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

4.3. I settori economici di attività

Relativamente al **settore economico di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 4.2 si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni** (costruzione di edifici, ingegneria civile e, soprattutto, lavori di costruzione specializzati), a cui afferisce il **39,4% delle imprese individuali con titolare straniero attive in Emilia-Romagna**, dato significativamente più elevato di quello nazionale, attestato al 25,6%.

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l'imprenditoria straniera emiliano-romagnola è il **commercio** – all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio – che raccoglie il **26,0%** del totale. Questo settore presenta un peso relativo maggiore in Italia (40,6%), tanto da collocarsi al primo posto nella graduatoria nazionale (tab. 4.2).

Vista la rilevanza di questi primi due settori, che insieme raccolgono circa due terzi dei casi, per tutti gli altri settori si registrano valori percentuali decisamente meno elevati, anche se si può comunque richiamare l'attenzione sul peso delle attività di **alloggio e ristorazione** (7,5% del totale delle imprese individuali a titolare straniero attive in Emilia-Romagna e 6,2% in Italia), settore che negli anni ha acquisito un sempre maggiore peso assieme a quello dei servizi alle imprese.

Nell'industria manifatturiera – che complessivamente raccoglie il 10,4% in regione e l'8,0% in Italia delle imprese con titolare straniero – il settore più significativo è quello del **tessile** e della produzione e **confezione di articoli di abbigliamento** (5,3% del totale delle imprese a titolare straniero dell'Emilia-Romagna e 3,6% di quelle complessive nazionali).

Tab. 4.2 - Distribuzione percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali attive in Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018

	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,1	0,1
Altro manifatturiero	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,1	0,1
Costruzioni	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	3,6	3,6
Altre attività del terziario	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0
N	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena analizzato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, diviene ora sicuramente interessante considerare, con la tab. 4.3, l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività⁶⁵.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive in Emilia-Romagna (17,2%) e in Italia (14,6%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nell'**industria tessile e delle confezioni di prodotti di abbigliamento**, con una quota percentuale dei titolari stranieri superiore al 56% in Emilia-Romagna - che significa che più della metà delle imprese del comparto attive in regione sono a titolarità straniera - e pari al 45,9% in

⁶⁵ La tab. 4.3 riporta anche il numero assoluto delle imprese attive in ciascun settore, così che sia comunque sempre evidente la più o meno elevata rilevanza - in termini numerici - di ciascun settore

Italia⁶⁶. Ci si avvicina a metà delle imprese a titolarità straniera anche nel comparto degli **articoli in pelle e cuoio**, con tassi pari a 48,7% in regione e al 46,0% a livello nazionale.

Tab. 4.3 - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri di imprese individuali sul totale dei titolari di imprese attive per settore economico di attività in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Emilia-Romagna		Italia	
	Inc.% su tot. imprese	Totale imprese	Inc.% su tot. imprese	Totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,4	45.278	2,3	646.015
Manifattura - Alimentari, ecc.	10,4	1.563	6,0	27.055
Manifattura - Tessile e abbigliamento	56,1	3.702	45,9	35.565
Manifattura - Articoli pelle	48,7	503	46,0	9.975
Manifattura - Legno e mobili	11,1	1.616	6,6	27.208
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	20,2	3.767	11,8	39.553
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	7,5	745	5,5	5.718
Altro manifatturiero	10,5	5.542	8,8	71.030
Fornitura energia, gas, ecc.	6,5	325	7,7	4.491
Costruzioni	34,7	44.447	24,8	461.010
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	17,7	57.276	19,7	921.582
Trasporto, magazzinaggio	12,1	9.329	9,2	86.402
Attività di alloggio e ristorazione	22,0	13.245	14,6	189.615
Assistenza sociale e sanitaria	27,0	477	12,8	4.521
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	12,5	2.605	11,9	30.807
Altre attività di servizi per la persona	12,9	10.990	10,5	151.727
Altre attività del terziario	11,3	25.849	13,0	346.265
Totale	17,2	227.259	14,6	3.058.539

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività.

Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Per quanto concerne poi il settore delle **costruzioni** - che conta oltre 44mila imprese straniere in Emilia-Romagna e più di 461mila in Italia - l'incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive del settore è pari al 34,7% in Emilia-Romagna e al 24,8% a livello nazionale, entrambi valori in leggero incremento negli ultimi anni.

⁶⁶ Si tratta principalmente di laboratori artigiani che operano essenzialmente come «terzisti» per imprese italiane nella produzione di confezioni, maglieria, borse, calzature, ecc. (cfr. M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2011).

Le imprese con titolare straniero mostrano un'elevata incidenza sul totale delle imprese attive anche nelle **attività di alloggio e ristorazione**: 22,0% in Emilia-Romagna – dove sono più di 13.200 – e 14,6% a livello nazionale, valori anche questi cresciuti di circa un punto percentuale in un anno.

Il peso percentuale delle imprese a titolarità straniera risulta elevato altresì nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale⁶⁷, pari al 27,0% in Emilia-Romagna e al 12,8% in Italia.

Nel comparto del **commercio** in senso ampio, si registra invece un peso percentuale di quelle a titolarità straniera più basso a livello regionale rispetto alla media nazionale: 17,7% contro 19,7% (tab. 4.3), ma si era del resto già evidenziato nelle pagine precedenti che a livello italiano è questo il settore che registra la massima concentrazione di imprese a titolarità straniera, mentre in regione è preceduto dalle costruzioni.

4.4. Le imprese cessate nel 2018

Si è finora ragionato considerando le imprese attive – come saldo al 31 dicembre di ciascun anno – ma si deve evidenziare che dietro a questi saldi c'è anche una elevata nati-mortalità di impresa, che spesso riguarda, come di seguito si illustra, anche aziende di recente avvio.

Si ricorda innanzitutto che nel 2018 in Emilia-Romagna le **imprese cessate** “non d'ufficio”⁶⁸ sono state **oltre 26mila** (e si è visto che il tessuto imprenditoriale regionale ne conta meno di 230mila). Di queste, **quasi 3.900, circa il 15%, erano imprese a titolarità straniera**.

Come ipotizzabile vista la distribuzione sopra illustrata delle imprese con titolare straniero attive per settore, anche fra quelle cessate si osserva un prevalere di quelle operanti nelle **costruzioni**, che costituiscono oltre il 31% delle imprese a titolarità straniera cessate nel corso del 2018, seguite da quelle del **commercio** (26,0%) (tab. 4.4).

È interessante analizzare anche l'**incidenza percentuale** di queste imprese straniere cessate sul totale delle imprese chiuse nel 2018 in regione. Si osserva così che le imprese con titolare straniero delle costruzioni cessate nel 2018 costituiscono il 28,2% del totale delle imprese cessate del settore; si registra dunque un'incidenza delle imprese straniere inferiore a quella che si rileva fra le imprese attive sopra analizzate (34,7%). Se anche si considera il commercio, le imprese con titolare straniero costituiscono il 15,0% del totale di quelle cessate nel 2018, valore leggermente inferiore al 17,7% rilevato fra le imprese attive (tab. 4.4).

Del resto, anche il dato di totale indica un peso delle imprese straniere pari al 15,4% fra quelle cessate e al 17,2% fra quelle attive.

⁶⁷ Questa categoria include l'assistenza sanitaria, i servizi di assistenza sociale residenziale e assistenza sociale non residenziale, ma che comprende un numero piuttosto limitato di imprese.

⁶⁸ Le cancellazioni d'ufficio di imprese individuali, formalmente ancora iscritte al registro, avvengono per decesso dell'imprenditore, irreperibilità dell'imprenditore, mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi, perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata. Le imprese individuali che ricevono la notifica di avvio del procedimento di cancellazione devono presentare la denuncia di cessazione oppure la comunicazione di elementi che dimostrino la permanenza dell'impresa o del titolo che consente l'esercizio dell'impresa.

Tab. 4.4 - *Imprese con titolare straniero cessate (non d'ufficio) nel corso del 2018 in Emilia-Romagna per settore economici di attività: numerosità, distribuzione percentuale per settore e incidenza percentuale sul totale delle imprese individuali cessate*

	N. imprese a titolare straniero cessate		Incidenza % su totale imprese cessate
	v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	28	0,7	1,0
Attività manifatturiere	504	13,4	19,7
Fornitura energia, gas, ecc.	1	0,0	2,4
Costruzioni	1.174	31,2	28,2
Commercio	977	26,0	15,0
Trasporto, magazzinaggio	84	2,2	11,2
Attività di alloggio e ristorazione	389	10,4	17,8
Assistenza sociale e sanitaria	19	0,5	18,8
Altre attività del terziario	581	15,5	10,8
Totale	3.757	100,0	15,4

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Come si accennava sopra, una parte non irrilevante di imprese cessate nel corso del 2018 erano state avviate nello stesso anno o nel periodo immediatamente precedente. E ciò sembra valere in particolare per le imprese con titolare nato all'estero.

Tab. 4.5. - *Imprese cessate (non d'ufficio) nel corso del 2018 in Emilia-Romagna per cittadinanza del titolare e anno di avvio (distribuzione percentuale)*

Anno di avvio	Titolari di impresa stranieri	Titolari di impresa italiani
Fino al 1990	0,8	15,5
1991-2000	3,0	19,4
2001-2010	22,0	26,1
2011-2013	18,2	12,8
2014	8,4	5,2
2015	11,3	6,2
2016	14,1	6,5
2017	15,1	6,6
2018	7,1	2,7
Totale	100,0	100,0
N	3.896	22.201

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o l'anno di avvio. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

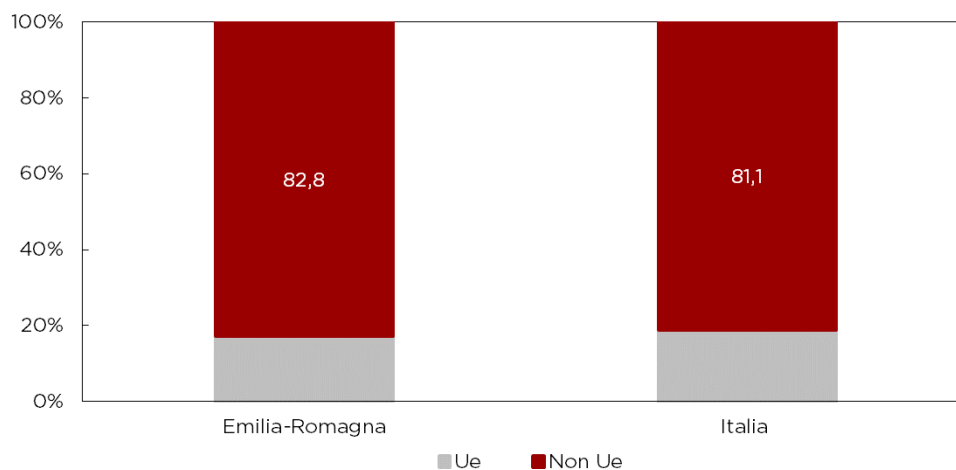
Basti evidenziare che oltre il **7% delle imprese a titolarità straniera cessate nel 2018 erano state avviate lo stesso anno**, contro il **2,7% di quelle a titolarità italiana**. Se si considera il 2017 si registra un 15,1% contro 6,6% e se si analizza l'intero **triennio 2016-2018** si arriva a **36,3% contro 15,8%** (tab. 4.5). In altre parole, oltre un terzo (36 su 100) delle imprese a titolarità straniera cessate nel 2018 erano state avviate negli ultimi tre anni, mentre per quelle italiane lo erano meno di 16 su 100.

Più della metà (56,0%) delle imprese cessate nel 2018 con titolare straniero erano state avviate dal 2014 in avanti, mentre lo erano il 27,2% di quelle con titolare italiano (tab. 4.5).

4.5. I paesi di provenienza dei cittadini stranieri titolari di impresa

La netta maggioranza dei titolari stranieri di impresa individuale è costituita da **cittadini di paesi non Ue**⁶⁹: al 31 dicembre 2018 essi costituiscono l'**82,8%** dei casi in Emilia-Romagna e l'**81,1%** in Italia, valori pressoché identici a quelli registrati nel 2017. I cittadini di paesi non Ue sono dunque sovra-rappresentati fra i titolari di impresa rispetto ai residenti, dato che questi ultimi costituiscono a livello regionale il 76,9% e a livello nazionale il 69,9% del totale della popolazione straniera residente⁷⁰.

Fig. 4.4 - *Imprese individuali con titolare straniero in Emilia-Romagna e in Italia distinte fra Ue e non Ue. Anno 2018*



Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa individuale, dalla tab. 4.6 si evince che a livello emiliano-romagnolo i più numerosi sono i cittadini provenienti dalla **Cina**, oltre 4.800 casi, pari al 12,3% (in leggero incremento rispetto all'anno precedente), seguiti a brevissima distanza da quelli del **Marocco** - 4.616 casi, pari all'11,8%, in minima flessione rispetto al dato 2017 - e poi dagli **albanesi** (11,7%, in leggera espansione). Si ricorda che fino al 2016 il primo posto era occupato dal Marocco, seguito dall'Albania, con la Cina al terzo posto.

⁶⁹ Si ricorda che la banca-dati di Unioncamere Emilia-Romagna fa riferimento ai paesi di nascita e non a quelli di cittadinanza.

⁷⁰ Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, 2019, op. cit.

Tab. 4.6 - Titolari di imprese individuali attive in Emilia-Romagna e in Italia per i primi 20 Paesi di nascita (ordine decrescente per Emilia-Romagna) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Cina	4.812	12,3	50.899	11,4
Albania	4.616	11,8	31.425	7,0
Marocco	4.588	11,7	64.690	14,4
Romania	4.017	10,3	47.964	10,7
Tunisia	3.353	8,6	14.110	3,2
Pakistan	1.800	4,6	16.036	3,6
Nigeria	1.213	3,1	13.611	3,0
Egitto	1.165	3,0	18.263	4,1
Bangladesh	1.151	2,9	29.686	6,6
Moldavia	1.138	2,9	5.257	1,2
Svizzera	826	2,1	15.302	3,4
Macedonia	813	2,1	4.310	1,0
Germania	660	1,7	13.117	2,9
Ucraina	649	1,7	4.576	1,0
Senegal	605	1,5	18.813	4,2
Turchia	518	1,3	2.384	0,5
Francia	485	1,2	6.134	1,4
India	397	1,0	6.864	1,5
Argentina	394	1,0	3.763	0,8
Serbia e Montenegro	387	1,0	4.542	1,0
Altri Paesi	5.584	14,3	75.974	17,0
Totale	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria per il **livello nazionale** risulta sensibilmente differente rispetto a quella appena illustrata per l'Emilia-Romagna. Innanzitutto, a livello nazionale, al primo posto, piuttosto distanziato dagli altri paesi, si colloca il Marocco, con un peso relativo del 14,4%, seppur in progressiva diminuzione (14,8% nel 2017 e superiore al 15% fino al 2016), seguito a una certa distanza dalla Cina (11,4%), dalla Romania (10,7%) e dall'Albania (7,0%). Una notevole distanza fra il dato emiliano-romagnolo e quello nazionale si osserva in particolare per i titolari di impresa provenienti da Tunisia (8,6% contro 3,2%), mentre, al contrario, presentano un maggior peso a livello nazionale i titolari di impresa provenienti in particolare da Bangladesh, Senegal ed Egitto (tab. 4.6).

Le diverse comunità mostrano una notevole concentrazione e “specializzazione”. I dati Infocamere, infatti, evidenziano come l’imprenditoria marocchina operi in larga misura nel commercio, quella rumena e albanese nelle costruzioni, quella cinese principalmente nel commercio, nel tessile e nella ristorazione.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in Emilia-Romagna e in Italia risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Si rilevano infatti, differenze considerevoli sia a livello regionale che nazionale.

Si nota immediatamente che in **Emilia-Romagna**, la Cina – al primo posto in termini di titolari di impresa – è soltanto il quinto paese maggiormente rappresentato fra i residenti; e difatti per questo paese si rileva un tasso di incidenza dei titolari di impresa sui residenti particolarmente elevato, pari al 15,8% (quasi 16 titolari di impresa ogni 100 residenti), superato a livello regionale esclusivamente da quello della Tunisia (18,2%), che infatti costituisce il quinto paese per numerosità di titolari di impresa ma solamente l’ottavo dal punto di vista del numero di cittadini residenti (tab. 4.7). Al contrario, la Romania risulta sotto-rappresentata fra i titolari di impresa: è il paese più rappresentato fra i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, ma occupa solo il quarto posto fra i titolari di impresa stranieri, con un conseguente tasso di 4,2 titolari ogni 100 residenti.

Anche a **livello italiano** la Cina esibisce un’incidenza dell’imprenditoria sui residenti assai elevata (17,0%) e risulta pertanto sovra-rappresentata fra i titolari di impresa rispetto ai residenti, occupando, rispettivamente, il secondo e il quarto posto delle relative graduatorie; così come il Marocco – che, come già evidenziato, è il paese di nascita con la più alta numerosità di titolari d’impresa in Italia e che presenta un tasso del 15,3% – la Tunisia (14,8%) e il Pakistan (13,1%) (tab. 4.7).

Tab. 4.7 - *Primi sei Paesi di nascita dei titolari di imprese individuali attive in Emilia-Romagna e in Italia e loro posizionamento in termini di numero di titolari di impresa e di residenti e relativo tasso*

	Emilia-Romagna			Italia		
	Titolari	Residenti	N. titolari per 100 residenti	Titolari	Residenti	N. titolari per 100 residenti
Cina	1°	5°	15,8	2°	4°	17,0
Albania	2°	3°	7,9	4°	2°	7,1
Marocco	3°	2°	7,5	1°	3°	15,3
Romania	4°	1°	4,2	3°	1°	4,0
Tunisia	5°	8°	18,2	10°	16°	14,8
Pakistan	6°	7°	7,9	8°	11°	13,1

Nota: Il dato relativo ai titolari di impresa è aggiornato al 31 dicembre 2018, quello relativo ai residenti al 1° gennaio 2019.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Se si guarda al **livello provinciale**, che sarà ripreso nella seconda parte del presente rapporto, si possono notare, rispetto alla realtà emiliano-romagnola appena descritta, alcune specificità dei singoli territori.

La Cina, paese più rappresentato a livello regionale, si trova al primo posto solo nelle province di Reggio Emilia e Modena, attestandosi al secondo posto in altre tre province della regione (tab. 4.8).

A Bologna e a Ravenna prevale invece la Romania, mentre a Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini l'Albania, con il Marocco paese più rappresentato nella provincia di Ferrara.

Tab. 4.8 - *Primi cinque Paesi di nascita dei titolari di imprese individuali attive nelle province dell'Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre 2018)*

	1°	2°	3°	4°	5°
Piacenza	Albania	Marocco	Macedonia	Romania	Cina
Parma	Tunisia	Albania	Marocco	Cina	Romania
Reggio Emilia	Cina	Tunisia	Egitto	Marocco	Albania
Modena	Cina	Marocco	Tunisia	Albania	Romania
Bologna	Romania	Cina	Marocco	Pakistan	Albania
Ferrara	Marocco	Cina	Romania	Albania	Nigeria
Ravenna	Romania	Marocco	Albania	Tunisia	Macedonia
Forlì-Cesena	Albania	Cina	Romania	Marocco	Tunisia
Rimini	Albania	Romania	Bangladesh	Cina	Marocco
Emilia-Romagna	Cina	Marocco	Albania	Romania	Tunisia

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considerano anche le altre posizioni della graduatoria presentata in tab. 4.8, si notano altre specificità locali, quali la presenza in terza posizione della Macedonia nella provincia di Piacenza⁷¹, Macedonia che compare anche in quinta posizione nella provincia di Ravenna. Da notare anche la presenza, in quinta posizione, della Nigeria nella provincia di Ferrara, così come quella del Bangladesh, al terzo posto, nella provincia di Rimini.

⁷¹ In questa provincia, la Macedonia costituisce il quarto paese per numero di cittadini stranieri residenti (cfr. *Regione Emilia-Romagna, Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, 2019, op. cit.).

Seconda parte
Cittadini stranieri in Emilia-Romagna
2. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali
edizione 2020
Schede di approfondimento

1. Provincia di Piacenza

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Piacenza sono stati complessivamente 55.092, di cui **oltre 18.700**, pari al **34,0% del totale, riferiti a cittadini stranieri (per quasi l'80% di paesi non Ue)** (tab. 1/Pc). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Pc).

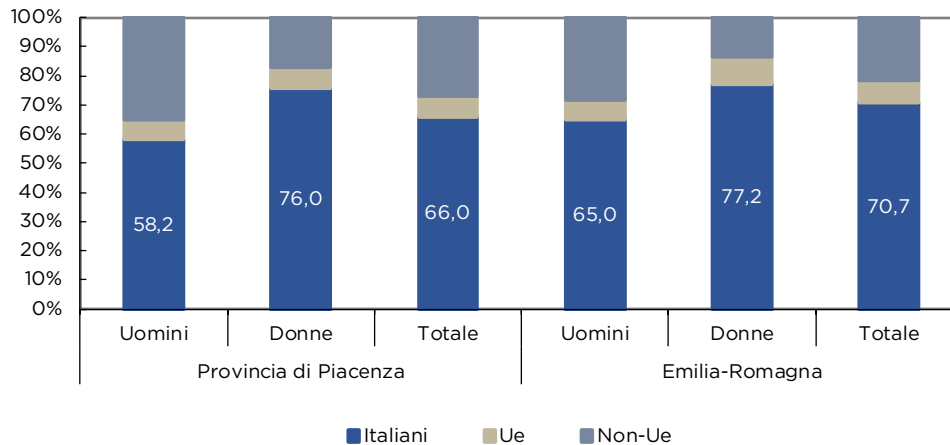
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Piacenza, 41,8%, a fronte del 24,0% registrato per le sole donne.

Tab. 1/Pc - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Piacenza (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	12.940	5.801	18.741	41,8	24,0	34,0
di cui Ue	2.171	1.690	3.861	7,0	7,0	7,0
di cui non Ue	10.769	4.111	14.880	34,8	17,0	27,0
Italiani	18.025	18.325	36.350	58,2	76,0	66,0
Totale	30.965	24.127	55.092	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Pc - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Pc presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di meno di 300 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo dell'**1,6%**, derivante da andamenti contrapposti per **uomini (+3,0%)** e **donne (-1,4%)**. Si tratta di un'espansione decisamente meno marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani (+9,2%**, in questo caso con un valore più alto per le donne).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 62,5%¹, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 71%, quelli delle **donne** del 46,0% (tab. 2/Pc). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato del 27,4% (superiore al 41% se si considerano i soli uomini e di circa il 16% per le donne).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Pc - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Piacenza (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	12.721	15.814	28.535	7.559	3.973	11.532
2009	9.728	13.162	22.890	6.410	3.267	9.677
2010	10.852	13.175	24.027	7.023	3.571	10.594
2011	11.398	13.256	24.654	7.629	3.706	11.335
2012	10.815	14.646	25.461	6.970	4.124	11.094
2013	10.816	14.457	25.273	7.039	4.089	11.128
2014	12.308	16.101	28.409	7.538	4.113	11.651
2015	14.445	16.472	30.917	8.535	4.524	13.059
2016	14.916	14.619	29.535	10.883	5.005	15.888
2017	16.799	16.490	33.289	12.566	5.886	18.452
2018	18.025	18.325	36.350	12.940	5.801	18.741
Variaz. % 2018-2017	+7,3	+11,1	+9,2	+3,0	-1,4	+1,6
Variaz. % 2018-2008	+41,7	+15,9	+27,4	+71,2	+46,0	+62,5

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Pc e in fig. 2/Pc.

¹ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per quasi 1.800 unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

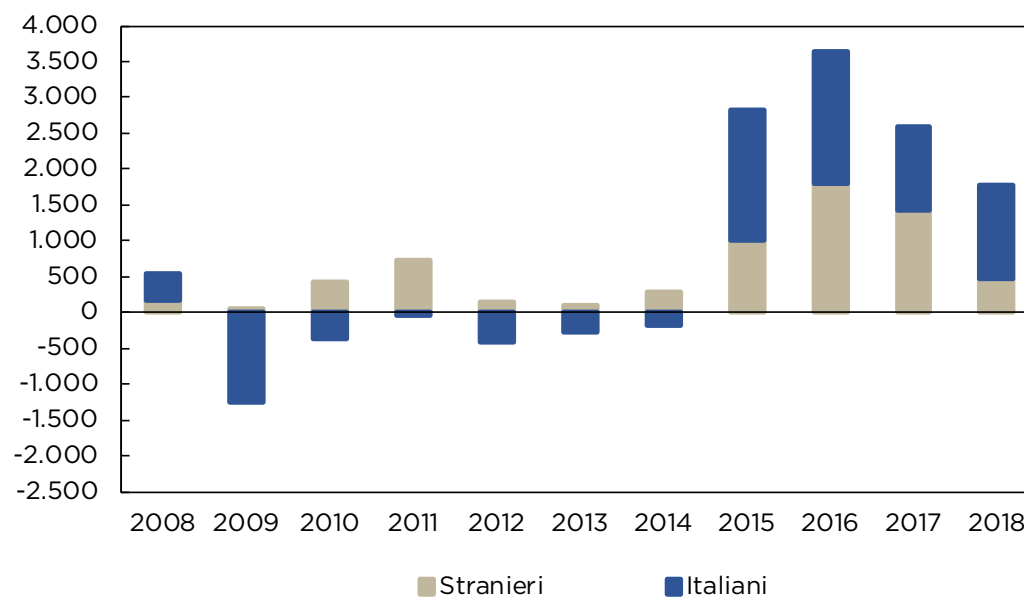
Tab. 3/Pc - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Piacenza (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	-48	424	376	-48	223	175
2009	-1.027	-222	-1.249	-91	152	61
2010	-265	-103	-368	290	135	425
2011	-44	-6	-50	489	232	721
2012	-264	-149	-413	12	137	149
2013	-103	-173	-276	59	45	104
2014	-68	-109	-177	211	71	282
2015	1.080	759	1.839	647	349	996
2016	1.039	803	1.842	1.352	455	1.807
2017	680	494	1.174	1.093	329	1.422
2018	637	670	1.307	369	100	469

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Pc - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Piacenza (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (1.249 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+1.839 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente). Nell'ultimo biennio i saldi sono rimasti di segno positivo, ma si sono ridotti rispetto a quelli del 2015-2016 (tab. 3/Pc)

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2008 e 2009 si evidenzia un dato negativo per gli uomini, compensato però da uno di segno positivo delle donne. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2016 (+1.807) e 2017 (+1.422), con una considerevole diminuzione nel 2018 (+469).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una leggera prevalenza femminile, a livello provinciale così come regionale, mentre fra quelli dei **cittadini stranieri** prevalgono nettamente gli **uomini** (69,0% nella provincia di Piacenza, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente marcata fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue (72,4%**, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Pc).

Tab. 4/Pc - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia di Piacenza				
Italiani	49,6	50,4	100,0	36.350
Stranieri	69,0	31,0	100,0	18.741
di cui Ue	56,2	43,8	100,0	3.861
di cui non Ue	72,4	27,6	100,0	14.880
Totale	56,2	43,8	100,0	55.092
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Pc si rileva che quasi il 58% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 48,2%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima,

gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (4,7% contro 10,7%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Pc - *Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Piacenza per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	23,9	19,0	21,5	24,3	20,4	23,1
25-34	24,3	28,8	26,6	30,7	35,0	32,0
35-44	19,3	23,8	21,6	24,8	28,2	25,9
45-54	18,6	20,9	19,7	14,8	13,2	14,3
55-64	10,3	6,9	8,6	5,1	3,1	4,4
65 e oltre	3,6	0,6	2,1	0,3	0,2	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	18.025	18.325	36.350	12.940	5.801	18.741

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Piacenza così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (16,7%** a livello provinciale e 21,4% in regione).

Al secondo posto, assai distaccata, con all'incirca l'**11%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri sia in provincia di Piacenza che in Emilia-Romagna, si trova l'**Albania**, seguita a brevissima distanza dal **Marocco (10,8%** in provincia di Piacenza).

A livello provinciale è rilevante anche il peso relativo dell'**India** (al quarto posto con il 7,7%, a fronte del 3,4% che la colloca in Emilia-Romagna al settimo posto). Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Piacenza sono, nell'ordine, Romania (16,8%), Albania (13,7%), Marocco (10,3%), Macedonia (5,7%)².

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 in provincia di Piacenza mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli maggiormente rappresentati, della Macedonia e dell'Ecuador, ma più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per il Marocco (gli avviamenti di donne costituiscono il 17,1% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), l'India (14,4%), l'Egitto (1,6%) e il Senegal (17,3%) (tab. 6/Pc).

² Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Tab. 6/Pc - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Piacenza			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	3.128	16,7	43,4	60.183	21,4	52,5
Albania	2.058	11,0	38,6	30.109	10,7	43,8
Marocco	2.015	10,8	17,1	29.511	10,5	22,8
India	1.442	7,7	14,4	9.501	3,4	17,3
Macedonia	885	4,7	51,0	2.538	0,9	35,1
Egitto	879	4,7	1,6	2.779	1,0	3,3
Ecuador	707	3,8	50,1	1.096	0,5	50,4
Senegal	664	3,5	17,3	11.746	4,2	13,7
Costa d'Avorio	538	2,9	26,0	3.556	1,3	22,5
Nigeria	530	2,8	30,0	9.087	3,2	23,8
Totale	18.741	100,0	31,0	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Piacenza nell'anno 2018, dalla tab. 7/Pc si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano circa sei avviamenti su dieci sia degli italiani (61,9%) che degli stranieri (55,1%, con valori vicini al 61% per i cittadini della Ue e pari al 53,5% per i cittadini non Ue).

Tab. 7/Pc - Avviamenti in provincia di Piacenza per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	12,4	13,8	12,6	12,8
Tempo determinato	61,9	60,8	53,5	55,1
Apprendistato	4,3	2,4	2,3	2,3
Lavoro somministrato	21,4	23,0	31,6	29,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	36.350	3.861	14.880	18.741

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Oltre il 12% degli avviamenti, senza differenze rilevanti tra italiani e stranieri, è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato**. Fra gli stranieri, questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato leggermente di più i cittadini dell'Unione europea (13,8% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli di paesi non Ue (12,6%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono oltre un quinto di quelli degli italiani (21,4%) e quasi il 30% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (23,0% contro 31,6%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato (4,3% fra gli italiani e 2,3% fra gli stranieri).

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie oltre il 20% (23,4% se si considerano i soli uomini) a fronte del 10,1% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Pc).

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano leggermente più consistenti di quelli degli italiani anche nelle **costruzioni**, sebbene questo settore, anche a causa della crisi economica che l'ha duramente colpito in questi anni, raccolga una quota del tutto minoritaria di avviamenti (4,1% di quelli degli stranieri e 3,3% di quelli degli italiani).

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nell'industria e nel terziario. Più in specifico, nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 14,0% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 18,0% di quelli di lavoratori italiani, con differenze più marcate (9 punti percentuali) se si considera la sola componente maschile.

Il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono meno del 10% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Piacenza nel 2018 e il 15,4% di quelli di lavoratori italiani. Entrambi i valori percentuali aumentano se si considerano le sole donne, ma resta il differenziale a favore delle italiane (18,8% contro 15,5%).

Tab. 8/Pc - Avviamenti in provincia di Piacenza per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	13,6	6,7	10,1	23,4	12,9	20,2
Industria in senso stretto	23,8	12,3	18,0	14,8	12,3	14,0
Costruzioni	6,0	0,7	3,3	5,8	0,3	4,1
Commercio, alberghi e ristoranti	12,0	18,8	15,4	7,3	15,5	9,9
Altre attività dei servizi	44,6	61,5	53,2	48,6	59,0	51,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	18.025	18.325	36.350	12.940	5.801	18.741

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o al settore economico di attività.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Le **altre attività dei servizi** - che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - raccolgono oltre la metà degli avviamenti sia di lavoratori stranieri che di lavoratori italiani (rispettivamente il 51,8% e il 53,2%). Se si considerano le sole donne, questi valori percentuali salgono rispettivamente al 59,0% e al 61,5% (tab. 8/Pc).

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Piacenza** sono **3.341³**, in calo di oltre 100 unità rispetto all'anno precedente, -3,0%, dato appena inferiore al -3,1% rilevato a livello regionale, ma che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di oltre 450 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 12,1% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'81% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Piacenza**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Pc).

Tab. 9/Pc - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Piacenza		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	3.799	83,4	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	3.589	82,0	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	3.444	82,3	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	3.341	81,0	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-3,0%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-12,1%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

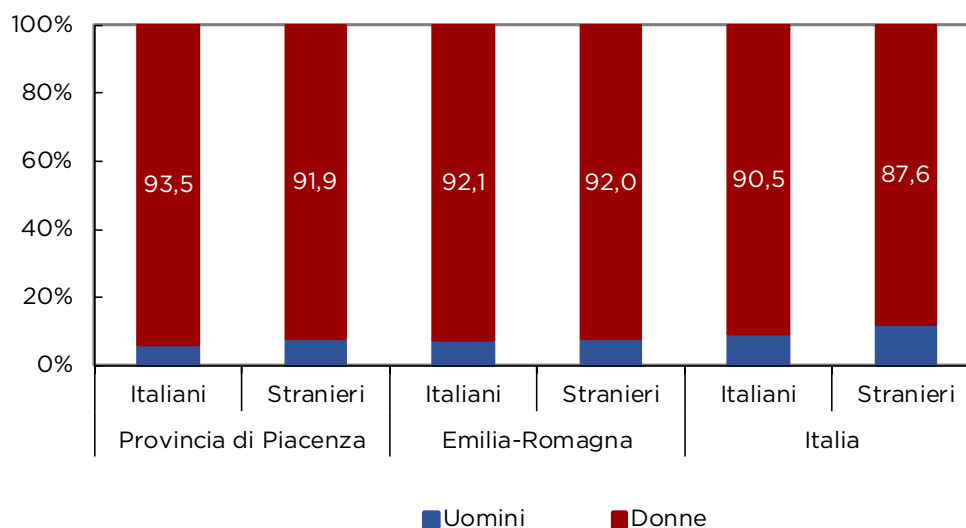
Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono quasi il 92% fra gli stranieri e il 93,5% fra gli italiani**. Questi valori percentuali non si discostano in maniera significativa da quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Pc.

³ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Pc - *Lavoratori domestici in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Pc evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale**, **68,5%**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri), ma superiore a quello italiano, attestato al 59%.

Tab. 10/Pc - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	68,5	73,7	59,0
Nord Africa	6,2	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	2,5	3,0	3,0
Asia	5,8	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	2,3	7,3	11,2
America	16,6	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	3.341	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Nella provincia di Piacenza, di converso, mostrano un maggiore peso rispetto al livello regionale i cittadini dell'**America** (principalmente del Sud) che costituiscono il 16,6% del totale, a fronte del 4,2% rilevato in Emilia-Romagna e all'11,8% medio nazionale.

La provincia di Piacenza mostra inoltre una minore incidenza dei lavoratori dell'**Asia**, pari al 5,8% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna e del 20,7% nazionale (tab. 10/Pc).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**⁴ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Piacenza sono **2.624**⁵, pari al **16,2% del totale** delle imprese attive sul territorio⁶. Si tratta di un dato inferiore a quello medio regionale, attestato al 17,2%, ma decisamente superiore a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Pc).

Si può aggiungere che, per la provincia di Piacenza in maniera anche più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+2,0%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 15,7% al già ricordato 16,2%).

Tab. 11/Pc - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variatione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Piacenza	2.624	16,2	+2,0%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Pc, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini dell'**Albania** (oltre 400 titolari di impresa, pari al 15,5% di quelli nati all'estero), seguiti da quelli del **Marocco** (13,0%) e della **Macedonia** (9,9%). La **Cina**, prima a livello regionale e seconda a livello nazionale, nella provincia di Piacenza si colloca al quinto posto con il 6,9%, preceduta anche dalla **Romania** (8,4%).

⁴ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

⁵ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

⁶ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Tab. 12/Pc - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Piacenza) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Piacenza		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Albania	408	15,5	4.616	11,8	31.425	7,0
Marocco	342	13,0	4.588	11,7	64.690	14,4
Macedonia	261	9,9	813	2,1	4.310	1,0
Romania	220	8,4	4.017	10,3	47.964	10,7
Cina	182	6,9	4.812	12,3	50.899	11,4
Bosnia Erzegovina	138	5,3	215	0,5	1.773	0,4
Tunisia	113	4,3	3.353	8,6	14.110	3,2
Egitto	65	2,5	1.165	3,0	18.263	4,1
Serbia e Montenegro	62	2,4	387	1,0	4.542	1,0
India	58	2,2	397	1,0	6.864	1,5
Altri Paesi	775	29,5	14.808	37,7	202.880	45,3
Totale	2.624	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Piacenza, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia di Piacenza, l'Albania - al primo posto in termini di titolari di impresa - è seconda in termini di cittadini residenti, superata dalla Romania, che a sua volta nella graduatoria dei titolari di impresa è soltanto quarta.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Pc si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni**, a cui afferisce quasi la metà (**49,1%**) **delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Piacenza**, dato marcatamente più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e soprattutto di quello nazionale (25,6%).

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l'imprenditoria straniera piacentina, emiliano-romagnola e, soprattutto, nazionale, è il **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio) (tab. 13/Pc).

Tab. 13/Pc - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,4	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,2	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	1,1	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,2	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,2	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	1,8	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,1	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,9	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,0	0,1	0,1
Costruzioni	49,1	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	21,3	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,4	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	8,3	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,2	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	1,6	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	4,0	3,6	3,6
Altre attività del terziario	6,2	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	2.624	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Pc si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Piacenza (16,2%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni** (quasi quattro titolari su dieci sono stranieri), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento** e degli **articoli in pelle e cuoio**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione** (tab. 14/Pc).

Tab. 14/Pc - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Piacenza, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,7	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	5,5	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	27,0	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	26,7	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	3,3	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	16,0	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	5,7	7,5	5,5
Altro manifatturiero	6,5	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	3,7	6,5	7,7
Costruzioni	39,7	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	14,2	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	11,4	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	21,4	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	33,3	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	21,0	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	12,8	12,9	10,5
Altre attività del terziario	10,7	11,3	13,0
Totale	16,2	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

2. Provincia di Parma

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Parma sono stati complessivamente 86.639, di cui **quasi 22.200**, pari al **25,6% del totale, riferiti a cittadini stranieri (per l'83,4% di paesi non Ue)** (tab. 1/Pr). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Pr).

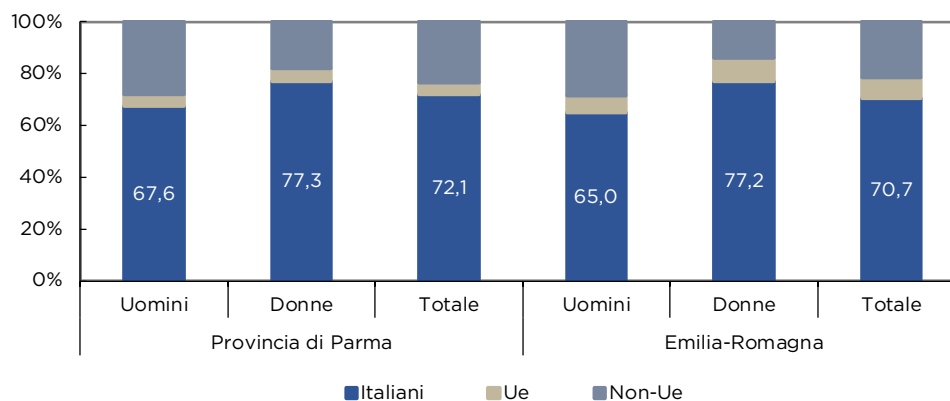
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Parma, 32,4%, a fronte del 22,7% registrato per le sole donne.

Tab. 1/Pr - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Parma (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	15.165	9.046	24.211	32,4	22,7	27,9
<i>di cui Ue</i>	2.024	2.003	4.027	4,3	5,0	4,6
<i>di cui non Ue</i>	13.141	7.043	20.184	28,1	17,7	23,3
Italiani	31.617	30.811	62.428	67,6	77,3	72,1
Totale	46.782	39.857	86.639	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Pr - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Parma e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Pr presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di oltre 1.700 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **7,6% (+8,4% per gli uomini e +6,3% per le donne**. Si tratta di un'espansione decisamente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (appena 12 unità in più, quale risultante di un leggero decremento degli avviamenti degli uomini e un incremento dello 0,4% per le donne).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 34,5%⁷, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 44%, quelli delle **donne** del 20,7% (tab. 2/Pr). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato del 13,1% (22,5% se si considerano i soli uomini e inferiore al 5% per le donne).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Pr - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Parma (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	25.814	29.368	55.182	10.509	7.493	18.002
2009	20.799	23.628	44.427	8.875	5.332	14.207
2010	23.632	24.291	47.923	10.876	6.422	17.298
2011	23.646	24.412	48.058	11.520	6.768	18.288
2012	21.424	23.366	44.790	9.831	6.678	16.509
2013	22.629	24.212	46.841	10.057	6.551	16.608
2014	23.896	26.114	50.010	10.516	6.815	17.331
2015	27.661	29.503	57.164	11.737	7.729	19.466
2016	27.155	27.155	54.310	12.460	7.956	20.416
2017	31.720	30.696	62.416	13.991	8.508	22.499
2018	31.617	30.811	62.428	15.165	9.046	24.211
Variaz. % 2018-2017	-0,3	+0,4	+0,0	+8,4	+6,3	+7,6
Variaz. % 2018-2008	+22,5	+4,9	+13,1	+44,3	+20,7	+34,5

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Pr e in fig. 2/Pr.

⁷ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per quasi 4.800 unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

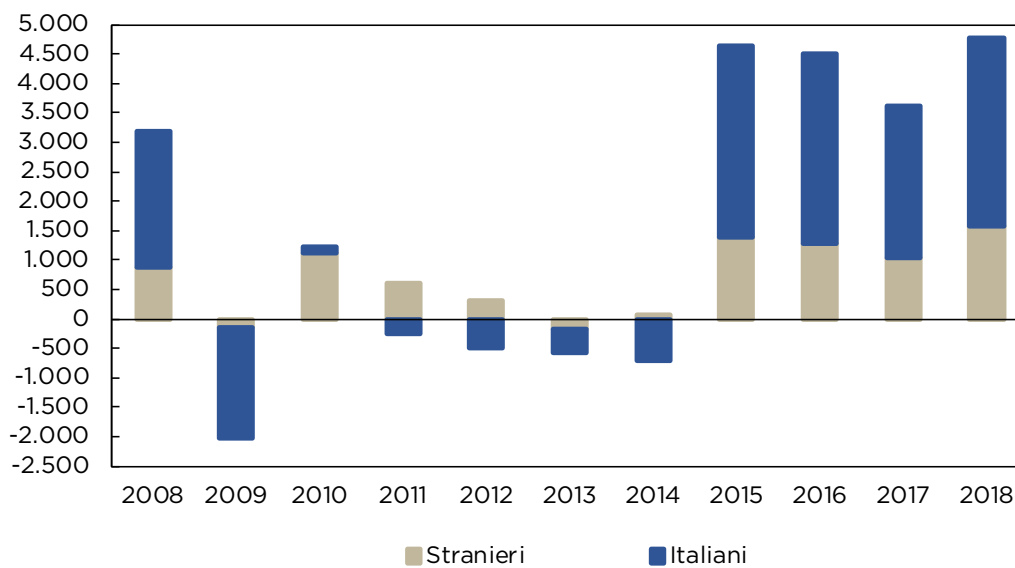
Tab. 3/Pr - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Parma (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	712	1.608	2.320	416	454	870
2009	-1.300	-586	-1.886	-53	-84	-137
2010	4	105	109	855	257	1.112
2011	-209	-35	-244	460	151	611
2012	-641	152	-489	68	241	309
2013	-276	-138	-414	-55	-109	-164
2014	-394	-331	-725	136	-60	76
2015	1.789	1.476	3.265	931	450	1.381
2016	1.802	1.439	3.241	879	386	1.265
2017	1.576	1.016	2.592	715	320	1.035
2018	1.640	1.576	3.216	1.064	502	1.566

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Pr - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Parma (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (1.886 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo, tranne che nel 2010, poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+3.265 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) (tab. 3/Pr)

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2009 e nel 2013 si evidenzia un dato negativo. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2015 (+1.381), 2016 (+1.265) e soprattutto nel 2018 (+1.566).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una minima **prevalenza maschile** (50,6%), assai più marcata fra i **cittadini stranieri** (62,6% nella provincia di Parma, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente significativa fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue (65,1%**, dato inferiore a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Pr).

Tab. 4/Pr - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Parma e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Parma				
Italiani	50,6	49,4	100,0	62.428
Stranieri	62,6	37,4	100,0	24.211
di cui Ue	50,3	49,7	100,0	4.027
di cui non Ue	65,1	34,9	100,0	20.184
Totale	54,0	46,0	100,0	86.639
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Pr si rileva che il 61,5% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 50,4%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (4,8% contro 9,8%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Pr - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Parma per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	20,4	19,4	19,9	18,9	18,6	18,8
25-34	28,6	29,8	29,1	32,4	34,7	33,2
35-44	19,9	22,7	21,3	27,6	29,6	28,3
45-54	19,1	20,6	19,9	15,7	13,5	14,9
55-64	9,9	7,0	8,5	5,2	3,5	4,6
65 e oltre	2,1	0,5	1,3	0,2	0,1	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	31.617	30.810	62.427	15.165	9.046	24.211

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Parma così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (13,0%** a livello provinciale e 21,4% in regione).

Tab. 6/Pr - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Parma e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Parma			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	3.153	13,0	48,1	60.183	21,4	52,5
India	2.422	10,0	19,4	9.501	3,4	17,3
Albania	2.334	9,6	49,5	30.109	10,7	43,8
Marocco	1.835	7,6	24,5	29.511	10,5	22,8
Moldavia	1.758	7,3	54,4	9.457	3,4	54,7
Senegal	1.377	5,7	16,0	11.746	4,2	13,7
Tunisia	1.147	4,7	15,2	8.729	3,1	23,5
Filippine	969	4,0	43,9	3.102	1,1	37,2
Ghana	782	3,2	32,1	6.196	2,2	17,9
Costa d'Avorio	774	3,2	39,1	3.556	1,3	22,5
Totale	24.211	100,0	37,4	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, con il **10,0%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Parma, si trova l'India, solo settima a livello regionale con il 3,4% (tab. 6/Pr). Seguono l'**Albania (9,6%** in provincia di Parma) e il **Marocco (7,6%)**.

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Parma sono, nell'ordine, Romania (14,9%), Moldavia (10,5%), Albania (10,1%), Marocco (7,0%), India (6,6%)⁸.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 in provincia di Parma mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli maggiormente rappresentati, della Moldavia e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per l'India (gli avviamenti di donne costituiscono il 19,4% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), il Marocco (24,5%), il Senegal (16,0%) e la Tunisia (15,2%) (tab. 6/Pr).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Parma nell'anno 2018, dalla tab. 7/Pr si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano il 58,5% degli avviamenti degli italiani e quasi la metà (49,4%) di quelli degli stranieri (con valori superiori al 58% per i cittadini della Ue e pari al 47,6% per i cittadini non Ue).

Oltre il 12% degli avviamenti, senza differenze rilevanti tra italiani e stranieri, è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato**.

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono quasi un quarto di quelli degli italiani (24,9%) e il 35,3% di quelli degli stranieri, in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (26,8% contro 36,9%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato (4,1% fra gli italiani e 3,2% fra gli stranieri).

Tab. 7/Pr - Avviamenti in provincia di Parma per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	12,5	11,8	12,2	12,1
Tempo determinato	58,5	58,3	47,6	49,4
Apprendistato	4,1	3,1	3,3	3,2
Lavoro somministrato	24,9	26,8	36,9	35,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	62.428	4.027	20.184	24.211

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie il 9,4% (13,0% se si considerano i soli uomini) a fronte del 3,8% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Pr).

⁸ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano leggermente più consistenti di quelli degli italiani anche nelle **costruzioni**, sebbene questo settore, anche a causa della crisi economica che l'ha duramente colpito in questi anni, raccolga una quota del tutto minoritaria di avviamenti (5,2% di quelli degli stranieri e 4,7% di quelli degli italiani).

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nel terziario. Più in specifico, il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono il 15,1% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Parma nel 2018 e quasi il 19% di quelli di lavoratori italiani. Entrambi i valori percentuali aumentano se si considerano le sole donne, ma resta il differenziale a favore delle italiane (22,1% contro 20,2%).

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto quasi il 28% degli avviamenti sia di lavoratori stranieri che di lavoratori italiani. Se si considera la sola componente maschile, si evidenziano però delle differenze, con un maggiore peso di questo settore fra gli avviamenti degli italiani (34,9% contro il 28,2% degli stranieri).

Tab. 8/Pr - Avviamenti in provincia di Parma per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	5,2	2,3	3,8	13,0	3,4	9,4
Industria in senso stretto	34,9	20,4	27,7	28,2	26,6	27,6
Costruzioni	8,7	0,6	4,7	8,1	0,4	5,2
Commercio, alberghi e ristoranti	15,7	22,1	18,9	12,0	20,2	15,1
Altre attività dei servizi	35,4	54,6	44,9	38,7	49,5	42,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	31.617	30.811	62.428	15.165	9.046	24.211

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o al settore economico di attività.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Le **altre attività dei servizi** - che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - raccolgono oltre quattro avviamenti su dieci sia di lavoratori stranieri che di lavoratori italiani (rispettivamente il 42,7% e il 44,9%). Se si considerano le sole donne, questi valori percentuali salgono rispettivamente al 49,5% e al 54,6% (tab. 8/Pr).

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Parma** sono **6.356**⁹, in calo di quasi 250 unità rispetto all'anno precedente, -3,7%,

⁹ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

più marcato del -3,1% rilevato a livello regionale, ma che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di quasi mille lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 13,2% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'82,5% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Parma**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Pr).

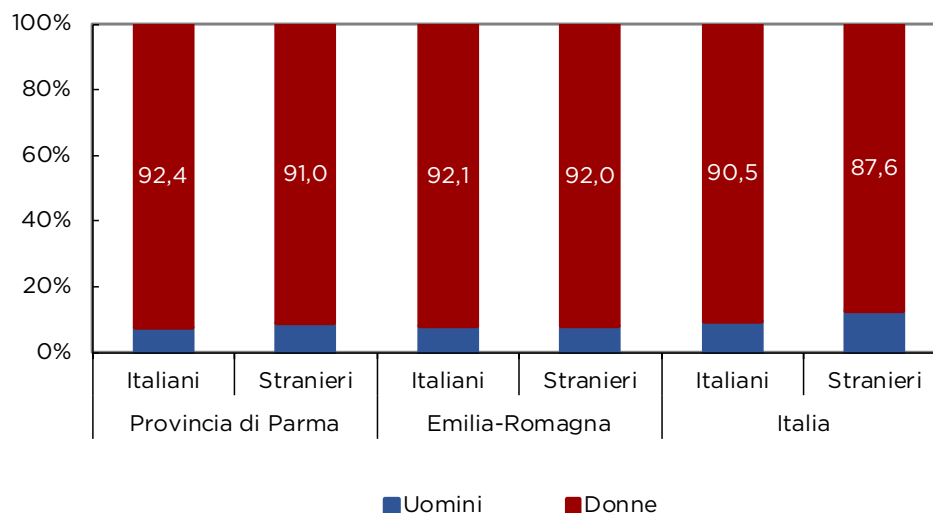
Tab. 9/Pr - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Parma, Emilia-Romagna e Italia. Anni, 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Parma		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	7.325	85,5	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	6.947	85,0	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	6.598	83,8	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	6.356	82,5	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-3,7%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-13,2%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Pr - *Lavoratori domestici in provincia di Parma, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono il 91,0% fra gli stranieri e il 92,4% fra gli italiani**. Questi valori percentuali non si discostano in maniera significativa da quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Pr.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Pr evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 69,7%**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri), ma superiore a quello italiano, attestato al 59%.

Tab. 10/Pr - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Parma, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Parma	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	69,7	73,7	59,0
Nord Africa	5,0	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	5,1	3,0	3,0
Asia	15,2	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	11,2	7,3	11,2
America	4,6	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	6.356	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Nella provincia di Parma, di converso, mostrano un maggiore peso rispetto al livello regionale i cittadini dell'**Africa**: se quelli del Nord presentano un'incidenza pressoché in linea con quella media regionale (5,2%), sono quelli degli altri paesi africani a mostrare un maggiore peso nella provincia di Parma (5,1% contro il 3,0% regionale e nazionale).

La provincia di Parma mostra inoltre una leggermente più marcata incidenza dei lavoratori dell'**Asia**, pari al 15,2% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna (20,7% in Italia) (tab. 10/Pr).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**¹⁰ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Parma sono **2.624**¹¹, pari al **17,4% del totale** delle imprese attive sul territorio¹². Si tratta di un dato appena superiore a quello medio regionale, attestato al 17,2% e decisamente più elevato di quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Pr).

¹⁰ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

¹¹ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

¹² Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Si può aggiungere che, per la provincia di Parma in maniera anche più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+2,2%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 16,9% al già ricordato 17,4%).

Tab. 11/Pr - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Parma, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Parma	3.912	17,4	+2,2%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Tab. 12/Pr - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Parma, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Parma) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Parma		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Tunisia	744	19,0	3.353	8,6	14.110	3,2
Albania	540	13,8	4.616	11,8	31.425	7,0
Marocco	305	7,8	4.588	11,7	64.690	14,4
Cina	272	7,0	4.812	12,3	50.899	11,4
Romania	270	6,9	4.017	10,3	47.964	10,7
Nigeria	223	5,7	1.213	3,1	13.611	3,0
Moldavia	203	5,2	1.138	2,9	5.257	1,2
Francia	104	2,7	485	1,2	6.134	1,4
Svizzera	93	2,4	826	2,1	15.302	3,4
Senegal	84	2,1	605	1,5	18.813	4,2
Altri Paesi	1.074	27,5	13.518	34,5	179.515	40,1
Totale	3.912	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Pr, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini della **Tunisia** (744 titolari di impresa, pari al **19,0%** di quelli nati all'estero) - che si colloca

solo al quinto posto sia a livello regionale (8,6%) che nazionale (3,2%) – seguiti da quelli di **Albania (13,8%)**, **Marocco (13,0%)** e **Cina (7,0%)**, prima a livello regionale (12,3%) e seconda a livello nazionale (11,4%) dopo il Marocco (14,4%).

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Parma, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia parmense, la Tunisia – al primo posto in termini di titolari di impresa – è sesta in termini di cittadini residenti. Allo stesso modo, l'Albania, seconda in termini di titolarità di imprese, è terza come residenti, superata dalla Romania e dalla Moldavia.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Pr si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni**, a cui afferisce il **41% delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Parma**, dato più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e soprattutto di quello nazionale (25,6%).

Tab. 13/Pr - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Parma, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Parma	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,9	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	1,6	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	2,2	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,3	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,5	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	4,1	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,2	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,3	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,8	0,1	0,1
Costruzioni	41,0	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	20,7	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	3,1	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	6,6	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,2	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,7	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	4,4	3,6	3,6
Altre attività del terziario	10,1	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	3.911	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l'imprenditoria straniera parmense, emiliano-romagnola e, soprattutto, nazionale, è il **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio) (tab. 13/Pr).

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Pr si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Parma (17,4%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni** (il 35,5% - oltre uno su tre - dei titolari sono stranieri), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento** e degli **articoli in pelle e cuoio**, comparti in cui si supera il 40% di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive (tab. 14/Pr).

Tab. 14/Pr - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività nella provincia di Parma, in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Parma	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,5	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	19,7	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	40,7	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	40,6	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	9,8	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	27,3	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	8,9	7,5	5,5
Altro manifatturiero	4,4	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	12,6	6,5	7,7
Costruzioni	35,5	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	15,0	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	18,4	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	20,4	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	21,4	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	11,4	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	15,8	12,9	10,5
Altre attività del terziario	13,8	11,3	13,0
Totale	17,4	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

3. Provincia di Reggio Emilia

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Reggio Emilia sono stati complessivamente 92.980, di cui **oltre 24.270**, pari al **26,1% del totale, riferiti a cittadini stranieri (per l'86,5% di paesi non Ue)** (tab. 1/Re). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Re).

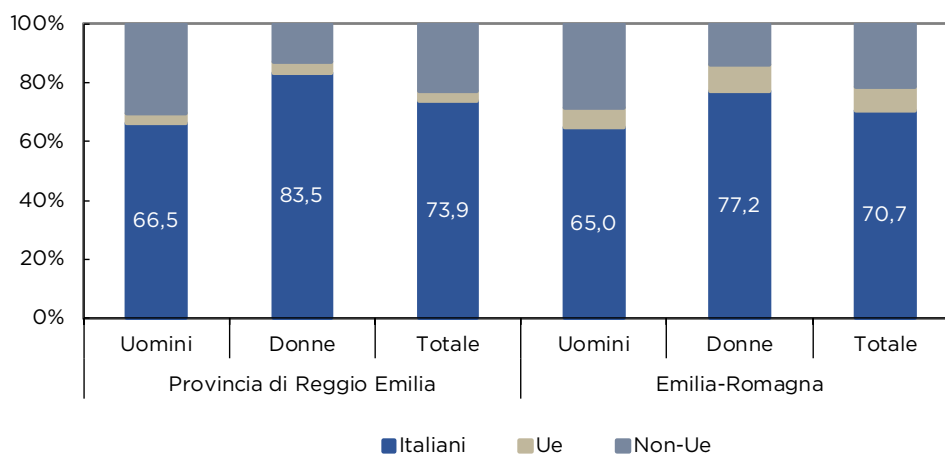
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Reggio Emilia, 33,5%, a fronte del 16,5% registrato per le sole donne.

Tab. 1/Re - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Reggio Emilia (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	17.644	6.630	24.274	33,5	16,5	26,1
di cui Ue	1.708	1.563	3.271	3,2	3,9	3,5
di cui non Ue	15.936	5.067	21.003	30,3	12,6	22,6
Italiani	35.072	33.634	68.706	66,5	83,5	73,9
Totale	52.716	40.264	92.980	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Re - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Re presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di quasi mille unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo de **4,0%**, derivante da andamenti contrapposti per **uomini (+5,8%)** e **donne (-0,3%)**. Si tratta di un'espansione decisamente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani (+0,6%**, in questo caso con un valore più alto per le donne: +1,1%).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 18,5%¹³, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di quasi il 30%, mentre quelli delle **donne** sono diminuiti del 3,4% (tab. 2/Re). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato complessivamente del 4,5% (17,4% se si considerano i soli uomini e di poco più dell'1% per le donne).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Re - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Reggio Emilia (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	29.885	35.863	65.748	13.610	6.866	20.476
2009	20.161	25.781	45.942	9.463	4.916	14.379
2010	22.922	27.203	50.125	11.860	5.367	17.227
2011	25.247	28.540	53.787	14.033	5.748	19.781
2012	23.008	28.321	51.329	13.524	5.862	19.386
2013	24.752	30.252	55.004	13.396	6.188	19.584
2014	27.739	33.209	60.948	13.800	5.684	19.484
2015	31.421	35.177	66.598	14.280	5.608	19.888
2016	29.174	29.749	58.923	13.790	5.406	19.196
2017	35.027	33.265	68.292	16.680	6.652	23.332
2018	35.072	33.634	68.706	17.644	6.630	24.274
Variaz. % 2018-2017	+0,1	+1,1	+0,6	+5,8	-0,3	+4,0
Variaz. % 2018-2008	+17,4	-6,2	+4,5	+29,6	-3,4	+18,5

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Re e in fig. 2/ Re.

¹³ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per oltre 1.220 unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

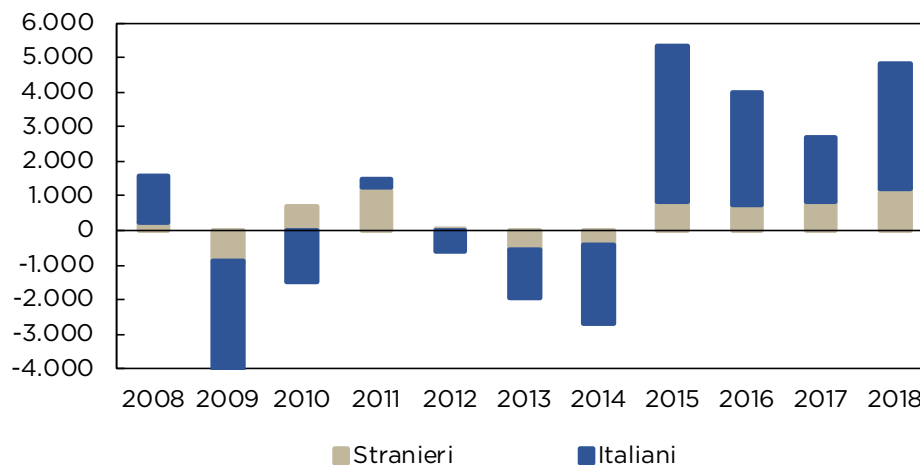
Tab. 3/Re - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Reggio Emilia (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	194	1.122	1.316	-9	258	249
2009	-2.419	-1.574	-3.993	-781	-115	-896
2010	-701	-789	-1.490	594	111	705
2011	187	40	227	921	342	1.263
2012	-559	-44	-603	-243	245	2
2013	-749	-622	-1.371	-463	-100	-563
2014	-1.152	-1.131	-2.283	-243	-171	-414
2015	2.740	1.765	4.505	622	193	815
2016	1.495	1.720	3.215	520	235	755
2017	987	885	1.872	671	165	836
2018	2.108	1.511	3.619	929	294	1.223

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Re - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Reggio Emilia (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (quasi 4mila posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+4.505 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) (tab. 3/Re)

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2009 e poi nel biennio 2014-2015 si evidenzia un dato negativo. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2011 (+1.263) e nel 2018 (+1.223).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una minima **prevalenza maschile** (51,0%), assai più marcata fra i **cittadini stranieri** (72,7% nella provincia di Reggio Emilia, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente significativa fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue** (75,9%, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Re).

Tab. 4/Re - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Reggio Emilia				
Italiani	51,0	49,0	100,0	68.706
Stranieri	72,7	17,3	100,0	24.274
di cui Ue	52,2	47,8	100,0	3.271
di cui non Ue	75,9	24,1	100,0	21.003
Totale	56,7	43,3	100,0	92.980
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Re si rileva che il 62,6% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 50,5%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (4,0% contro 9,0%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Re Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	24,5	20,2	22,4	18,5	17,0	18,1
25-34	26,0	30,1	28,0	31,6	33,9	32,2
35-44	20,2	24,8	22,5	29,4	33,3	30,4
45-54	17,7	18,5	18,1	16,2	13,0	15,3
55-64	8,8	5,8	7,3	4,0	2,8	3,7
65 e oltre	2,8	0,5	1,7	0,3	0,1	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	35.071	33.629	68.700	17.644	6.630	24.274

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Reggio Emilia è il **Pakistan (11,4%** a livello provinciale, ma appena 3,4% in regione, dove si colloca al quarto posto per numero di avviamenti).

Tab. 6/Re - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Reggio Emilia			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Pakistan	2.779	11,4	1,6	18.048	6,4	2,2
India	2.624	10,8	16,0	9.501	3,4	17,3
Romania	2.618	10,8	44,7	60.183	21,4	52,5
Marocco	2.449	10,1	18,6	29.511	10,5	22,8
Albania	2.021	8,3	39,3	30.109	10,7	43,8
Cina	1.600	6,6	40,8	10.230	3,6	46,9
Ghana	1.544	6,4	11,8	6.196	2,2	17,9
Ucraina	847	3,5	52,8	8.643	3,1	60,1
Moldavia	832	3,4	50,0	9.457	3,4	54,7
Nigeria	784	3,2	26,9	9.087	3,2	23,8
Totale	24.274	100,0	16,5	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, con il **10,8%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in

provincia di Reggio Emilia si colloca l'**India**, seguita a brevissima distanza dalla **Romania**, prima a livello regionale.

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Reggio Emilia sono, nell'ordine, Marocco (11,4%), Romania (9,7%), Albania (9,6%), Cina (8,7%), seguite da India e Pakistan¹⁴.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 in provincia di Reggio Emilia mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli maggiormente rappresentati, dell'Ucraina e della Moldavia e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per Pakistan (gli avviamenti di donne costituiscono l'1,6% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), India (16,0%), Marocco (18,6%) e Ghana (11,8%) (tab. 6/Re).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Reggio Emilia nell'anno 2018, dalla tab. 7/Re si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano oltre il 54% di quelli degli italiani e quasi il 46% di quelli degli stranieri (57,2% per i cittadini della Ue e 44,2% per i cittadini non Ue).

Oltre il 12% degli avviamenti, senza differenze rilevanti tra italiani e stranieri, è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato**. Fra gli stranieri, questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato leggermente di più i cittadini di paesi non Ue (12,3% degli avviamenti con questa forma contrattuale) più di quelli dell'Unione europea (10,6%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono quasi il 30% di quelli degli italiani e il 39,5% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (29,4% contro 41,1%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato (2,7% fra gli italiani e 2,5% fra gli stranieri).

Tab. 7/Re - Avviamenti in provincia di Reggio Emilia per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	12,3	10,6	12,3	12,1
Tempo determinato	54,2	57,2	44,2	45,9
Apprendistato	4,7	2,7	2,5	2,5
Lavoro somministrato	28,8	29,4	41,1	39,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	68.706	3.271	21.003	24.274

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

¹⁴ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie quasi il 16% (18,7% se si considerano i soli uomini) a fronte del 6,9% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Re).

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano leggermente più consistenti di quelli degli italiani anche nelle **costruzioni**, sebbene questo settore, anche a causa della crisi economica che l'ha duramente colpito in questi anni, raccolga una quota del tutto minoritaria di avviamenti (5,5% di quelli degli stranieri e 3,7% di quelli degli italiani).

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 37,2% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 28,0% di quelli di lavoratori italiani.

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nel terziario. Più in specifico, il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono il 14,7% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Reggio Emilia nel 2018 e il 16,7% di quelli di lavoratori italiani (anche se questo non vale se si considerano le sole donne, con un differenziale di quasi tre punti percentuali a vantaggio delle straniere). Le **altre attività dei servizi** – che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccolgono quasi il 45% degli avviamenti dei lavoratori italiani e appena il 27% di quelli degli stranieri. Se si considerano le sole donne, questi valori percentuali salgono rispettivamente al 58,4% e al 36,2%, lasciando comunque immutata la distanza fra italiani e stranieri (tab. 8/Re).

Tab. 8/Re - Avviamenti in provincia di Reggio Emilia per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	9,9	3,9	6,9	18,7	7,7	15,7
Industria in senso stretto	37,5	18,1	28,0	38,5	33,8	37,2
Costruzioni	6,7	0,7	3,7	7,4	0,6	5,5
Commercio, alberghi e ristoranti	14,5	18,9	16,7	12,0	21,7	14,7
Altre attività dei servizi	31,4	58,4	44,7	23,4	36,2	27,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	32.964	32.123	65.087	16.715	6.336	23.051

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o al settore economico di attività.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Reggio Emilia** sono **6.392**¹⁵, in calo di oltre 400 unità rispetto all'anno precedente, -4,8%,

¹⁵ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

decremento significativamente più marcato del -3,1% rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di 1.020 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 13,8% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

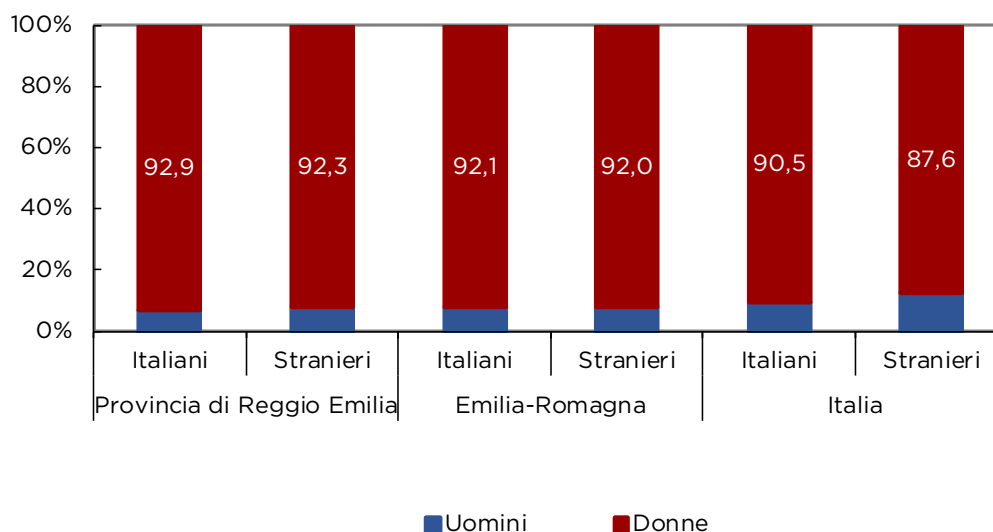
Tab. 9/Re - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Reggio Emilia		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	7.412	85,6	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	7.057	85,2	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	6.713	83,9	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	6.392	82,4	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-4,8%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-13,8%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Re - *Lavoratori domestici in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'82,4% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Reggio Emilia**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Re).

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono il 92,3% fra gli stranieri e il 92,9% fra gli italiani**. Questi valori percentuali non si discostano in maniera significativa da quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Re.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Re evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 68,3%**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri), ma superiore a quello italiano, attestato al 59%.

Tab. 10/Re - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	68,3	73,7	59,0
Nord Africa	5,7	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	2,7	3,0	3,0
Asia	21,0	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	3,1	7,3	11,2
America	2,1	4,2	11,8
Altro	0,2	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	6.392	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

La provincia di Reggio Emilia mostra inoltre una minore incidenza dei lavoratori dell'**America**, pari al 2,1% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 4,2% dell'Emilia-Romagna e dell'11,8% nazionale.

Nella provincia di Reggio Emilia, di converso, mostrano un maggiore peso rispetto al livello regionale i cittadini dell'**Asia**, che costituiscono il 21,0% del totale, a fronte del 13,6% rilevato in Emilia-Romagna (20,7% in Italia) (tab. 10/Re).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**¹⁶ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Reggio Emilia sono **6.532**¹⁷, pari al **23,3% del totale** delle imprese attive

¹⁶ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

¹⁷ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

sul territorio¹⁸. Si tratta di un dato decisamente superiore a quello medio regionale, attestato al 17,2%, e ancora di più a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Re).

Si può aggiungere che, per la provincia di Reggio Emilia, seppur in maniera meno marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+0,6%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 22,9% al già ricordato 23,3%).

Tab. 11/Re - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variatione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Reggio Emilia	6.532	23,3	+0,6%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Tab. 12/Re - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Reggio Emilia) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Reggio Emilia		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Cina	1.024	15,7	4.812	12,3	50.899	11,4
Tunisia	867	13,3	3.353	8,6	14.110	3,2
Egitto	815	12,5	1.165	3,0	18.263	4,1
Marocco	736	11,3	4.588	11,7	64.690	14,4
Albania	722	11,1	4.017	10,3	47.964	10,7
Pakistan	335	5,1	1.800	4,6	16.036	3,6
Nigeria	309	4,7	1.213	3,1	13.611	3,0
Romania	258	3,9	4.017	10,3	47.964	10,7
Moldavia	119	1,8	1.138	2,9	5.257	1,2
India	113	1,7	397	1,0	6.864	1,5
Altri Paesi	1.234	18,9	12.671	32,2	162.062	36,2
Totale	6.532	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

¹⁸ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Re, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini della Cina (oltre mille titolari di impresa, pari al 15,7% di quelli nati all'estero), così come accade a livello regionale (12,3%), seguiti da quelli della **Tunisia** (13,3%), dell'**Egitto** (12,5%) e del Marocco (11,3%), che - si ricorda - guida la graduatoria a livello nazionale (14,4%).

Tab. 13/Re - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	0,9	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,2	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	10,1	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,2	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,3	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	2,3	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,1	0,1	0,1
Altro manifatturiero	1,6	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,6	0,1	0,1
Costruzioni	52,3	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	15,3	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	1,2	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	4,7	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	1,0	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,5	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	2,7	3,6	3,6
Altre attività del terziario	5,9	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	6.532	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Reggio Emilia, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia reggiana, la Cina - al primo posto in termini di titolari di impresa - è terza in termini di cittadini residenti, superata dalla Romania, che a sua volta nella graduatoria dei titolari di impresa è soltanto ottava, e dal Marocco, quarto per titolari di impresa.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Re si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni**, a cui afferisce oltre la metà (**52,3%**) **delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Reggio Emilia**, dato marcatamente più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e soprattutto di quello nazionale (25,6%).

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l'imprenditoria straniera reggiana, emiliano-romagnola e, soprattutto, nazionale, è il **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio) (tab. 13/Re).

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Re si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Tab. 14/Re *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,2	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	8,5	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	75,5	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	63,2	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	12,3	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	25,0	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	8,2	7,5	5,5
Altro manifatturiero	18,4	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	12,9	6,5	7,7
Costruzioni	43,3	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	16,2	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	9,5	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	23,3	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	78,2	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	12,0	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	15,6	12,9	10,5
Altre attività del terziario	13,9	11,3	13,0
Totale	23,3	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Reggio Emilia (23,3%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni** (oltre quattro titolari su dieci sono stranieri) e soprattutto nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (75,5%)** e degli **articoli in pelle e cuoio (63,2%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione** (tab. 14/Re).

4. Provincia di Modena

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Modena sono stati complessivamente 140.537, di cui **quasi 40mila**, pari al **28,4% del totale, riferiti a cittadini stranieri (per l'83,2% di paesi non Ue)** (tab. 1/Mo). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Mo).

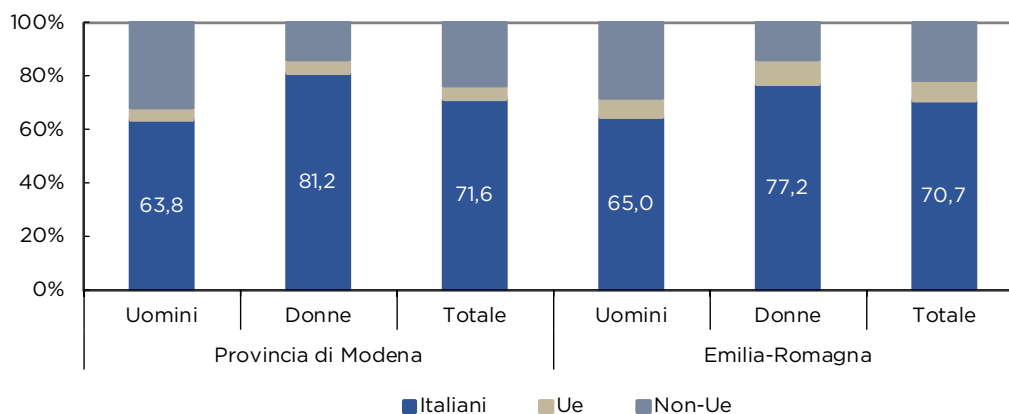
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Modena, 36,2%, a fronte del 18,8% registrato per le sole donne.

Tab. 1/Mo Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Modena (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	28.049	11.853	39.902	36,2	18,8	28,4
di cui Ue	3.550	3.169	6.719	4,6	5,0	4,8
di cui non Ue	24.499	8.684	33.183	31,6	13,8	23,6
Italiani	49.505	51.129	100.634	63,8	81,2	71,6
Totale	77.555	62.982	140.537	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Mo Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Mo presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di quasi 1.300 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **3,3%**, derivante da andamenti contrapposti per **uomini** (+9,1%) e **donne** (-8,3%). Si tratta in ogni caso di un'espansione decisamente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+1,7%, in questo caso con un valore più alto per le donne: +2,5%).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 25,9%¹⁹, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 34%, mentre quelli delle **donne** neanche del 10% (tab. 2/Mo). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato complessivamente del 4,8% (19,9% se si considerano i soli uomini mentre per le donne italiane si registra una contrazione del 6,6%).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Mo Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Modena (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	41.272	54.735	96.007	20.903	10.802	31.705
2009	29.085	40.665	69.750	15.365	8.598	23.963
2010	31.957	42.001	73.958	18.013	9.135	27.148
2011	34.158	43.566	77.724	20.387	9.317	29.704
2012	33.507	42.350	75.857	19.651	8.920	28.571
2013	34.113	42.063	76.176	18.865	8.443	27.308
2014	36.601	45.853	82.454	19.168	8.385	27.553
2015	42.877	49.421	92.298	21.262	9.034	30.296
2016	40.579	43.272	83.851	20.889	10.024	30.913
2017	49.083	49.862	98.945	25.706	12.928	38.634
2018	49.505	51.129	100.634	28.049	11.853	39.902
Variaz. % 2018-2017	+0,9	+2,5	+1,7	+9,1	-8,3	+3,3
Variaz. % 2018-2008	+19,9	-6,6	+4,8	+34,2	+9,7	+25,9

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Mo e in fig. 2/ Mo.

¹⁹ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per oltre 6.360 unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

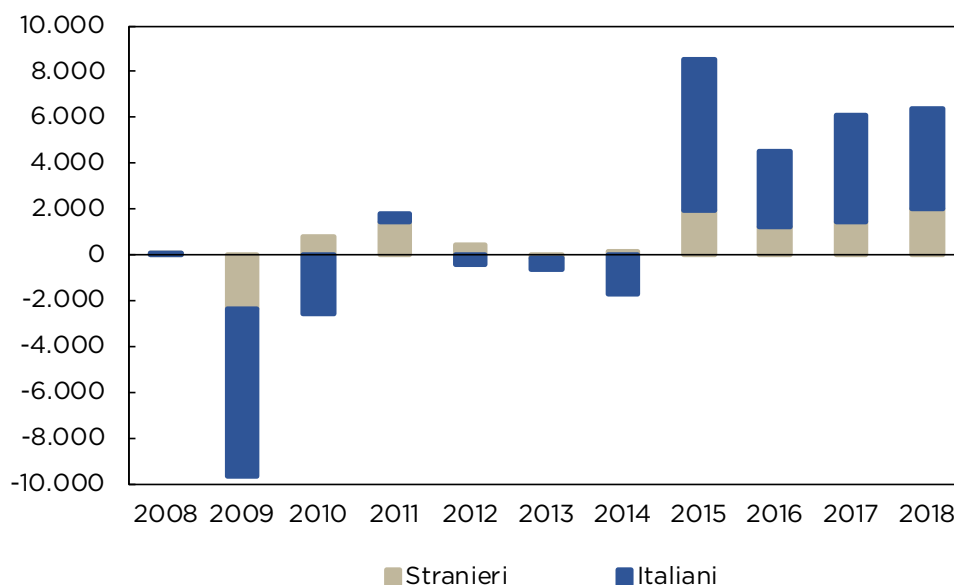
Tab. 3/Mo - *Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Modena (valori assoluti). Anni 2008-2018*

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	-862	872	10	-434	463	29
2009	-4.669	-2.671	-7.340	-1.836	-534	-2.370
2010	-1.125	-1.473	-2.598	634	150	784
2011	395	-53	342	1.253	204	1.457
2012	-32	-426	-458	438	-13	425
2013	-118	-408	-526	-109	-32	-141
2014	-469	-1.222	-1.691	160	-11	149
2015	3.856	2.752	6.608	1.406	498	1.904
2016	2.020	1.222	3.242	873	376	1.249
2017	2.621	2.029	4.650	1.012	432	1.444
2018	2.513	1.866	4.379	1.509	478	1.987

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Mo - *Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Modena (valori assoluti). Anni 2008-2018*



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (7.340 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, in particolare per la componente femminile della forza lavoro, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+6.608 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) (tab. 3/Mo)

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2009 e poi, per appena 141 unità, nel 2013 si evidenzia un dato negativo. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2011 (+1.457), nel 2015 (+1.904) e nel 2018 (+1.987).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una minima prevalenza femminile (50,8%), mentre per gli stranieri si osserva una marcata **preponderanza maschile** (70,3% nella provincia di Modena, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente significativa fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue** (**73,8%**, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Mo).

Tab. 4/Mo - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Modena e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Modena				
Italiani	49,2	50,8	100,0	100.634
Stranieri	70,3	29,7	100,0	39.902
di cui Ue	52,8	47,2	100,0	6.719
di cui non Ue	73,8	26,2	100,0	33.183
Totale	55,2	44,8	100,0	140.537
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Mo si rileva che il 61,0% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende sotto il 50%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno

di quelli che si registrano per gli italiani (5,3% contro 10,7%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Mo - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Modena per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	22,3	18,2	20,2	19,2	15,1	18,0
25-34	26,6	29,9	28,2	30,8	33,2	31,5
35-44	19,7	23,2	21,4	28,3	32,4	29,5
45-54	18,5	20,4	19,5	16,2	14,5	15,7
55-64	9,6	7,7	8,7	5,1	3,8	4,7
65 e oltre	3,3	0,6	2,0	0,4	1,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	49.505	51.129	100.634	28.048	11.853	39.901

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Modena è il **Marocco (15,2%** a livello provinciale) che in Emilia-Romagna si colloca al terzo posto (10,5%) (tab. 6/Mo).

Tab. 6/Mo - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Modena e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Modena			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Marocco	6.058	15,2	19,4	29.511	10,5	22,8
Romania	4.891	12,3	43,7	60.183	21,4	52,5
Pakistan	4.063	10,2	4,0	18.048	6,4	2,2
Albania	3.475	8,7	40,3	30.109	10,7	43,8
Tunisia	2.391	6,0	26,6	8.729	3,1	23,5
Ghana	2.341	5,9	22,0	6.196	2,2	17,9
Cina	2.202	5,5	47,2	10.230	3,6	46,9
India	1.826	4,6	19,9	9.501	3,4	17,3
Nigeria	1.438	3,6	20,0	9.087	3,2	23,8
Moldavia	1.374	3,4	50,3	9.457	3,4	54,7
Totale	39.902	100,0	29,7	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, con il **12,3%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Modena si colloca la **Romania**, seguita dal **Pakistan (10,2%)**.

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Modena sono, nell'ordine, Marocco (16,3%), Romania (13,1%), Albania (8,9%) e Cina (6,8%)²⁰.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 in provincia di Modena mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli maggiormente rappresentati, della Romania e della Moldavia e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per Pakistan (gli avviamenti di donne costituiscono il 4,0% del totale di quelli dei cittadini di questo paese), Marocco (19,4%), Ghana (22,0%), India (19,9%) e Nigeria (20,0%) (tab. 6/Mo).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Modena nell'anno 2018, dalla tab. 7/Mo si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano quasi il 60% di quelli sia degli italiani che degli stranieri (valori più elevati si registrano in specifico per i cittadini di paesi Ue, che arrivano al 69,3%).

Il 12,8% degli avviamenti, senza differenze tra italiani e stranieri, è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato**. Fra gli stranieri, questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato leggermente di più i cittadini di paesi non Ue (13,4% degli avviamenti con questa forma contrattuale) più di quelli dell'Unione europea (9,9%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono il 23,1% di quelli degli italiani e il 24,9% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (18,6% contro 26,1%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato (5,0% fra gli italiani e 2,4% fra gli stranieri).

Tab. 7/Mo - Avviamenti in provincia di Modena per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	12,8	9,9	13,4	12,8
Tempo determinato	59,1	69,3	58,1	59,9
Apprendistato	5,0	2,2	2,4	2,4
Lavoro somministrato	23,1	18,6	26,1	24,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	100.634	6.719	33.183	39.902

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

²⁰ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie quasi il 25% (27,5% se si considerano i soli uomini) a fronte del 9,2% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Mo).

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano leggermente più consistenti di quelli degli italiani anche nelle **costruzioni**, sebbene questo settore, anche a causa della crisi economica che l'ha duramente colpito in questi anni, raccolga una quota minoritaria di avviamenti (6,5% di quelli degli stranieri e 5,7% di quelli degli italiani).

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nel terziario. Più in specifico, il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono l'11,5% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Modena nel 2018 e il 16,3% di quelli di lavoratori italiani (anche se questo non vale se si considerano le sole donne, dove tale differenziale sparisce completamente). Le **altre attività dei servizi** – che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccolgono oltre il 44% degli avviamenti dei lavoratori italiani e il 32,3% di quelli degli stranieri. Se si considerano le sole donne, questi valori percentuali salgono rispettivamente al 58,5% e al 45,9%, mostrando comunque una considerevole distanza fra italiani e stranieri.

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto circa un quarto degli avviamenti di lavoratori stranieri e di lavoratori italiani (tab. 8/Mo).

Tab. 8/Mo - Avviamenti in provincia di Modena per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	12,0	6,5	9,2	27,5	18,8	24,9
Industria in senso stretto	34,2	15,1	24,5	28,4	16,2	24,7
Costruzioni	10,5	1,0	5,7	9,0	0,6	6,5
Commercio, alberghi e ristoranti	13,6	18,9	16,3	8,5	18,6	11,5
Altre attività dei servizi	29,7	58,5	44,3	26,6	45,9	32,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	49.505	51.129	100.634	28.049	11.853	39.902

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o al settore economico di attività.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Modena** sono **10.278²¹**, in calo di quasi 400 unità rispetto all'anno precedente, -3,5%, decremento leggermente più marcato del -3,1% rilevato a livello regionale e che si va

²¹ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di 1.490 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 12,7% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'83,4% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Modena**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Mo).

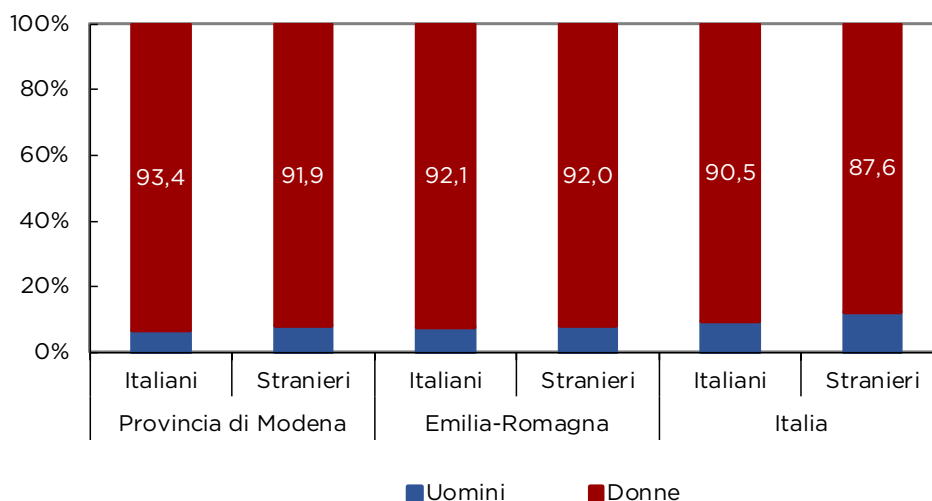
Tab. 9/Mo - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Modena		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	11.768	85,5	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	11.097	84,5	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	10.656	84,5	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	10.278	83,4	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-3,5%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-12,7%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Mo - *Lavoratori domestici in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono il 91,9% fra gli stranieri e il 93,4% fra gli italiani**. Questi valori percentuali non si discostano in maniera significativa da quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Mo.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Mo evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 70,5%**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri), ma decisamente superiore a quello italiano, attestato al 59%.

Tab. 10/Mo - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Modena	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	70,5	73,7	59,0
Nord Africa	6,2	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	3,7	3,0	3,0
Asia	15,7	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	9,7	7,3	11,2
America	3,5	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	10.278	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

La provincia di Modena mostra inoltre una minore incidenza dei lavoratori dell'**America**, pari al 3,5% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 4,2% dell'Emilia-Romagna e dell'11,2% nazionale.

Nella provincia di Modena, di converso, mostrano un maggiore peso rispetto al livello regionale i cittadini dell'**Asia**, che costituiscono il 15,7% del totale (di cui oltre la metà Filippini), a fronte del 13,6% rilevato in Emilia-Romagna (20,7% in Italia) (tab. 10/Mo).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**²² **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Modena sono **6.041**²³, pari al **17,6% del totale** delle imprese attive sul territorio²⁴. Si tratta di un dato leggermente superiore a quello medio regionale, attestato al 17,2%, e ancora di più a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Mo).

²² La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

²³ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

²⁴ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Si può aggiungere che, per la provincia di Modena, in maniera anche leggermente più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+2,2%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 17,0% al già ricordato 17,6%).

Tab. 11/Mo - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Modena	6.041	17,6	+2,2%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Mo, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini della **Cina** (1.115 titolari di impresa, pari al **18,5%** di quelli nati all'estero), così come accade a livello regionale (12,3%), seguiti da quelli del **Marocco (17,9%)** – che, si ricorda, guida la graduatoria a livello nazionale con il 14,4% – e, assai distaccati, della **Tunisia (8,6%)**.

Tab. 12/Mo - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Modena, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Modena) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Modena		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Cina	1.115	18,5	4.812	12,3	50.899	11,4
Marocco	1.082	17,9	4.588	11,7	64.690	14,4
Tunisia	517	8,6	3.353	8,6	14.110	3,2
Albania	512	8,5	4.616	11,8	31.425	7,0
Romania	482	8,0	4.017	10,3	47.964	10,7
Turchia	332	5,5	518	1,3	2.384	0,5
Pakistan	267	4,4	1.800	4,6	16.036	3,6
Moldavia	153	2,5	1.138	2,9	5.257	1,2
Nigeria	150	2,5	1.213	3,1	13.611	3,0
Germania	115	1,9	660	1,7	13.117	2,9
Altri Paesi	1.316	27,8	12.456	31,7	188.227	42,1
Totale	6.041	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Modena, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia modenese, la Cina – al primo posto in termini di titolari di impresa – è quarta in termini di cittadini residenti, superata da Marocco, secondo per titolari di impresa, dalla Romania (quinta) e dall’Albania (quarta).

Per quanto riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Mo si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni**, a cui afferisce oltre un terzo (**34,2%**) **delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Modena**, dato inferiore a quello dell’Emilia-Romagna (39,4%) ma superiore a quello nazionale (25,6%).

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l’imprenditoria straniera modenese, emiliano-romagnola e, soprattutto, nazionale, è il **commercio** (all’ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio) (tab. 13/Mo).

Tab. 13/Mo - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Modena, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Modena	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,5	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,3	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	11,2	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,4	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,2	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	3,2	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,2	0,1	0,1
Altro manifatturiero	1,5	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,9	0,1	0,1
Costruzioni	34,2	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	23,3	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	3,5	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	7,5	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,0	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	1,0	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	3,7	3,6	3,6
Altre attività del terziario	7,3	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	6.040	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l’informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Mo si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Modena (17,6%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni** (quasi un terzo dei titolari sono stranieri) e soprattutto nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (59,9%)** e degli **articoli in pelle e cuoio (51,0%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione (27,4%**, dato superiore sia a quello regionale sia, soprattutto, a quello nazionale) (tab. 14/Mo).

Tab. 14/Mo - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Modena, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Modena	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,4	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	8,2	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	59,9	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	51,0	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	5,5	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	28,4	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	10,6	7,5	5,5
Altro manifatturiero	15,5	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	12,5	6,5	7,7
Costruzioni	31,5	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	16,6	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	14,9	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	27,4	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	2,9	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	15,3	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	13,7	12,9	10,5
Altre attività del terziario	10,5	11,3	13,0
Totale	17,6	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati *Stockview-Infocamere*.

5. Area metropolitana di Bologna

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nell'area metropolitana di Bologna sono stati complessivamente 218.652, di cui **58.630**, pari al **26,8% del totale, riferiti a cittadini stranieri (per il 75,6% di paesi non Ue)**. Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Bo).

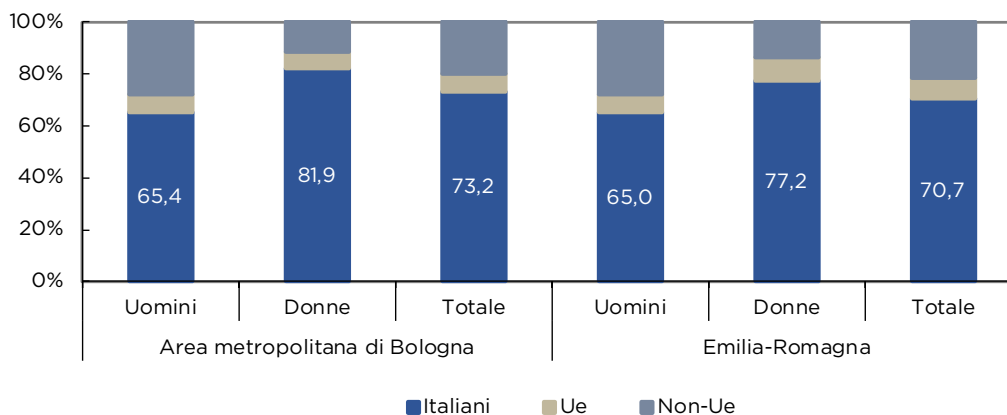
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: nell'area metropolitana di Bologna, 34,6%, a fronte del 18,1% registrato per le sole donne.

Tab. 1/Bo - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, nell'area metropolitana di Bologna (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	39.921	18.709	58.630	34,6	18,1	26,8
<i>di cui Ue</i>	7.637	6.647	14.284	6,6	6,4	6,5
<i>di cui non Ue</i>	32.284	12.062	44.346	28,0	11,7	20,3
Italiani	75.448	84.573	160.021	65,4	81,9	73,2
Totale	115.369	103.283	218.652	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Bo - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, nell'area metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Bo presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nell'area metropolitana. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di oltre 2.400 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **5,7%**, derivante da andamenti assai differenziati per **uomini** (+8,6%) e **donne** (stabili). Si tratta in ogni caso di un'espansione decisamente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+3,2%, in questo caso senza differenze significative fra uomini e donne).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento superiore al 40%²⁵, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 52%, mentre quelli delle **donne** del 20,1% (tab. 2/Mo). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato complessivamente dell'8,6% (15,5% per gli uomini e 3,1% per le donne).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Bo - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, nell'area metropolitana di Bologna (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	65.306	82.024	147.330	26.252	15.583	41.835
2009	45.747	64.830	110.577	19.642	12.168	31.810
2010	51.603	66.830	118.433	22.428	13.868	36.296
2011	52.295	70.127	122.422	24.034	14.459	38.493
2012	47.094	67.358	114.452	22.971	13.742	36.713
2013	47.148	69.588	116.736	22.456	13.526	35.982
2014	51.994	75.022	127.016	23.412	14.019	37.431
2015	61.868	82.133	144.001	25.650	15.479	41.129
2016	61.396	75.499	136.895	27.292	16.713	44.005
2017	72.832	82.163	154.995	36.764	18.706	55.470
2018	75.448	84.573	160.021	39.921	18.709	58.630
Variaz. % 2018-2017	+3,6	+2,9	+3,2	+8,6	+0,0	+5,7
Variaz. % 2018-2008	+15,5	+3,1	+8,6	+52,1	+20,1	+40,1

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Bo e in fig. 2/Bo.

²⁵ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per circa 6mila unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

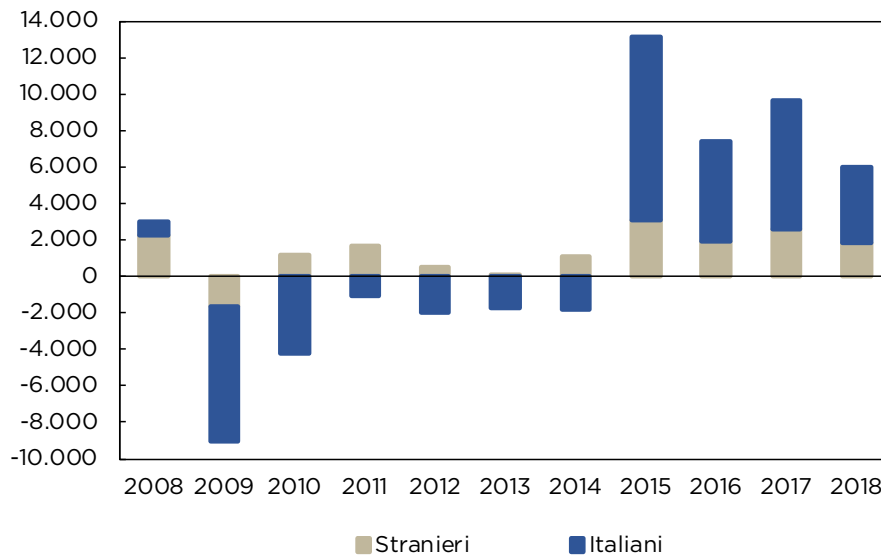
Tab. 3/Bo - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, nell'area metropolitana di Bologna (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	113	619	732	1.321	921	2.242
2009	-4.755	-2.639	-7.394	-1.407	-248	-1.655
2010	-2.187	-2.023	-4.210	752	419	1.171
2011	-814	-267	-1.081	1.171	474	1.645
2012	-1.236	-775	-2.011	273	255	528
2013	-734	1.042	-1.776	76	49	125
2014	-743	-1.067	-1.810	740	336	1.076
2015	5.850	4.244	10.094	2.060	992	3.052
2016	3.467	1.994	5.461	1.236	701	1.937
2017	4.159	2.934	7.093	2.027	558	2.585
2018	2.381	1.786	4.167	1.359	473	1.832

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Bo - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, nell'area metropolitana di Bologna (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (7.394 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+10.094 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) (tab. 3/Bo).

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2009 si evidenzia un dato negativo, in particolare per gli uomini. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2015 (+3.052) e nel 2017 (+2.585).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una leggera prevalenza femminile (52,9%), mentre per gli stranieri si osserva una marcata **preponderanza maschile** (68,1% nell'area metropolitana di Bologna, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente significativa fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue (72,8%**, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Bo).

Tab. 4/Bo - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri nell'area metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Area metropolitana di Bologna				
Italiani	47,1	52,9	100,0	160.021
Stranieri	68,1	31,9	100,0	58.630
di cui Ue	53,5	46,5	100,0	14.284
di cui non Ue	72,8	27,2	100,0	44.346
Totale	52,8	47,2	100,0	218.652
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Bo si rileva che il 62,2% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 52,7%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno

di quelli che si registrano per gli italiani (3,6% contro 7,8%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Bo - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri nell'area metropolitana di Bologna per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	22,4	19,5	20,9	22,2	15,9	20,2
25-34	30,7	32,8	31,8	33,6	36,6	34,6
35-44	20,7	23,2	22,0	26,9	29,1	27,6
45-54	16,7	18,4	17,6	13,4	15,4	14,0
55-64	7,7	5,8	6,7	3,7	2,7	3,4
65 e oltre	1,8	0,5	1,1	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	75.444	84.553	159.997	39.920	18.709	58.629

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o rispetto all'età.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nell'area metropolitana di Bologna così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (20,4%** a livello metropolitano e 21,4% in regione).

Tab. 6/Bo - Avviamenti di cittadini stranieri nell'area metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Area metropolitana di Bologna			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	11.934	20,4	43,4	60.183	21,4	52,5
Marocco	6.864	11,7	27,9	29.511	10,5	22,8
Pakistan	5.695	9,7	2,1	18.048	6,4	2,2
Albania	4.366	7,4	42,1	30.109	10,7	43,8
Bangladesh	2.632	4,5	17,5	5.739	2,0	11,0
Cina	2.340	4,0	48,2	10.230	3,6	46,9
Tunisia	2.139	3,6	26,1	8.729	3,1	23,5
Moldavia	1.822	3,1	53,0	9.457	3,4	54,7
Nigeria	1.710	2,9	22,2	9.087	3,2	23,8
Ucraina	1.664	2,8	57,6	8.643	3,1	60,1
Totale	58.630	100,0	31,9	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, assai distaccata, con l'**11,7%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri si trova, nell'area metropolitana di Bologna ma non a livello regionale dove si colloca al terzo posto, il **Marocco**, seguito dal Pakistan (**9,7%** nell'area di Bologna e 6,4% in Emilia-Romagna).

A livello metropolitano è altresì rilevante, seppur inferiore rispetto a quello medio regionale, il peso relativo dell'**Albania** (al quarto posto con il 7,4%, a fronte del 10,7% che la colloca in Emilia-Romagna al settimo posto). Risulta invece sovra-rappresentato per il territorio bolognese il **Bangladesh** (4,5% contro il 2,0% regionale). Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nell'area metropolitana di Bologna seguono, almeno per le prime posizioni, la graduatoria appena illustrata (seppur con valori percentuali differenti) con, nell'ordine, Romania (22,1%), Marocco (10,6%), Pakistan (6,7%) e Albania (6,6%)²⁶.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 nell'area metropolitana di Bologna mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli maggiormente rappresentati, della Romania e, soprattutto, della Moldavia, dell'Ucraina e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per Pakistan (gli avviamenti di donne costituiscono il 2,1% del totale di quelli dei cittadini di questo paese), Ghana (17,9%), India (17,3%), Marocco (22,8%) e Nigeria (23,8%) (tab. 6/Bo).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate nell'area metropolitana di Bologna nell'anno 2018, dalla tab. 7/Bo si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano il 57,6% di quelli degli italiani e il 53,0% di quelli degli stranieri (valori più elevati si registrano in specifico per i cittadini di paesi Ue, che arrivano al 69,6%).

Il 12,0% degli avviamenti, senza differenze tra italiani e stranieri, è avvenuto con contratti di lavoro a **tempo indeterminato**. Fra gli stranieri, questa forma di assunzione stabile sembra avere interessato leggermente di più i cittadini di paesi non Ue (13,0% degli avviamenti con questa forma contrattuale) più di quelli dell'Unione europea (9,0%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono meno di un quinto (19,1%) di quelli degli italiani e quasi un terzo (32,4%) di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (19,1% contro 36,7%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato, poco più del 2% sia per gli italiani che per gli stranieri (tab. 7/Bo).

²⁶ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Tab. 7/Bo - Avviamenti nell'area metropolitana di Bologna per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	12,0	9,0	13,0	12,0
Tempo determinato	57,6	69,6	47,6	53,0
Apprendistato	4,4	2,3	2,7	2,6
Lavoro somministrato	26,0	19,1	36,7	32,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	160.021	14.284	44.346	58.630

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie il 14,4% a fronte del 4,5% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Bo).

Tab. 8/Bo - Avviamenti nell'area metropolitana di Bologna per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	6,2	2,9	4,5	14,6	13,9	14,4
Industria in senso stretto	22,9	9,0	15,6	13,6	10,4	12,6
Costruzioni	7,5	0,7	3,9	9,1	0,6	6,4
Commercio, alberghi e ristoranti	23,1	25,5	24,4	17,0	33,1	22,1
Altre attività dei servizi	40,2	61,9	51,7	45,7	42,1	44,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	75.448	84.573	160.021	39.921	18.709	58.630

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o al settore economico di attività.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano più consistenti di quelli degli italiani anche nelle **costruzioni**, sebbene questo settore, anche a causa della crisi economica che l'ha duramente colpito in questi anni, raccolga una quota minoritaria di avviamenti (6,4% di quelli degli stranieri e 3,9% di quelli degli italiani).

Di converso, gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nel terziario. Più in specifico, il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono il 22,1% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nell'area metropolitana di Bologna nel 2018 e il 24,4% di quelli di lavoratori italiani (anche se questo non vale se si considerano le sole donne, dove sono le straniere a mostrare un valore percentuale decisamente più elevato rispetto alle italiane). Le **altre attività dei servizi** – che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione,

la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccolgono il 51,7% degli avviamenti dei lavoratori italiani e il 44,5% di quelli degli stranieri. Se si considerano le sole donne, il differenziale fra italiane e straniere si amplia, con valori percentuali attestati rispettivamente al 61,9% e al 42,1%.

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 22,1% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 24,4% di quelli degli italiani (tab. 8/Bo).

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nell'area metropolitana di Bologna** sono **18.056**²⁷, in calo di quasi 400 unità rispetto all'anno precedente, -2,1%, decremento sensibilmente meno marcato del -3,1% rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello metropolitano si registra una diminuzione di circa 1.600 lavoratori stranieri, pari a un decremento dell'8,1% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'84,7% del totale dei lavoratori domestici nell'area metropolitana di Bologna**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Bo).

Tab. 9/Bo - *Lavoratori domestici stranieri nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Area metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	19.655	87,8	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	18.868	87,0	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	18.443	85,8	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	18.056	84,7	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-2,1%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-8,1%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

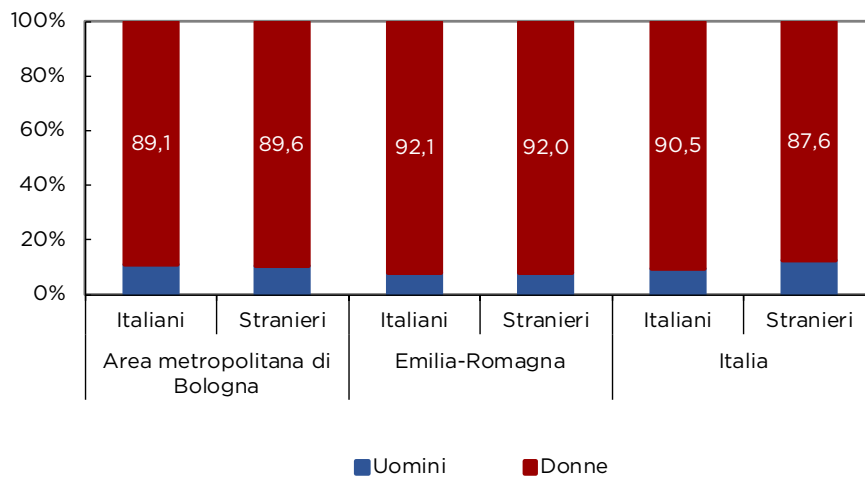
Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello metropolitano, infatti, **le lavoratrici sono l'89,6% fra gli stranieri e l'89,1% fra gli italiani**. Questi valori percentuali non si discostano in maniera significativa da quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Bo.

²⁷ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Bo - *Lavoratori domestici nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Bo evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 68,1%**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il 73,7% del totale dei lavoratori domestici stranieri), ma decisamente superiore a quello italiano, attestato al 59%.

Tab. 10/Bo - *Lavoratori domestici stranieri nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Area metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	68,1	73,7	59,0
Nord Africa	5,1	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	2,5	3,0	3,0
Asia	19,8	13,6	20,7
di cui Filippine	12,0	7,3	11,2
America	4,1	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	18.056	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

L'area metropolitana di Bologna mostra inoltre una limitata incidenza dei lavoratori dell'**America**, pari al 4,1% del totale dei lavoratori domestici stranieri (4,2% in Emilia-Romagna e 11,2% in Italia).

Nell'area metropolitana bolognese, di converso, mostrano un maggiore peso rispetto al livello regionale i cittadini dell'**Asia**, che costituiscono il 19,8% del totale (di cui oltre la metà Filippini), a fronte del 13,6% rilevato in Emilia-Romagna (20,7% in Italia) (tab. 10/Bo).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**²⁸ **titolari di imprese individuali attive** nell'area metropolitana di Bologna sono **7.827**²⁹, pari al **17,2% del totale** delle imprese attive sul territorio³⁰, dato identico a quello medio regionale e sensibilmente superiore a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Bo).

Tab. 11/Bo - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Area metropolitana di Bologna	7.827	17,2	+0,1%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Si può aggiungere che, per l'area metropolitana di Bologna, seppur in maniera meno marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+0,1%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 16,9% al già ricordato 17,2%).

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Bo, si osserva che a livello metropolitano i più numerosi sono i cittadini della **Romania** (1.115 titolari di impresa, pari al 14,8% di quelli nati all'estero), seguita dalla **Cina** (**13,4%**), che a livello regionale si colloca al primo posto con il 12,3%. Al terzo posto nell'area metropolitana di Bologna si attesta il **Marocco** (**10,5%**) e al quarto il **Pakistan** (**9,6%**).

²⁸ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

²⁹ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

³⁰ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Tab. 12/Bo - *Titolari di imprese individuali attive nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per area metropolitana di Bologna) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Area metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Romania	1.156	14,8	4.017	10,3	47.964	10,7
Cina	1.045	13,4	4.812	12,3	50.899	11,4
Marocco	819	10,5	4.588	11,7	64.690	14,4
Pakistan	748	9,6	1.800	4,6	16.036	3,6
Albania	643	8,2	4.616	11,8	31.425	7,0
Tunisia	390	5,0	3.353	8,6	14.110	3,2
Bangladesh	387	4,9	1.151	2,9	29.686	6,6
Moldavia	331	4,2	1.138	2,9	5.257	1,2
Germania	164	2,1	660	1,7	13.117	2,9
Ucraina	136	1,7	649	1,7	4.576	1,0
Altri Paesi	2.005	25,6	12.387	31,5	169.960	38,0
Totale	7.824	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri nell'area metropolitana di Bologna, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nell'area metropolitana bolognese, la Cina – al secondo posto in termini di titolari di impresa – è settima in termini di cittadini residenti.

Per quanto riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Bo si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni**, a cui afferisce quasi un terzo (**31,3%**) **delle imprese con titolare straniero attive nell'area metropolitana di Bologna**, dato inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) ma superiore a quello nazionale (25,6%).

Il secondo settore più rilevante in termini di numerosità per l'imprenditoria straniera bolognese, emiliano-romagnola e, soprattutto, nazionale, è il **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio).

Tab. 13/Bo - *Titolari stranieri di imprese individuali attive nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Area metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,2	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,3	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	4,4	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	1,0	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,2	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	1,3	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,2	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,6	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,5	0,1	0,1
Costruzioni	31,3	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	28,9	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	4,1	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	10,1	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,1	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,9	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	4,5	3,6	3,6
Altre attività del terziario	10,5	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	7.827	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati *Stockview-Infocamere*.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Bo si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nell'area metropolitana di Bologna (17,2%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni** (quasi il 30% dei titolari sono stranieri) e soprattutto nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (58,8%)** e degli **articoli in pelle e cuoio (59,1%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole

dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione (30,4%**, dato superiore sia a quello regionale sia, soprattutto, a quello nazionale) (tab. 14/Bo).

Tab. 14/Bo - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività nell'area metropolitana di Bologna, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Area metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,4	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	12,9	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	55,8	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	59,1	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	6,4	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	14,4	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	8,5	7,5	5,5
Altro manifatturiero	6,3	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	9,0	6,5	7,7
Costruzioni	29,7	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	18,1	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	11,2	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	30,4	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	8,2	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	11,1	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	15,8	12,9	10,5
Altre attività del terziario	13,1	11,3	13,0
Totale	17,2	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

6. Provincia di Ferrara

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Ferrara sono stati complessivamente 75.460, di cui **oltre 25.700**, pari al **34,1% del totale, riferiti a cittadini stranieri (divisi equamente fra cittadini di paesi Ue e non Ue)** (tab. 1/Fe). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Fe).

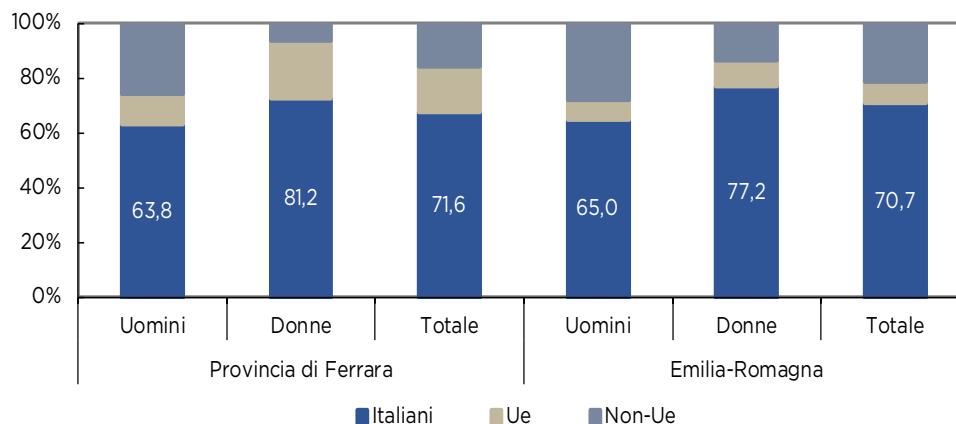
Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Ferrara, 37,7%, a fronte del 30,4% registrato per le sole donne (tab. 1/Fe).

Tab. 1/Fe - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Ferrara (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	14.422	11.307	25.729	37,7	30,4	34,1
di cui Ue	4.412	8.552	12.964	11,5	23,0	17,2
di cui non Ue	10.010	2.755	12.765	26,2	7,4	16,9
Italiani	23.865	25.866	49.731	62,3	69,6	65,9
Totale	38.287	37.173	75.460	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Fe - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Fe presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di oltre 2.500 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **10,9%**, derivante da andamenti profondamente differenziati per **uomini (+20,8%)** e **donne (+0,3%)**.

Si tratta di un'espansione decisamente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+0,2%, con un decremento in questo caso per gli avviamenti femminili).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 69,9%³¹, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 94%, cioè sono quasi raddoppiati, quelli delle **donne** del 46,5% (tab. 2/Fe). Si consideri che nello stesso intervallo temporale l'incremento degli avviamenti di cittadini italiani è stato del 27,4% (superiore al 41% se si considerano i soli uomini e di circa il 16% per le donne).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Fe - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Ferrara (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	19.676	30.373	50.049	7.421	7.719	15.140
2009	16.761	26.355	43.116	7.321	8.054	15.375
2010	18.050	26.231	44.281	7.337	8.013	15.350
2011	18.057	25.511	43.568	8.838	9.725	18.563
2012	17.776	25.977	43.753	8.204	9.118	17.322
2013	18.836	25.890	44.726	8.374	9.397	17.771
2014	19.606	25.531	45.137	8.727	9.889	18.616
2015	21.988	27.294	49.282	9.373	10.247	19.620
2016	20.741	23.818	44.559	9.934	10.635	20.569
2017	23.585	26.049	49.634	11.939	11.268	23.207
2018	23.865	25.866	49.731	14.422	11.307	25.729
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>+1,2</i>	<i>-0,7</i>	<i>+0,2</i>	<i>+20,8</i>	<i>+0,3</i>	<i>+10,9</i>
<i>Variaz. % 2018-2008</i>	<i>+21,3</i>	<i>-14,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>+94,3</i>	<i>+46,5</i>	<i>+69,9</i>

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldo**, presentati in tab. 3/Fe e in fig. 2/Fe.

³¹ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per quasi 450 unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (2.062 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+1.916 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) e fino al 2018, anche se va aggiunto che nell'ultimo anno i saldi sono rimasti di segno positivo, ma si sono ridotti rispetto a quelli del periodo immediatamente precedente (tab. 3/Fe).

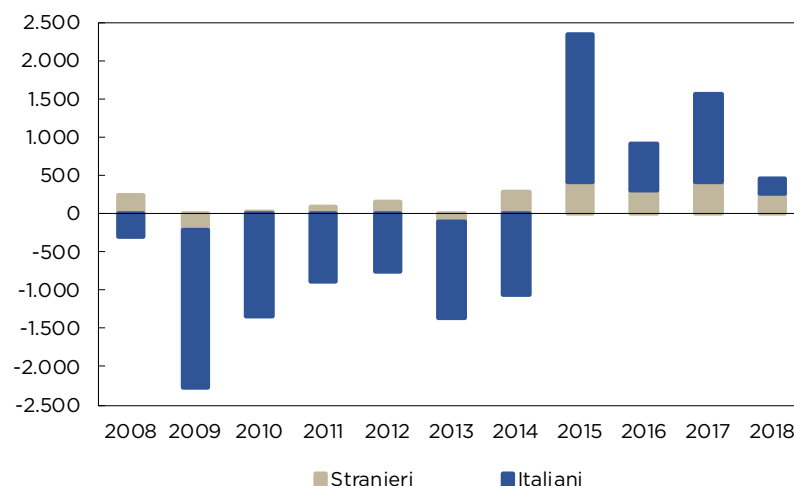
Tab. 3/Fe - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Ferrara (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	-555	247	-308	226	21	247
2009	-1.561	-501	-2.062	-189	-23	-212
2010	-950	-393	-1.343	-22	35	13
2011	-566	-330	-896	44	51	95
2012	-577	-190	-767	107	51	158
2013	-800	-435	-1.235	-56	-62	-118
2014	-534	-520	-1.054	123	155	278
2015	982	934	1.916	294	126	420
2016	113	485	598	236	72	308
2017	505	631	1.136	244	173	417
2018	84	102	186	113	148	261

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Fe - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Ferrara (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Per la **componente straniera**, invece, si rilevano saldi di segno positivo pressoché per tutta la serie storica: solo nel 2009 e poi nel 2013 si evidenzia un dato negativo. Per gli stranieri, il maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro si osserva nel 2015 (+420) e nel 2017 (+417).

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, fra gli avviamenti di lavoratori italiani si rileva una leggera prevalenza femminile, a livello provinciale così come regionale, mentre fra quelli dei **cittadini stranieri** prevalgono gli **uomini** (56,1% nella provincia di Ferrara, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente marcata fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue (78,4%**, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Fe).

Tab. 4/Fe - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Ferrara				
Italiani	48,0	52,0	100,0	49.731
Stranieri	56,1	43,9	100,0	25.729
di cui Ue	34,0	66,0	100,0	12.964
di cui non Ue	78,4	21,6	100,0	12.765
Totale	50,7	49,3	100,0	75.460
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Fe si rileva che quasi il 56% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 43,3%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (6,0% contro 16,0%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Fe - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Ferrara per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	19,5	15,2	17,3	23,2	15,6	19,9
25-34	21,1	22,5	21,8	33,9	22,0	28,6
35-44	20,3	22,6	21,5	24,5	30,2	27,0
45-54	20,4	26,2	23,4	13,7	24,7	18,6
55-64	14,3	12,4	13,3	4,3	7,2	5,6
65 e oltre	4,4	1,1	2,7	0,4	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	23.865	25.866	49.731	14.422	11.307	25.729

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Ferrara così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (40,8%** a livello provinciale e 21,4% in regione).

Tab. 6/Fe - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Ferrara			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	10.490	40,8	65,8	60.183	21,4	52,5
Pakistan	2.793	10,9	1,0	18.048	6,4	2,2
Marocco	2.422	9,4	18,7	29.511	10,5	22,8
Polonia	1.930	7,5	68,7	6.543	2,3	63,5
Nigeria	1.014	3,9	23,2	9.087	3,2	23,8
Albania	879	3,4	47,3	30.109	10,7	43,8
Ucraina	635	2,5	51,0	8.643	3,1	60,1
Moldavia	615	2,4	46,8	9.457	3,4	54,7
Cina	560	2,2	49,3	10.230	3,6	46,9
Senegal	339	1,3	3,5	11.746	4,2	13,7
Totale	25.729	100,0	43,9	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, assai distaccato, con all'incirca l'**11%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Ferrara si trova il **Pakistan** (quarto a livello regionale con il 6,4%).

Segue, al terzo posto, il **Marocco** con il **9,4%** degli avviamenti della provincia e poi al quarto la **Polonia (7,5%)**.

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Ferrara sono, nell'ordine, Romania (18,1%), Marocco (12,4%), Ucraina (10,5%) e Pakistan (9,4%)³².

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 nella provincia ferrarese mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli numericamente più rilevanti, della Polonia, dell'Ucraina e della Moldavia e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per il Pakistan (gli avviamenti di donne costituiscono l'1,0% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), il Marocco (18,7%), la Nigeria (23,2%) e il Senegal (3,5%) (tab. 6/Fe).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Ferrara nell'anno 2018, dalla tab. 7/Fe si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano quasi otto avviamenti su dieci (76,8%) degli italiani e circa nove su dieci (89,9%) degli stranieri (con valori vicini al 96% per i cittadini della Ue e pari all'83,8% per i cittadini non Ue).

Il contratto di lavoro a **tempo indeterminato** ha riguardato il 7,1% degli avviamenti di cittadini italiani e meno del 4% di quelli di cittadini stranieri. Questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato di più i cittadini di paesi non Ue (6,2% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (1,7%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono il 13% di quelli degli italiani e il 5,3% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (2,1% contro 8,6%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato, che sono una ristretta minoranza sia fra gli italiani che fra gli stranieri.

Tab. 7/Fe - Avviamenti in provincia di Ferrara per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	7,1	1,7	6,2	3,9
Tempo determinato	76,8	95,8	83,8	89,9
Apprendistato	3,1	0,4	1,4	0,9
Lavoro somministrato	13,0	2,1	8,6	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	49.731	12.964	12.765	25.729

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

³² Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie oltre il 71% (75,4% se si considerano le sole donne) a fronte del 29,4% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Fe). Si deve evidenziare che sia per gli stranieri che per gli italiani si tratta di valori decisamente più elevati di quelli medi regionali, attestati rispettivamente al 28,4% e al 10,1%.

Minoritari risultano in questo territorio gli avviamenti nelle **costruzioni**, pari al 2,7% del totale di quelli dei lavoratori stranieri e il 3,5% di quelli degli italiani, con valori che crescono leggermente se si considera la sola componente maschile.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nell'industria e nel terziario. Più in specifico, nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 5,8% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 14,7% di quelli di lavoratori italiani, con differenze più marcate (oltre 12 punti percentuali) se si considera la sola componente maschile.

Il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono l'11,3% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Ferrara nel 2018 e il 21,0% di quelli di lavoratori italiani. Entrambi i valori percentuali aumentano se si considerano le sole donne, ma resta, anzi si amplia, il differenziale a favore delle italiane (12,2% contro 25,2%).

Le **altre attività dei servizi** – che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccolgono il 31,5% degli avviamenti di lavoratori italiani e meno del 9% di quelli di lavoratori stranieri (tab. 8/Fe).

Tab. 8/Fe - Avviamenti in provincia di Ferrara per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	31,5	27,4	29,4	68,5	75,4	71,6
Industria in senso stretto	20,0	9,8	14,7	7,8	3,3	5,8
Costruzioni	6,6	0,6	3,5	4,6	0,2	2,7
Commercio, alberghi e ristoranti	16,4	25,2	21,0	10,5	12,2	11,3
Altre attività dei servizi	25,5	37,1	31,5	8,5	8,9	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	23.865	25.866	49.731	14.422	11.307	25.729

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Ferrara** sono **4.122³³**, in calo di oltre 220 unità rispetto all'anno precedente, -5,2%, decremento superiore al -3,1% rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale

³³ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

si registra una diminuzione di 510 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento dell'11,0% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **il 79,5% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Ferrara**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Fe).

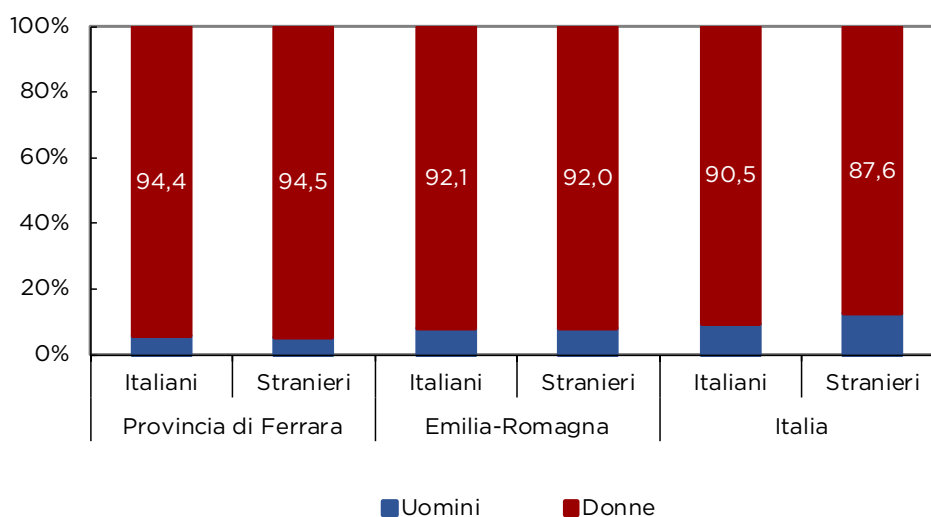
Tab. 9/Fe - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	4.632	80,8	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	4.428	80,2	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	4.348	80,6	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	4.122	79,5	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-5,2%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-11,0%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Fe - *Lavoratori domestici in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono circa il 94,5% sia fra gli stranieri che fra gli italiani**. Questi valori percentuali sono appena superiori a quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Fe.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Fe evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 87,7%**, dato marcatamente superiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri) e a quello italiano, attestato al 59%.

Nella provincia di Ferrara, di converso, presentano una minore incidenza i lavoratori dell'**Asia**, pari al 6,0% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna e del 20,7% nazionale.

La provincia di Ferrara mostra inoltre un minore peso rispetto al livello regionale e italiano per i cittadini dell'**America** (principalmente del Sud) che costituiscono appena l'1,2% del totale, a fronte del 4,2% rilevato in Emilia-Romagna e all'11,8% medio nazionale e anche dell'**Africa** (4,7% contro l'8,2% regionale e l'8,0% nazionale) (tab. 10/Fe).

Tab. 10/Fe - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	87,7	73,7	59,0
Nord Africa	2,8	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	1,9	3,0	3,0
Asia	6,0	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	3,4	7,3	11,2
America	1,2	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	4.121	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**³⁴ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Ferrara sono **2.310**³⁵, pari all'**11,4% del totale** delle imprese attive sul territorio³⁶. Si tratta di un dato inferiore a quello medio regionale, attestato al 17,2% e anche a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Fe).

Si può aggiungere che, per la provincia di Ferrara, seppur in maniera leggermente meno marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita

³⁴ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

³⁵ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

³⁶ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

la **crescita** del numero (+0,9%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dall'11,1% al già ricordato 11,4%).

Tab. 11/Fe - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Ferrara	2.310	11,4	+0,9%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Fe, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini del **Marocco** (317 titolari di impresa, pari al 13,7% di quelli nati all'estero), seguiti da quelli della **Cina** (12,9%) e, a distanza, della **Romania** (11,3%). Si ricorda che il Marocco è al primo posto a livello nazionale, secondo in Emilia-Romagna, superato dalla Cina.

Tab. 12/Fe - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Ferrara) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Marocco	317	13,7	4.588	11,7	64.690	14,4
Cina	299	12,9	4.812	12,3	50.899	11,4
Romania	261	11,3	4.017	10,3	47.964	10,7
Albania	193	8,4	4.616	11,8	31.425	7,0
Nigeria	186	8,1	1.213	3,1	13.611	3,0
Pakistan	171	7,4	1.800	4,6	16.036	3,6
Moldavia	126	5,5	1.138	2,9	5.257	1,2
Tunisia	125	5,4	3.353	8,6	14.110	3,2
Ucraina	50	2,2	649	1,7	4.576	1,0
Bangladesh	49	2,1	1.151	2,9	29.686	6,6
Altri Paesi	533	23,1	11.834	30,1	169.466	37,9
Totale	2.310	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Ferrara, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia ferrarese, il Marocco – al primo posto in termini di titolari di impresa – è secondo in termini di cittadini residenti, superato dalla Romania, che a sua volta nella graduatoria dei titolari di impresa è terza. L'Ucraina, terza comunità più numerosa nella provincia di Ferrara, in termini di titolari di impresa si colloca al nono posto.

Tab. 13/Fe - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,5	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,4	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	3,5	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,2	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,4	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	1,1	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,0	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,5	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,5	0,1	0,1
Costruzioni	32,1	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	34,1	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,5	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	10,9	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,3	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,6	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	3,4	3,6	3,6
Altre attività del terziario	6,8	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	2.310	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Fe si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni** – a cui afferisce quasi un terzo

(32,1%) delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Ferrara, dato marcatamente più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e soprattutto di quello nazionale (25,6%) - e nel **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio), che concentra **oltre il 34%** delle imprese a titolare straniero della provincia, dato decisamente più elevato del 26,0% regionale ma non del 40,6% registrato a livello medio italiano (tab. 13/Fe).

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Fe si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Tab. 14/Fe - Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	0,9	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	6,1	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	42,6	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	31,3	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	11,8	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	9,4	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	2,8	7,5	5,5
Altro manifatturiero	4,9	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	6,8	6,5	7,7
Costruzioni	24,2	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	16,9	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	9,2	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	21,3	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	16,7	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	6,5	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	7,5	12,9	10,5
Altre attività del terziario	8,7	11,3	13,0
Totale	11,4	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Ferrara (11,4%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni (24,2%**, dato comunque nettamente inferiore a quello registrato a livello regionale e pressoché in linea con quello nazionale), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (42,6%)** e degli **articoli in pelle e cuoio (31,3%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione** (tab. 14/Fe).

7. Provincia di Ravenna

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Ravenna sono stati complessivamente 103.268, di cui **oltre 36.250**, pari al **35,1% del totale, riferiti a cittadini stranieri (di cui quasi due terzi cittadini di paesi non Ue)** (tab. 1/Ra). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Ra).

Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Ravenna, 39,8%, a fronte del 28,9% registrato per le sole donne (tab. 1/Ra).

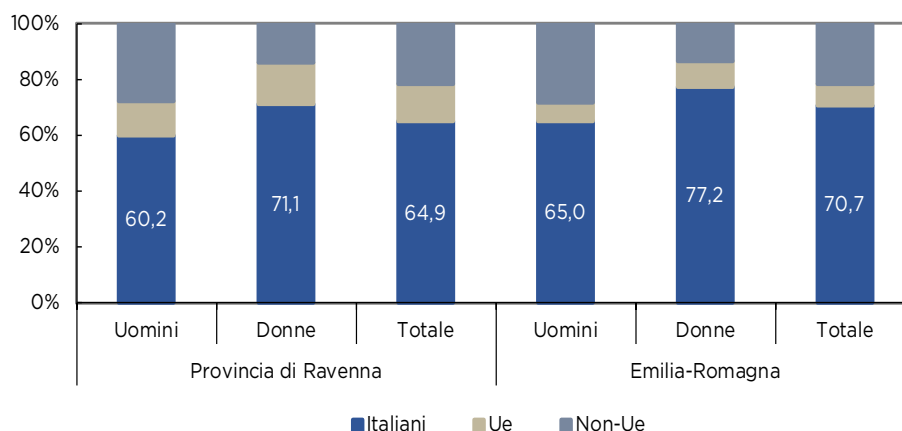
Tab. 1/Ra - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Ravenna (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	23.416	12.838	36.254	39,8	28,9	35,1
<i>di cui Ue</i>	7.214	6.717	13.931	12,3	15,1	13,5
<i>di cui non Ue</i>	16.202	6.121	22.323	27,5	13,8	21,6
Italiani	35.400	31.610	67.010	60,2	71,1	64,9
Totale	58.816	44.452	103.268	100,0	100,0	100,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Ra - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Ra presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di oltre 1.200 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **3,5%**, derivante da andamenti contrapposti per **uomini** (+6,6%) e **donne** (-1,8%).

Si tratta di un'espansione leggermente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+2,8%, in questo caso senza significative differenze di genere).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per gli stranieri si rileva un incremento del 18,4%³⁷, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati di oltre il 34% mentre quelli delle **donne** sono diminuiti del 2,6% (tab. 2/Ra). Si consideri che nello stesso intervallo temporale il numero di avviamenti di cittadini italiani è diminuito, seppur minimamente (-0,1%), quale risultante di dinamiche profondamente differenziate per uomini (+13,3%) e donne (-11,8%).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Ra - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Ravenna (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	31.232	35.825	67.057	17.452	13.174	30.626
2009	24.342	27.086	51.428	16.085	10.812	26.897
2010	24.545	26.305	50.850	17.775	11.142	28.917
2011	23.861	26.774	50.635	18.481	11.604	30.085
2012	23.535	27.401	50.936	18.456	11.639	30.095
2013	24.493	27.714	52.207	18.391	11.533	29.924
2014	26.537	29.342	55.879	18.566	11.454	30.020
2015	29.363	30.687	60.050	19.270	11.077	30.347
2016	28.305	26.894	55.199	19.531	11.277	30.808
2017	34.371	30.818	65.189	21.963	13.070	35.033
2018	35.400	31.610	67.010	23.416	12.838	36.254
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>+3,0</i>	<i>+2,6</i>	<i>+2,8</i>	<i>+6,6</i>	<i>-1,8</i>	<i>+3,5</i>
<i>Variaz. % 2018-2008</i>	<i>+13,3</i>	<i>-11,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>+34,2</i>	<i>-2,6</i>	<i>+18,4</i>

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **salDI**, presentati in tab. 3/Ra e in fig. 2/Ra.

³⁷ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per quasi 2mila unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (1.867 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+2.636 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) e fino al 2018, anche se va aggiunto che nell'ultimo anno i saldi, pur rimanendo di segno positivo, si sono ridotti rispetto a quelli del periodo immediatamente precedente (tab. 3/Ra).

Tab. 3/Ra - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Ravenna (valori assoluti). Anni 2008-2018

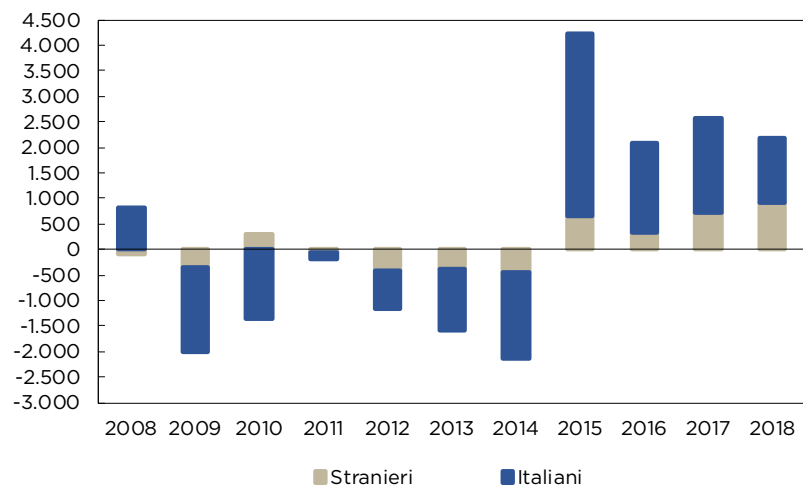
	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	230	549	779	173	34	207
2009	-1.502	-365	-1.867	-529	-181	-710
2010	-812	-621	-1.433	186	-102	84
2011	-300	35	-265	74	25	99
2012	-357	-281	-638	-146	125	-21
2013	-733	-530	-1.263	-254	-114	-368
2014	-462	-471	-933	-102	-60	-162
2015	1.267	1.369	2.636	493	199	692
2016	687	741	1.428	307	160	467
2017	747	1.034	1.781	508	343	851
2018	575	585	1.160	591	182	773

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Per la **componente straniera**, invece, dopo il -710 del 2009, si rilevano saldi di segno positivo, in particolare per gli uomini, già nel 2010 e 2011 e poi nuovamente a partire dal 2015, uno degli anni di maggiore consolidamento delle posizioni di lavoro per gli stranieri, assieme al 2017 (+851) e al 2018 (+773).

Fig. 2/Ra - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Ravenna (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, a livello provinciale si rileva una prevalenza maschile, appena accennata fra gli avviamenti di lavoratori italiani (52,8%) e molto più marcata fra quelli dei **cittadini stranieri** (64,6% nella provincia di Ravenna, 64,0% in Emilia-Romagna).

Tab. 4/Ra - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Ravenna				
Italiani	52,8	47,2	100,0	67.010
Stranieri	64,6	35,4	100,0	36.254
di cui Ue	51,8	48,2	100,0	13.931
di cui non Ue	72,6	27,4	100,0	22.323
Totale	57,0	43,0	100,0	103.268
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La prevalenza maschile risulta particolarmente marcata fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue (72,6%**, dato superiore anche a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/Ra).

Rispetto all'età, da tab. 5/Ra si rileva che oltre il 55% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 45,5%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (7,2% contro 14,9%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Ra - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Ravenna per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	21,0	18,0	19,6	21,4	15,0	19,1
25-34	23,1	24,3	23,7	29,4	27,7	28,8
35-44	19,7	24,2	21,8	24,1	30,3	26,3
45-54	19,1	23,2	21,0	16,8	21,7	18,5
55-64	11,0	9,1	10,1	7,6	5,0	6,7
65 e oltre	6,1	1,2	3,8	0,7	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	35.399	31.610	67.009	23.416	12.838	36.254

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o la classe di età di appartenenza.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Ravenna così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (31,9%** a livello provinciale e 21,4% in regione).

Al secondo posto, assai distaccata, con il **16,7%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Ravenna, si trova l'**Albania** (seconda anche a livello regionale ma con il 10,7%).

Segue, al terzo posto, il **Senegal** con il **9,9%** (4,2% in Emilia-Romagna) e poi al quarto il **Marocco (6,7%)**.

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Ravenna sono, nell'ordine, Romania (25,9%), Albania (15,5%), Marocco (10,1%) e Senegal (5,4%)³⁸.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 nella provincia ravennate mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli numericamente più rilevanti, della Moldavia, della Polonia, dell'Ucraina e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

³⁸ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per il Senegal (gli avviamenti di donne costituiscono il 10,0% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), il Marocco (20,0%), la Nigeria (19,6%) e soprattutto il Pakistan (0,8%) e il Bangladesh (6,6%) (tab. 6/Ra).

Tab. 6/Ra - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Ravenna			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	11.556	31,9	46,3	60.183	21,4	52,5
Albania	6.059	16,7	38,8	30.109	10,7	43,8
Senegal	3.602	9,9	10,0	11.746	4,2	13,7
Marocco	2.437	6,7	20,0	29.511	10,5	22,8
Nigeria	1.476	4,1	19,6	9.087	3,2	23,8
Moldavia	1.303	3,6	50,0	9.457	3,4	54,7
Polonia	1.108	3,1	51,6	6.543	2,3	63,5
Pakistan	1.053	2,9	0,8	18.048	6,4	2,2
Bangladesh	746	2,1	6,6	5.739	2,0	11,0
Ucraina	701	1,9	50,8	8.643	3,1	60,1
<i>Totale</i>	<i>36.254</i>	<i>100,0</i>	<i>35,4</i>	<i>281.005</i>	<i>100,0</i>	<i>36,0</i>

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Ravenna nell'anno 2018, dalla tab. 7/Ra si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano quasi l'87% degli avviamenti degli italiani e circa l'84% di quelli degli stranieri (con valori vicini all'87% per i cittadini della Ue).

Il contratto di lavoro a **tempo indeterminato** ha riguardato il 7,3% degli avviamenti di cittadini italiani e meno del 4% di quelli di cittadini stranieri. Questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato leggermente di più i cittadini di paesi non Ue (4,0% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (2,9%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono il 13% circa di quelli degli italiani e il 9,1% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (6,5% contro 10,7%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato, che sono una ristretta minoranza, anche se più diffusi fra gli italiani (7,3%) che fra gli stranieri (3,7%).

Tab. 7/Ra - Avviamenti in provincia di Ravenna per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	7,3	2,9	4,0	3,6
Tempo determinato	72,5	86,9	81,6	83,7
Apprendistato	7,3	3,7	3,7	3,7
Lavoro somministrato	12,9	6,5	10,7	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	67.010	13.931	22.323	36.254

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie oltre la metà, il 50,6% (57,7% se si considerano i soli uomini) a fronte del 16,6% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Ra). Si deve evidenziare che sia per gli stranieri che per gli italiani si tratta di valori decisamente più elevati di quelli medi regionali, attestati rispettivamente al 28,4% e al 10,1%.

Tab. 8/Ra - Avviamenti in provincia di Ravenna per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	19,5	13,3	16,6	57,7	37,4	50,6
Industria in senso stretto	22,8	11,1	17,3	11,8	6,3	9,8
Costruzioni	5,5	0,9	3,3	4,3	0,4	2,9
Commercio, alberghi e ristoranti	22,5	28,0	25,1	13,2	37,7	21,9
Altre attività dei servizi	29,7	46,8	37,7	13,0	18,2	14,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	35.400	31.610	67.010	23.416	12.838	36.254

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Minoritari risultano in questo territorio gli avviamenti nelle **costruzioni**, pari al 2,9% del totale di quelli dei lavoratori stranieri e il 3,3% di quelli degli italiani, con valori che crescono leggermente se si considera la sola componente maschile.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri presentano valori percentuali inferiori nell'industria e nel terziario. Più in specifico, nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 9,8% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 17,3% di quelli di lavoratori italiani, con differenze più marcate, pari a 11 punti percentuali, se si considera la sola componente maschile.

Il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono quasi il 22% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Ravenna nel 2018 e oltre il 25% di quelli di lavoratori italiani. Se si considerano le sole donne, entrambi i valori percentuali aumentano, ma lo fa soprattutto quello relativo alle straniere attestandosi al 37,7%.

Le **altre attività dei servizi** - che comprendono la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - raccolgono quasi il 38% degli avviamenti di lavoratori italiani e meno del 15% di quelli di lavoratori stranieri (tab. 8/Ra).

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Ravenna** sono **4.867**³⁹, in calo di circa 50 unità rispetto all'anno precedente, -1,2%, decremento sensibilmente inferiore al -3,1% rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di circa 300 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 5,7% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **l'80,5% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Ravenna**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Ra).

Tab. 9/Ra - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Ravenna		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	5.160	83,7	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	5.043	83,1	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	4.924	81,4	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	4.867	80,5	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-1,2%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-5,7%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

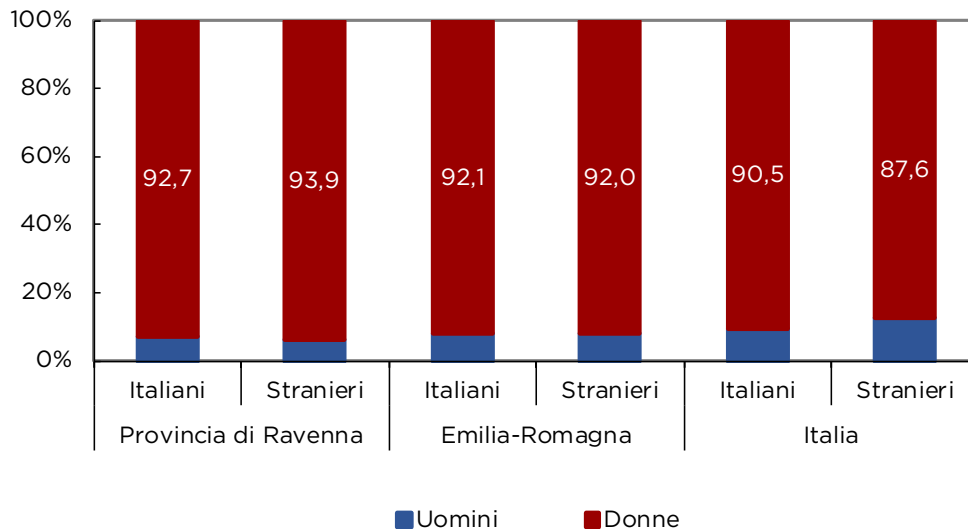
Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono circa**

³⁹ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

il 94% fra gli stranieri e il 92,7% fra gli italiani. Questi valori percentuali sono appena superiori a quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Ra.

Fig. 3/Ra - *Lavoratori domestici in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Ra evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 85,1%**, dato marcatamente superiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il **73,7%** del totale dei lavoratori domestici stranieri) e a quello italiano, attestato al 59,0%.

Nella provincia di Ravenna, di converso, presentano una minore incidenza i lavoratori dell'**Asia**, pari al 4,0% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna e del 20,7% nazionale.

La provincia di Ravenna mostra inoltre un minore peso rispetto al livello regionale e italiano dei cittadini dell'**America** (principalmente del Sud) che costituiscono appena l'1,7% del totale, a fronte del 4,2% rilevato in Emilia-Romagna e all'11,8% medio nazionale (tab. 10/Ra).

Tab. 10/Ra - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	85,1	73,7	59,0
Nord Africa	5,1	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	3,8	3,0	3,0
Asia	4,0	13,6	20,7
<i>di cui Filippine</i>	2,5	7,3	11,2
America	1,7	4,2	11,8
Altro	0,3	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	4.867	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**⁴⁰ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Ravenna sono **3.658**⁴¹, pari al **17,4% del totale** delle imprese attive sul territorio⁴². Si tratta di un dato appena superiore a quello medio regionale, attestato al 17,2% e sicuramente superiore a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Ra).

Si può aggiungere che, per la provincia di Ravenna, in maniera anche più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+2,2%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 16,9% al già ricordato 17,4%).

Tab. 11/Ra - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variatione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Ravenna	3.658	17,4	+2,2%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

⁴⁰ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

⁴¹ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

⁴² Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Ra, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini della **Romania** (quasi 700 titolari di impresa, pari al 19,0% di quelli nati all'estero), seguiti da quelli del **Marocco** (13,7%) e dell'**Albania** (11,8%). La **Cina**, prima a livello regionale e seconda a livello nazionale, nella provincia ravennate si colloca al sesto posto con il 5,4%, preceduta anche dalla **Tunisia** (9,0%) e dalla **Macedonia** (7,0%).

Tab. 12/Ra - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Ravenna) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ravenna		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Romania	695	19,0	4.017	10,3	47.964	10,7
Marocco	500	13,7	4.588	11,7	64.690	14,4
Albania	446	12,2	4.616	11,8	31.425	7,0
Tunisia	331	9,0	3.353	8,6	14.110	3,2
Macedonia	257	7,0	813	2,1	4.310	1,0
Cina	196	5,4	4.812	12,3	50.899	11,4
Senegal	179	4,9	605	1,5	18.813	4,2
Bangladesh	122	3,3	1.151	2,9	29.686	6,6
Nigeria	115	3,1	1.213	3,1	13.611	3,0
Pakistan	114	3,1	1.800	4,6	16.036	3,6
Altri Paesi	574	15,7	12.203	31,1	156.176	34,9
Totale	3.658	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Ravenna, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia ravennate, il Marocco – al secondo posto in termini di titolari di impresa – è terzo in termini di cittadini residenti, superato dall'Albania, che a sua volta nella graduatoria dei titolari di impresa è terza. Il Senegal, quarta comunità più numerosa nella provincia di Ravenna, in termini di titolari di impresa si colloca al settimo posto.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Ra si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni** – a cui afferisce il **42,6% delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Ravenna**, dato sensibilmente più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e soprattutto di quello nazionale (25,6%) – e nel **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce

a quello al dettaglio), che concentra **oltre il 36%** delle imprese a titolare straniero della provincia, dato decisamente più elevato del 26,0% regionale ma non del 40,6% registrato a livello medio italiano (tab. 13/Ra).

Tab. 13/Ra - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,0	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,2	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	1,7	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,0	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,2	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	1,1	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,1	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,6	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,4	0,1	0,1
Costruzioni	42,6	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	36,2	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,1	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	5,9	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,7	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,4	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	2,4	3,6	3,6
Altre attività del terziario	4,5	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	3.658	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Ra si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Ravenna (17,4%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni (40,3%**, dato superiore a

quello registrato a livello regionale e soprattutto di quello medio nazionale, pari al 24,8%), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (39,2%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione** (tab. 14/Ra).

Tab. 14/Ra - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Ravenna, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	0,7	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	3,9	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	39,2	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	5,6	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	7,1	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	17,1	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	4,1	7,5	5,5
Altro manifatturiero	7,3	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	8,0	6,5	7,7
Costruzioni	40,3	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	25,8	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	10,3	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	18,3	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	22,2	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	6,7	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	8,4	12,9	10,5
Altre attività del terziario	7,9	11,3	13,0
Totale	17,4	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

8. Provincia di Forlì-Cesena

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Forlì-Cesena sono stati complessivamente 90.482, di cui **oltre 26.700**, pari al **29,6% del totale, riferiti a cittadini stranieri (di cui oltre due terzi cittadini di paesi non Ue)** (tab. 1/FC). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/FC).

Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta se si considerano i soli **uomini**: in provincia di Forlì-Cesena, 33,7%, a fronte del 24,9% registrato per le sole donne (tab. 1/FC).

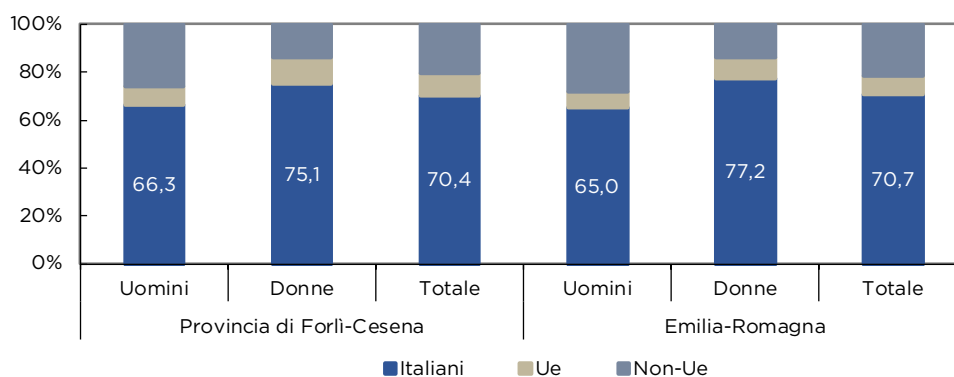
Tab. 1/FC - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Forlì-Cesena (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	16.119	10.643	26.762	33,7	24,9	29,6
di cui Ue	3.573	4.851	8.424	7,5	11,4	9,3
di cui non Ue	12.546	5.792	18.338	26,2	13,5	20,3
Italiani	31.689	32.025	63.714	66,3	75,1	70,4
Totale	47.812	42.670	90.482	100,0	100,0	100,0

Note: Dai dati distinti per cittadinanza esclusi i casi di cui non è disponibile la classificazione rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/FC - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/FC presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di quasi 1.400 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **5,5%**, valore che cresce al 6,1% se si considerano i soli **uomini** (+4,5% per le donne).

Si tratta di un'espansione in linea con quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+5,6%).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per i cittadini stranieri si rileva un incremento del 13,0%⁴³, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati del 24% mentre quelli delle **donne** sono diminuiti dello 0,4% (tab. 2/FC). Si consideri che nello stesso intervallo temporale il numero di avviamenti di cittadini italiani è diminuito (-1,2%), quale risultante di dinamiche profondamente differenziate per uomini (+19,4%) e donne (-15,6%).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/FC - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Forlì-Cesena (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	26.533	37.959	64.492	13.001	10.689	23.690
2009	21.327	30.300	51.627	11.460	9.451	20.911
2010	22.248	29.866	52.114	12.311	9.511	21.822
2011	22.332	30.419	52.751	12.689	9.807	22.496
2012	20.997	29.683	50.680	11.731	9.900	21.631
2013	21.571	29.282	50.853	11.370	9.756	21.126
2014	22.371	29.190	51.561	11.018	9.175	20.193
2015	25.769	31.608	57.377	12.075	9.260	21.335
2016	25.668	28.504	54.172	12.172	9.473	21.645
2017	29.318	31.030	60.348	15.188	10.185	25.373
2018	31.689	32.025	63.714	16.119	10.643	26.762
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>+8,1</i>	<i>+3,2</i>	<i>+5,6</i>	<i>+6,1</i>	<i>+4,5</i>	<i>+5,5</i>
<i>Variaz. % 2018-2008</i>	<i>+19,4</i>	<i>-15,6</i>	<i>-1,2</i>	<i>+24,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>+13,0</i>

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/FC e in fig. 2/FC.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per oltre 2mila unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

⁴³ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo della **componente italiana** mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 (1.647 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014, e ricominciando a recuperare a partire dal 2015 (+3.569 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente) e fino al 2018, anche se va aggiunto che nell'ultimo anno i saldi, pur rimanendo di segno positivo, si sono ridotti rispetto a quelli del periodo immediatamente precedente (tab. 3/FC).

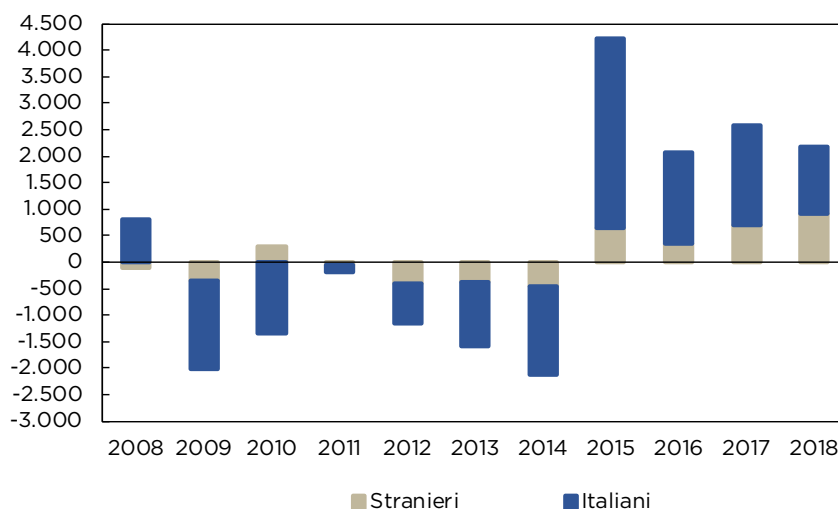
Tab. 3/FC - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Forlì-Cesena (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	-153	956	803	-142	42	-100
2009	-1.048	-599	-1.647	-250	-115	-365
2010	-607	-742	-1.349	277	15	292
2011	-195	48	-147	-136	88	-48
2012	-659	-86	-745	-476	63	-413
2013	-806	-384	-1.190	-295	-92	-387
2014	-925	-740	-1.665	-394	-71	-465
2015	1.846	1.723	3.569	470	172	642
2016	843	891	1.734	187	148	335
2017	838	1.038	1.876	585	122	707
2018	837	439	1.276	772	133	905

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/FC - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Forlì-Cesena (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, a livello provinciale così come regionale si rileva una minima prevalenza femminile per quanto concerne gli avviamenti di cittadini italiani, mentre fra quelli dei **cittadini stranieri** prevalgono gli uomini (60,2% nella provincia di Forlì-Cesena, 64,0% in Emilia-Romagna).

La prevalenza maschile risulta particolarmente marcata fra gli avviamenti dei cittadini dei **paesi non Ue** (68,4%, dato inferiore a quello regionale del 70,7%) (tab. 4/FC).

Tab. 4/FC - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Forlì-Cesena				
Italiani	49,7	50,3	100,0	63.714
Stranieri	60,2	39,8	100,0	26.762
di cui Ue	42,4	57,6	100,0	8.424
di cui non Ue	68,4	31,6	100,0	18.338
Totale	52,8	47,2	100,0	90.482
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Dai dati distinti per cittadinanza esclusi i casi di cui non è disponibile la classificazione rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/FC si rileva che oltre il 58% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende al 46,2%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (6,6% contro 13,9%), in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/FC - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Forlì-Cesena per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	20,1	16,2	18,2	18,9	12,3	16,3
25-34	22,8	25,3	24,1	30,5	28,2	29,6
35-44	20,5	23,6	22,1	25,9	32,6	28,6
45-54	20,2	23,4	21,8	17,5	21,2	18,9
55-64	11,2	10,4	10,8	6,5	5,5	6,1
65 e oltre	5,2	1,1	3,1	0,7	0,2	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	31.689	32.011	63.700	16.119	10.643	26.762

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o la classe di età di appartenenza.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Forlì-Cesena così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (21,4%** del totale degli avviamenti sia a livello provinciale che regionale).

Tab. 6/FC - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Forlì-Cesena			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	5.714	21,4	57,7	60.183	21,4	52,5
Albania	3.979	14,9	44,2	30.109	10,7	43,8
Marocco	3.687	13,8	21,7	29.511	10,5	22,8
Senegal	1.673	6,3	15,7	11.746	4,2	13,7
Bulgaria	1.525	5,7	51,6	3.633	1,3	52,4
Cina	1.186	4,4	46,4	10.230	3,6	46,9
Nigeria	989	3,7	24,4	9.087	3,2	23,8
Burkina-Faso	783	2,9	32,2	1.599	0,7	30,3
Polonia	758	2,8	68,3	6.543	2,3	63,5
Tunisia	728	2,7	24,6	8.729	3,1	23,5
Totale	26.762	100,0	39,8	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, assai distaccata, con il **14,9%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Forlì-Cesena, si trova l'**Albania** (seconda anche a livello regionale ma con il 10,7%).

Segue, al terzo posto, sia in provincia che in regione, il **Marocco (13,8%** a Forlì-Cesena e 10,5% in regione) e poi al quarto il **Senegal con il 6,3%** (4,2% in Emilia-Romagna).

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Forlì-Cesena sono, nell'ordine, Romania (18,6%), Albania (14,9%), Marocco (12,6%), Cina (8,0%) e Ucraina (4,9%)⁴⁴.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 nella provincia forlivese e cesenate mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli numericamente più rilevanti, della Romania, della Bulgaria, della Polonia e, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per il Senegal (gli avviamenti di donne costituiscono il 15,7% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese), la Nigeria (24,4%) e la Tunisia (24,6%) (tab. 6/FC).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Forlì-Cesena nell'anno 2018, dalla tab. 7/FC si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano il 74,3% degli avviamenti degli italiani e il 78,4% di quelli degli stranieri (con valori superiori all'83% per i cittadini della Ue).

Il contratto di lavoro a **tempo indeterminato** ha riguardato il 7,5% degli avviamenti di cittadini italiani e il 6,4% di quelli di cittadini stranieri. Questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato di più i cittadini di paesi non Ue (7,4% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (4,0%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono l'11,5% di quelli degli italiani e il 10,7% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con notevoli differenze fra Ue e non Ue (7,6% contro 12,1%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato, che sono una minoranza, più diffusi fra gli stranieri (10,7%) che fra gli italiani (7,6%).

Tab. 7/FC - Avviamenti in provincia di Forlì-Cesena per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	7,5	4,0	7,4	6,4
Tempo determinato	74,3	83,3	76,2	78,4
Apprendistato	6,7	5,1	4,3	4,5
Lavoro somministrato	11,5	7,6	12,1	10,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	63.714	8.424	18.338	26.762

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso decisamente maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie oltre il

⁴⁴ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

39% (40,8% se si considerano i soli uomini) a fronte del 19,5% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/FC). Si deve evidenziare che sia per gli stranieri che per gli italiani si tratta di valori decisamente più elevati di quelli medi regionali, attestati rispettivamente al 28,4% e al 10,1%.

Minoritari risultano in questo territorio gli avviamenti nelle **costruzioni**, pari al 4,0% del totale di quelli dei lavoratori stranieri e al 3,6% di quelli degli italiani, con valori che crescono leggermente se si considera la sola componente maschile.

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 14,6% degli avviamenti di lavoratori stranieri e il 14,8% di quelli di lavoratori italiani, con differenze leggermente più marcate se si considera la sola componente maschile.

Il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono quasi il 28% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Forlì-Cesena nel 2018 e quasi il 26% di quelli di lavoratori italiani. Se si considerano le sole donne, entrambi i valori percentuali aumentano, ma lo fa soprattutto quello relativo alle straniere attestandosi oltre il 42%.

Ma è soprattutto nelle **altre attività del terziario** che si osserva un peso inferiore degli avviamenti di lavoratori stranieri rispetto agli italiani. Infatti, questo segmento – che comprende la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccoglie oltre il 36% degli avviamenti di lavoratori italiani e il 14,3% di quelli di lavoratori stranieri, con differenze ancora più marcate se si considerano le sole donne (44,4% contro 13,8%) (tab. 8/FC).

Tab. 8/FC - Avviamenti in provincia di Forlì-Cesena per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	20,2	18,8	19,5	40,8	36,5	39,2
Industria in senso stretto	21,4	8,5	14,9	19,4	7,4	14,6
Costruzioni	6,7	0,6	3,6	6,5	0,2	4,0
Commercio, alberghi e ristoranti	23,8	27,7	25,8	18,7	42,1	27,9
Altre attività dei servizi	27,9	44,4	36,2	14,6	13,8	14,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	31.689	32.025	63.714	16.119	10.643	26.762

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Forlì-Cesena** sono **4.334**⁴⁵, in calo di quasi 120 unità rispetto all'anno precedente, -2,6%, decremento inferiore al -3,1% rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli

⁴⁵ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, a livello provinciale si registra una diminuzione di oltre 400 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento dell'8,8% (-10,5% a livello regionale e -10,0% in Italia).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano **il 78,2% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Forlì-Cesena**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/FC).

Tab. 9/FC - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

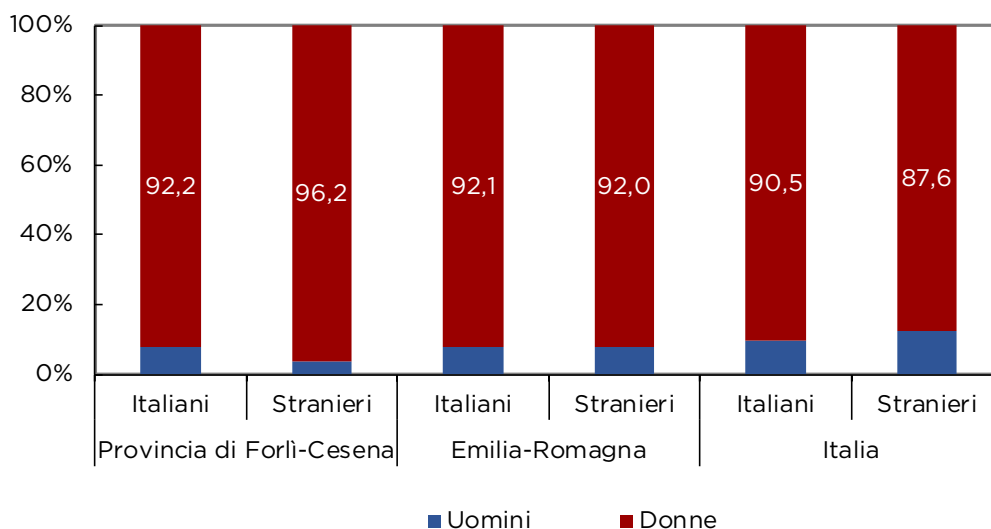
	Provincia di Forlì-Cesena		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	4.752	81,9	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	4.607	81,5	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	4.450	79,8	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	4.334	78,2	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-2,6%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-8,8%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono il 96,2%, la quasi totalità, fra gli stranieri** e il **92,2% fra gli italiani**. Questi valori percentuali sono leggermente più elevati di quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/FC.

Fig. 3/FC - *Lavoratori domestici in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/FC evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 86,2%**, dato marcatamente superiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il 73,7% del totale dei lavoratori domestici stranieri) e a quello italiano, attestato al 59,0%.

Tab. 10/FC - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	86,2	73,7	59,0
Nord Africa	5,1	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	2,5	3,0	3,0
Asia	3,1	13,6	20,7
di cui Filippine	1,7	7,3	11,2
America	2,7	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	4.334	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Nella provincia di Forlì-Cesena, di converso, presentano una minore incidenza i lavoratori dell'**Asia**, pari al 3,1% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna e del 20,7% nazionale.

La provincia di Forlì-Cesena mostra inoltre un minore peso rispetto al livello regionale e italiano dei cittadini dell'**America** (principalmente del Sud) che costituiscono appena il **2,7%** del totale, a fronte del 4,2% rilevato in Emilia-Romagna e all'11,8% medio nazionale (tab. 10/FC).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**⁴⁶ **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Forlì-Cesena sono **2.940**⁴⁷, pari al **13,7% del totale** delle imprese attive sul territorio⁴⁸. Si tratta di un dato meno elevato di quello medio regionale, attestato al 17,2% e leggermente inferiore anche a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/FC).

Si può aggiungere che, per la provincia di Forlì-Cesena, in maniera anche più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+3,1%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 13,1% al già ricordato 13,7%).

Tab. 11/FC - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Forlì-Cesena	2.940	13,7	+3,1%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/FC, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini dell'**Albania** (532 titolari di impresa, pari al 18,1% di quelli nati all'estero), seguiti da quelli della **Cina** (12,5%) e della **Romania** (11,2%). Il **Marocco**, primo a livello nazionale e secondo in Emilia-Romagna, nella provincia di Forlì-Cesena si colloca al quarto posto con il 10,9%.

⁴⁶ La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

⁴⁷ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

⁴⁸ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Tab. 12/FC - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Forlì-Cesena) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Forlì-Cesena		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Albania	532	18,1	4.616	11,8	31.425	7,0
Cina	367	12,5	4.812	12,3	50.899	11,4
Romania	329	11,2	4.017	10,3	47.964	10,7
Marocco	321	10,9	4.588	11,7	64.690	14,4
Tunisia	200	6,8	3.353	8,6	14.110	3,2
Svizzera	161	5,5	826	2,1	15.302	3,4
Bangladesh	139	4,7	1.151	2,9	29.686	6,6
Macedonia	77	2,6	813	2,1	4.310	1,0
Bulgaria	62	2,1	202	0,5	1.586	0,4
Ucraina	61	2,1	649	1,7	4.576	1,0
Altri Paesi	691	23,5	14.144	36,0	183.172	40,9
Totale	2.940	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: L'analisi fa riferimento al Paese di nascita e non di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Forlì-Cesena, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia forlivese-cesenate, la Cina – al secondo posto in termini di titolari di impresa – è quarta in termini di cittadini residenti. L'Ucraina, quinta comunità più numerosa nella provincia di Forlì-Cesena, in termini di titolari di impresa si colloca al decimo posto, superata da paesi – come la Tunisia e il Bangladesh – che risultano sovra-rappresentati in termini di imprenditoria rispetto al loro peso percentuale sugli stranieri residenti.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/FC si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel settore delle **costruzioni** – a cui afferisce il **39,2% delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Forlì-Cesena**, dato in linea con quello dell'Emilia-Romagna (39,4%) e superiore a quello nazionale (25,6%) – e nel **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio), che concentra il **27,4%** delle imprese a titolare straniero della provincia, dato leggermente più elevato del 26,0% regionale ma inferiore al 40,6% registrato a livello medio italiano (tab. 13/FC).

Tab. 13/FC - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,3	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,5	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	2,3	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	2,4	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	2,0	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	0,8	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,1	0,1	0,1
Altro manifatturiero	1,4	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,7	0,1	0,1
Costruzioni	39,2	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	27,4	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	3,8	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	6,2	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,1	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	1,7	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	3,4	3,6	3,6
Altre attività del terziario	5,6	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	2.940	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/FC si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Forlì-Cesena (13,7%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni (30,6%**, dato inferiore a quello registrato a livello regionale - 34,7% - ma superiore a quello medio nazionale, pari al 24,8%), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (30,9%)** e soprattutto degli **articoli in pelle e cuoio (51,1%)**.

Fra i settori numericamente più rilevanti del terziario, si deve evidenziare il peso notevole dell'imprenditoria straniera anche nelle attività di **alloggio e ristorazione** e la **riparazione di computer, cellulari** e altri beni di uso personale (tab. 14/FC).

Tab. 14/FC - *Incidenza percentuale dei titolari stranieri delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,3	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	10,7	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	30,9	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	51,1	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	26,1	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	9,4	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	3,7	7,5	5,5
Altro manifatturiero	11,5	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	11,8	6,5	7,7
Costruzioni	30,6	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	15,1	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	12,1	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	15,2	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	5,9	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	17,7	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	9,1	12,9	10,5
Altre attività del terziario	8,1	11,3	13,0
Totale	13,7	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

9. Provincia di Rimini

1. L'analisi delle dinamiche del lavoro attraverso i dati Siler

Nel corso del 2018 gli **avviamenti al lavoro dipendente** nella provincia di Rimini sono stati complessivamente 94.679, di cui **oltre 26.500**, pari al **28,0% del totale, riferiti a cittadini stranieri (di cui oltre due terzi cittadini di paesi non Ue)** (tab. 1/Rn). Si consideri che a livello regionale gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 hanno riguardato il 29,3% dei casi (fig. 1/Rn).

Il peso percentuale degli avviamenti di cittadini stranieri aumenta leggermente se si considerano le sole **donne**: in provincia di Rimini, 29,3%, a fronte del 26,6% registrato per i soli uomini (tab. 1/Rn).

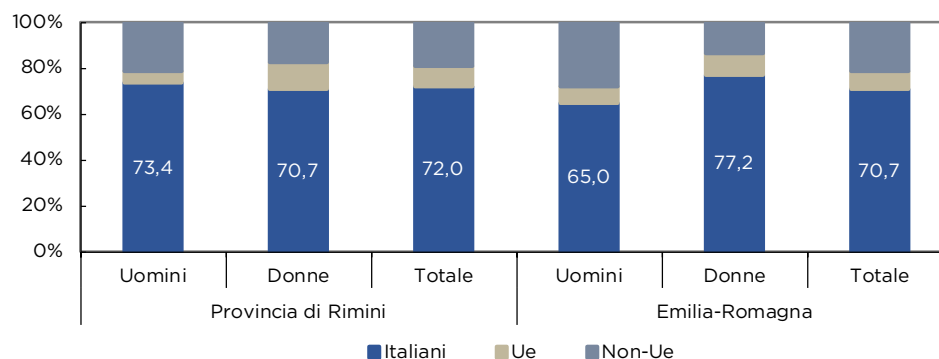
Tab. 1/Rn - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Rimini (valori assoluti e percentuali). Anno 2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stranieri	12.151	14.351	26.502	26,6	29,3	28,0
di cui Ue	2.434	5.749	8.183	5,3	11,7	8,6
di cui non Ue	9.717	8.602	18.319	21,2	17,6	19,3
Italiani	33.592	34.578	68.170	73,4	70,7	72,0
Totale	45.747	48.932	94.679	100,0	100,0	100,0

Note: Dai dati distinti per cittadinanza esclusi i casi di cui non è disponibile la classificazione rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 1/Rn - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e stranieri (distinti fra Ue e non Ue), per genere, in provincia di Rimini e in Emilia-Romagna (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: Elaborazione su dati Siler.

La tab. 2/Rn presenta la **serie storica degli avviamenti** di cittadini italiani e stranieri per l'intero periodo **2008-2018** nella provincia. Nel 2018, il numero di **avviamenti di cittadini stranieri è cresciuto di oltre 1.860 unità** rispetto all'anno precedente, con un incremento relativo del **7,6%**, valore che cresce al 12,8% se si considerano i soli **uomini** (+4,5% per le donne).

Si tratta di un'espansione sensibilmente più marcata di quella che ha interessato gli **avviamenti degli italiani** (+4,6%; +6,2% se si considerano i soli uomini).

Se si procede al **confronto fra il 2018 e il 2008**, preso a riferimento del periodo precedente la crisi, per i cittadini stranieri si rileva un incremento del 13,1%⁴⁹, con una notevole differenziazione di genere: nel periodo preso in esame gli avviamenti di **lavoratori stranieri uomini** sono aumentati del 30,2% mentre quelli delle **donne** appena dell'1,7% (tab. 2/Rn). Si consideri che nello stesso intervallo temporale il numero di avviamenti di cittadini italiani è diminuito (-1,3%), quale risultante di dinamiche pressoché contrapposte per uomini (+9,4%) e donne (-9,9%).

A livello regionale, nell'ultimo decennio, gli avviamenti di cittadini stranieri sono aumentati circa del 30% (quasi 43% se si considerano i soli uomini) e quelli dei cittadini italiani del 5,2%.

Tab. 2/Rn - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Rimini (valori assoluti e variazioni relative). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	30.700	38.368	69.068	9.332	14.109	23.441
2009	25.430	30.846	56.276	8.441	12.817	21.258
2010	23.760	29.098	52.858	8.775	12.896	21.671
2011	22.858	28.296	51.154	8.813	12.480	21.293
2012	23.996	29.652	53.648	8.653	13.026	21.679
2013	23.411	29.956	53.367	8.113	13.514	21.627
2014	24.437	30.188	54.625	7.918	13.745	21.663
2015	26.686	31.450	58.136	8.911	12.788	21.699
2016	26.233	28.859	55.092	8.674	12.462	21.136
2017	31.623	33.521	65.144	10.771	13.869	24.640
2018	33.592	34.578	68.170	12.151	14.351	26.502
Variaz. % 2018-2017	+6,2	+3,2	+4,6	+12,8	+3,5	+7,6
Variaz. % 2018-2008	+9,4	-9,9	-1,3	+30,2	+1,7	+13,1

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Se oltre agli avviamenti, sopra presentati, si considerano anche le cessazioni di rapporti di lavoro, si giunge ai **saldi**, presentati in tab. 3/Rn e in fig. 2/Rn.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro per l'anno 2018 risulta di **segno positivo** per oltre 2mila unità, **consolidando la ripresa dell'occupazione** avviatasi già negli anni precedenti.

⁴⁹ Ciò naturalmente va letto congiuntamente al fatto che in questi anni è aumentata la popolazione straniera residente, in buona parte compresa nelle classi di età lavorativa.

Se si guarda all'intera serie storica, si può notare che il saldo mostra un segno marcatamente negativo nel 2009 sia per la **componente italiana** (1.654 posizioni di lavoro in meno rispetto all'anno precedente) che per quella **straniera** (-417), proseguendo poi nell'erosione, significativa, fino al 2014 (se si esclude una minima ripresa nel 2012, e ricominciando poi a recuperare in modo sostanziale a partire dal **2015** (quasi 3mila posizioni di lavoro in più rispetto all'anno precedente per la componente italiana e **oltre 800 per quella straniera**) (tab. 3/Rn).

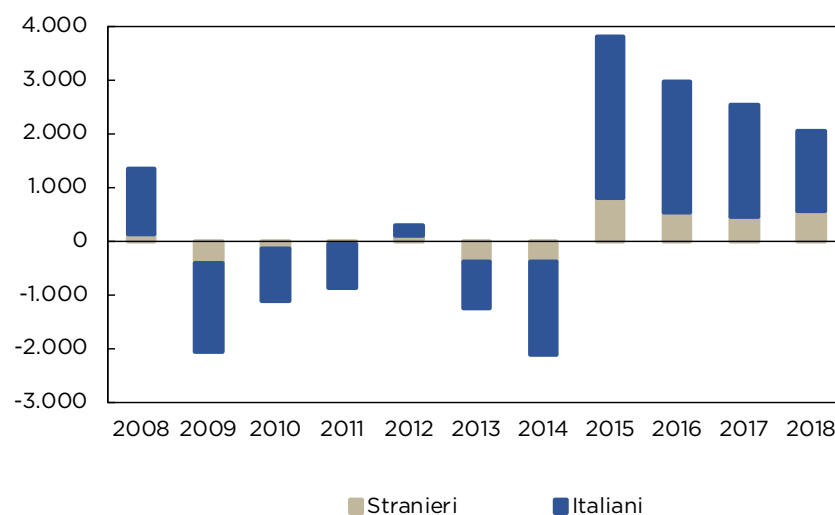
Tab. 3/Rn - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, per genere, in provincia di Rimini (valori assoluti). Anni 2008-2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2008	247	970	1.217	-23	152	129
2009	-959	-695	-1.654	-292	-125	-417
2010	-706	-269	-975	41	-192	-151
2011	-622	-191	-813	-35	-28	-63
2012	-185	386	201	-19	114	95
2013	-542	-315	-857	-272	-132	-404
2014	-1.102	-610	-1.712	-241	-161	-402
2015	1.520	1.466	2.986	671	136	807
2016	1.120	1.322	2.442	291	236	527
2017	910	1.182	2.092	311	131	442
2018	813	657	1.470	509	49	558

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Fig. 2/Rn - Saldi avviamenti-cessazioni di cittadini italiani e stranieri, in provincia di Rimini (valori assoluti). Anni 2008-2018



Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Per la **componente straniera** è proprio il 2015 l'anno che presenta il saldo positivo più consistente, seguito dal 2016 e dal 2018 con oltre 500 posizioni di lavoro in più l'anno.

1.1. Le caratteristiche degli avviamenti di cittadini italiani e stranieri

Per quanto riguarda il **genere**, a livello provinciale così come regionale si rileva una minima prevalenza femminile per quanto concerne gli avviamenti di cittadini italiani, mentre fra quelli dei **cittadini stranieri** se a livello regionale continuano a prevalere gli uomini (64,0%), per la provincia riminese si registra una prevalenza femminile (54,2%).

La prevalenza delle donne nella provincia di Rimini riguarda i paesi della **Ue** (oltre il 70% di avviamenti femminili), ma non quelli **non Ue**, per i quali le donne costituiscono il 47% dei casi (tab. 4/Rn).

Tab. 4/Rn - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Rimini e in Emilia-Romagna per genere (valori percentuali). Anno 2018

	Uomini	Donne	Totale	N. casi
Provincia Rimini				
Italiani	49,3	50,7	100,0	68.170
Stranieri	45,8	54,2	100,0	26.502
di cui Ue	29,7	70,3	100,0	8.183
di cui non Ue	53,0	47,0	100,0	18.319
Totale	48,3	51,7	100,0	94.679
Emilia-Romagna				
Italiani	49,4	50,6	100,0	676.764
Stranieri	64,0	36,0	100,0	281.005
di cui Ue	45,9	54,1	100,0	75.664
di cui non Ue	70,7	29,3	100,0	205.341
Totale	53,7	46,3	100,0	957.789

Note: Dai dati distinti per cittadinanza esclusi i casi di cui non è disponibile la classificazione rispetto alla cittadinanza. Per questa ragione i dati del totale, che non considera la cittadinanza, non coincidono con la somma dei dati di italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Rispetto all'**età**, da tab. 5/Rn si rileva che quasi il 58% **degli avviamenti di cittadini stranieri ha interessato persone di 25-44 anni** (60,7% a livello regionale), mentre fra gli italiani tale valore percentuale scende sotto il 46%. In base alla differente composizione anagrafica della forza lavoro italiana e straniera e della più giovane età di quest'ultima, gli avviamenti di cittadini stranieri di almeno 55 anni sono proporzionalmente meno di quelli che si registrano per gli italiani (6,1% contro 10,8%), pressoché in linea con quanto si osserva anche a livello regionale.

Tab. 5/Rn - Avviamenti di cittadini italiani e stranieri in provincia di Rimini per genere ed età (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
15-24	25,0	21,5	23,2	22,4	13,8	17,7
25-34	23,5	24,0	23,7	31,2	27,0	28,9
35-44	21,1	23,3	22,2	25,8	31,5	28,9
45-54	18,9	21,1	20,0	14,8	21,4	18,4
55-64	9,4	9,0	9,2	5,4	6,0	5,8
65 e oltre	2,2	1,0	1,6	0,4	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	33.589	34.578	68.167	12.150	14.351	26.501

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza e/o la classe di età di appartenenza.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Il **paese** che nel corso del 2018 ha concentrato la quota più elevata di avviamenti di cittadini stranieri, nella provincia di Rimini così come nel resto dell'Emilia-Romagna, è la **Romania (25,3%** del totale degli avviamenti a livello provinciale e 21,4% in regione).

Tab. 6/Rn - Avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Rimini e in Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di cittadinanza e genere, e incidenza percentuale delle donne sul totale degli avviamenti per paese di cittadinanza. Anno 2018

	Provincia di Rimini			Emilia-Romagna		
	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale	V.a.	% su totale stranieri	% donne su totale
Romania	25,3	25,3	70,4	60.183	21,4	52,5
Albania	18,6	18,6	54,1	30.109	10,7	43,8
Ucraina	8,8	8,8	70,0	8.643	3,1	60,1
Marocco	6,6	6,6	37,2	29.511	10,5	22,8
Senegal	5,6	5,6	16,6	11.746	4,2	13,7
Moldavia	4,1	4,1	73,0	9.457	3,4	54,7
Cina	3,5	3,5	57,5	10.230	3,6	46,9
Bangladesh	2,0	2,0	1,0	5.739	2,0	11,0
Tunisia	1,7	1,7	25,8	8.729	3,1	23,5
Russia	1,6	1,6	89,3	995	0,4	80,8
Totale	26.502	100,0	54,2	281.005	100,0	36,0

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.
Fonte: Elaborazione su dati Siler.

Al secondo posto, assai distaccata, con il **18,6%** del totale degli avviamenti di cittadini stranieri in provincia di Rimini, si trova l'**Albania** (seconda anche a livello regionale ma con il 10,7%).

Segue, al terzo posto, l'**Ucraina**, che raccoglie l'**8,8%** degli avviamenti provinciali di cittadini stranieri (e appena il 3,1% a livello regionale) e poi al quarto il **Marocco (6,6%** a Rimini e 10,5% in regione).

Si ricorda che, in termini di cittadini residenti, i paesi maggiormente rappresentati nella provincia di Rimini sono, nell'ordine, Albania (18,5%), Romania (16,2%), Ucraina (13,3%) e Cina (6,3%)⁵⁰.

Alcuni dei paesi maggiormente rappresentati tra gli avviamenti di cittadini stranieri nel 2018 nella provincia riminese mostrano una **prevalenza di donne**; è questo il caso, fra quelli numericamente più rilevanti, della Romania, dell'Albania, dell'Ucraina, della Moldavia e, soprattutto, della Russia oltreché, più in generale, come si osserva anche a livello regionale, dei paesi dell'Europa centro-orientale.

All'opposto, per altri paesi assai rappresentati fra gli avviamenti, si rileva una prevalenza maschile, come per il Senegal (gli avviamenti di donne costituiscono il 16,6% del totale degli di quelli dei cittadini di questo paese) e in particolare il Bangladesh (1,0%) (tab. 6/Rn).

Per quanto concerne il **tipo di contratto** con cui sono avvenute le assunzioni registrate in provincia di Rimini nell'anno 2018, dalla tab. 7/Rn si rileva, innanzitutto, un **netto prevalere di avviamenti con contratto a tempo determinato**, che riguardano l'87,3% degli avviamenti degli italiani e l'82,1% di quelli degli stranieri (con valori superiori all'87% per i cittadini della Ue).

Il contratto di lavoro a **tempo indeterminato** ha riguardato circa il 6% degli avviamenti di cittadini italiani e di cittadini stranieri. Ma fra questi ultimi, questa forma di assunzione stabile sembra aver interessato di più i cittadini di paesi non Ue (7,1% degli avviamenti con questa forma contrattuale) rispetto a quelli dell'Unione europea (2,6%).

Gli avviamenti con contratto di **lavoro in somministrazione** (ex lavoro interinale) sono il 9,2% di quelli degli italiani e il 5,5% di quelli degli stranieri, anche in questo caso con differenze non trascurabili fra Ue e non Ue (4,3% contro 6,1%).

Completano il quadro gli avviamenti per apprendistato, che sono una minoranza, sia fra gli italiani (5,8%) che fra gli stranieri (6,7%).

Tab. 7/Rn - Avviamenti in provincia di Rimini per tipo di contratto e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani	Ue	Non Ue	Stranieri
Tempo indeterminato	6,0	2,6	7,1	5,7
Tempo determinato	74,4	87,3	79,6	82,1
Apprendistato	10,4	5,8	7,2	6,7
Lavoro somministrato	9,2	4,3	6,1	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	68.170	8.183	18.319	26.502

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

⁵⁰ Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Residenti e dinamiche demografiche*, Bologna, 2019.

Relativamente al **settore economico di attività**, gli avviamenti di lavoratori stranieri vedono un peso maggiore dell'**agricoltura**, che ne raccoglie quasi l'8% (oltre il 10% se si considerano i soli uomini) a fronte del 2,0% degli avviamenti di lavoratori italiani (tab. 8/Rn). Si deve evidenziare che sia per gli stranieri che per gli italiani si tratta di valori decisamente meno elevati di quelli medi regionali, attestati rispettivamente al 28,4% e al 10,1%.

Minoritari risultano in questo territorio gli avviamenti nelle **costruzioni**, pari al 5,3% del totale di quelli dei lavoratori stranieri e al 2,8% di quelli degli italiani, con valori che crescono se si considera la sola componente maschile.

Nel 2018 nell'**industria** in senso stretto (escluse dunque le costruzioni di cui si è scritto poco sopra) si è raccolto il 5,0% degli avviamenti di lavoratori stranieri e l'8,2% di quelli di lavoratori italiani, con differenze leggermente più marcate se si considera la sola componente maschile.

Il **commercio, gli alberghi e ristoranti** raccolgono oltre il 63% degli avviamenti di lavoratori stranieri registrati nella provincia di Rimini nel 2018 e il 50,6% di quelli di lavoratori italiani. Se si considerano le sole donne, entrambi i valori percentuali aumentano, ma lo fa soprattutto quello relativo alle straniere attestandosi al 76,7%.

Di converso, nelle **altre attività del terziario** si osserva un peso inferiore degli avviamenti di lavoratori stranieri rispetto agli italiani. Infatti, questo segmento – che comprende la logistica, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento – raccoglie oltre il 36% degli avviamenti di lavoratori italiani e il 18,6% di quelli di lavoratori stranieri, con differenze ancora più marcate se si considerano le sole donne (41,3% contro 14,3%) (tab. 8/Rn).

Tab. 8/Rn - Avviamenti in provincia di Rimini per macro-settore economico, genere e cittadinanza (valori percentuali). Anno 2018

	Italiani			Stranieri		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	2,6	1,4	2,0	10,1	5,7	7,7
Industria in senso stretto	11,5	5,1	8,2	7,4	3,1	5,0
Costruzioni	5,2	0,5	2,8	11,2	0,3	5,3
Commercio, alberghi e ristoranti	49,4	51,7	50,6	47,6	76,7	63,3
Altre attività dei servizi	31,3	41,3	36,4	23,7	14,3	18,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	33.592	34.578	68.170	12.151	14.351	26.502

Note: Esclusi i casi non classificati rispetto alla cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Siler.

2. Il lavoro domestico e di cura

Nel 2018 i **lavoratori domestici stranieri contribuenti all'Inps nella provincia di Rimini** sono **4.074⁵¹**, in calo di 130 unità rispetto all'anno precedente, -3,1%, decremento identico a quello rilevato a livello regionale e che si va a cumulare a quelli degli anni precedenti. Tanto che se si considerano gli ultimi quattro anni, nella provincia di Rimini si osserva una diminuzione di quasi 500 lavoratori stranieri in meno, pari a un decremento del 10,8%, appena più marcato del -10,5% a livello regionale e del -10,0% medio nazionale).

Nonostante la flessione degli ultimi anni, **il numero di lavoratori domestici stranieri è aumentato nell'ultimo decennio**, tanto che oggi i cittadini stranieri costituiscono la **netta maggioranza degli occupati del comparto**: rappresentano il **78,6% del totale dei lavoratori domestici in provincia di Rimini**, l'82% in Emilia-Romagna e il 71,4% nell'Italia nel suo insieme (tab. 9/Rn).

Tab. 9/Rn - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2015-2018 (valori assoluti e variazione percentuale relativa)*

	Provincia di Rimini		Emilia-Romagna		Italia	
	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici	Lavoratori domestici stranieri	Incidenza % su totale lavoratori domestici
2015	4.569	82,7	69.093	85,3	681.534	76,0
2016	4.284	81,3	65.920	84,3	654.773	74,8
2017	4.204	80,1	63.785	83,2	633.987	72,8
2018	4.074	78,6	61.820	82,0	613.269	71,4
<i>Variaz. % 2018-2017</i>	<i>-3,1%</i>		<i>-3,1%</i>		<i>-3,3%</i>	
<i>Variaz. % 2018-2015</i>	<i>-10,8%</i>		<i>-10,5%</i>		<i>-10,0%</i>	

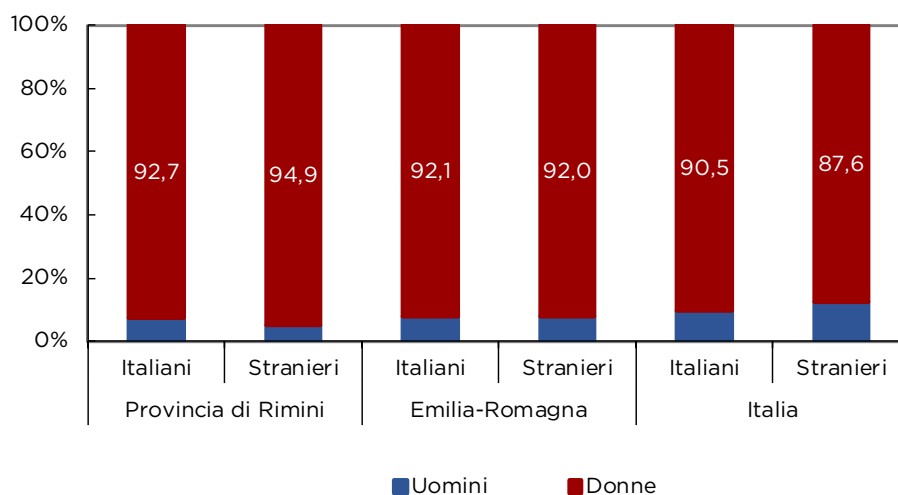
Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

I lavoratori domestici sono in nettissima prevalenza **donne**, sia nella componente straniera che per quella italiana: a livello provinciale, infatti, **le lavoratrici sono il 94,9%, la quasi totalità, fra gli stranieri** e il **92,7% fra gli italiani**. Questi valori percentuali sono leggermente più elevati di quelli osservati a livello regionale e nazionale riportati in fig. 3/Rn.

⁵¹ Fonte: Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Fig. 3/Rn - *Lavoratori domestici in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e Italia per cittadinanza e genere (valori percentuali). Anno 2018*



Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Con riferimento alle aree di **provenienza** dei lavoratori domestici stranieri, la tab. 10/Rn evidenzia una netta prevalenza di cittadini dell'**Europa centro-orientale, 84,0%**, dato marcatamente superiore a quello dell'Emilia-Romagna (dove costituiscono il 73,7% del totale dei lavoratori domestici stranieri) e a quello italiano, attestato al 59,0%.

Tab. 10/Rn - *Lavoratori domestici stranieri in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e Italia per area geografica di provenienza (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Europa centro-orientale	84,0	73,7	59,0
Nord Africa	4,7	5,2	5,0
Altri Paesi Africa	1,1	3,0	3,0
Asia	3,7	13,6	20,7
di cui Filippine	1,9	7,3	11,2
America	6,1	4,2	11,8
Altro	0,4	0,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0
N	4.074	61.320	613.266

Note: L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici.

Nella provincia di Rimini, di converso, presentano una minore incidenza i lavoratori dell'**Asia**, pari al 3,7% del totale dei lavoratori domestici stranieri, a fronte del 13,6% dell'Emilia-Romagna e del 20,7% nazionale.

La provincia di Rimini mostra inoltre un minore peso rispetto al livello regionale e italiano dei cittadini dell'**Africa** che costituiscono **meno del 6%** del totale, a fronte dell'8,2% rilevato in Emilia-Romagna e dell'8,0% medio nazionale (tab. 10/Rn).

3. Il lavoro autonomo e l'imprenditoria

Al 31 dicembre 2018 i cittadini **stranieri**⁵² **titolari di imprese individuali attive** nella provincia di Rimini sono **3.317**⁵³, pari al **18,2% del totale** delle imprese attive sul territorio⁵⁴. Si tratta di un dato più elevato di quello medio regionale, attestato al 17,2%, e soprattutto a quello nazionale (14,6%) (tab. 11/Rn).

Si può aggiungere che, per la provincia di Rimini, in maniera anche più marcata rispetto al livello regionale e nazionale, anche nel 2018 è proseguita la **crescita** del numero (+1,9%) e dell'incidenza percentuale delle imprese a titolarità straniera (dal 17,9% al già ricordato 18,2%).

Tab. 11/Rn - *Titolari stranieri e italiani di imprese individuali attive in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti e incidenza su totale imprese individuali attive). Dati al 31 dicembre 2018*

	Imprese a titolarità straniera	Incidenza % imprese a titolare straniero sul totale	Variazione % imprese a titolarità straniera rispetto al 2017
Provincia di Rimini	3.317	18,2	+1,9%
Emilia-Romagna	39.161	17,2	+1,5%
Italia	447.422	14,6	+0,5%

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se si considera il dettaglio dei singoli **paesi di nascita** dei titolari stranieri di impresa, dalla tab. 12/Rn, si osserva che a livello provinciale i più numerosi sono i cittadini dell'**Albania** (620 titolari di impresa, pari al 18,7% di quelli nati all'estero), seguiti da quelli della **Romania** (10,4%) e del **Bangladesh** (**10,3%**), che nella graduatoria relativa all'Emilia-Romagna si colloca al nono posto, con meno del 3% del totale dei titolari di impresa stranieri. Il **Marocco**, primo a livello nazionale e secondo in Emilia-Romagna, nella provincia di Rimini si colloca al quinto posto con il 5,0%, così come la **Cina**, prima a livello regionale, si attesta al quarto posto con il 9,4% (tab. 12/Rn).

⁵² La banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

⁵³ Fonte: Infocamere-Stockview, Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

⁵⁴ Nelle analisi condotte e in questa sede presentate sulle imprese a titolare straniero si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali), classificate nella banca-dati Infocamere come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo.

Tab. 12/Rn - *Titolari di imprese individuali attive in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e in Italia per i primi 10 Paesi di nascita (ordine decrescente per provincia di Rimini) (valori assoluti e percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Rimini		Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri	Valori assoluti	% su tot. titolari stranieri
Albania	620	18,7	4.616	11,8	31.425	7,0
Romania	346	10,4	4.017	10,3	47.964	10,7
Bangladesh	342	10,3	1.151	2,9	29.686	6,6
Cina	312	9,4	4.812	12,3	50.899	11,4
Marocco	166	5,0	4.588	11,7	64.690	14,4
Senegal	144	4,3	605	1,5	18.813	4,2
Svizzera	131	3,9	826	2,1	15.302	3,4
Ucraina	131	3,9	649	1,7	4.576	1,0
Macedonia	116	3,5	813	2,1	4.310	1,0
Moldavia	77	2,3	1.138	2,9	5.257	1,2
Altri Paesi	932	28,1	15.956	40,7	174.798	39,1
Totale	3.317	100,0	39.171	100,0	447.720	100,0

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

La graduatoria dei **paesi** maggiormente rappresentati fra i titolari di impresa stranieri in provincia di Rimini, così come in Emilia-Romagna e in Italia, risulta solo parzialmente in linea con quella relativa ai cittadini residenti. Ad esempio, si nota che nella provincia riminese, il Bangladesh – al terzo posto in termini di titolari di impresa – è decimo in termini di cittadini residenti. All'opposto, l'Ucraina, terza comunità più numerosa nella provincia di Rimini, in termini di titolari di impresa si colloca all'ottavo posto.

Per ciò che riguarda i **settori economici di attività** nel quale operano le imprese individuali con titolare straniero, dalla tab. 13/Rn si può osservare una netta prevalenza di soggetti operanti nel **commercio** (all'ingrosso, al dettaglio e comprensivo anche della riparazione di autoveicoli e moto, ma che nella netta maggioranza dei casi si riferisce a quello al dettaglio), che concentra il **36,8%** delle imprese a titolare straniero della provincia, dato più elevato del 26,0% regionale ma inferiore al 40,6% registrato a livello medio italiano; segue il settore delle **costruzioni**, a cui afferisce e il **34,6% delle imprese con titolare straniero attive nella provincia di Rimini**, dato leggermente inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (39,4%), ma superiore a quello nazionale (25,6%) –(tab. 13/Rn).

Tab. 13/Rn - *Titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e in Italia per settore economico di attività (valori percentuali). Anno 2018*

	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,1	1,7	3,3
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,2	0,4	0,4
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	2,1	5,3	3,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	1,1	0,6	1,0
Manifattura - Industria legno e mobili	0,4	0,5	0,4
Manifattura - Fabbricaz. prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	0,6	1,9	1,0
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,0	0,1	0,1
Altro manifatturiero	0,8	1,5	1,4
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,4	0,1	0,1
Costruzioni	34,6	39,4	25,6
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	36,8	26,0	40,6
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,5	2,9	1,8
Attività di alloggio e ristorazione	7,6	7,5	6,2
Assistenza sociale e sanitaria	0,1	0,3	0,1
Riparazione di computer, cellulari e di beni per uso personale	0,5	0,8	0,8
Altre attività di servizi per la persona	3,6	3,6	3,6
Altre attività del terziario	6,6	7,5	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0
N	3.317	39.155	447.292

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è disponibile l'informazione relativa alla cittadinanza e/o al settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

Se quanto appena illustrato è la distribuzione delle imprese a titolare straniero per settore, con la tab. 14/Rn si considera invece l'**incidenza percentuale** delle imprese individuali con titolare straniero sul totale delle imprese individuali attive in ciascun settore economico di attività.

Rispetto ai valori medi di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive nella provincia di Rimini (18,2%), si coglie un'incidenza particolarmente accentuata dell'imprenditoria straniera nelle **costruzioni (34,4%**, dato in linea con quello registrato a livello regionale e superiore a quello medio nazionale, pari al 24,8%), nell'**industria tessile, delle confezioni di prodotti di abbigliamento (34,7%)** e soprattutto degli **articoli in pelle e cuoio (44,2%)** (tab. 14/Rn).

Tab. 14/Rn - *Incidenza percentuale dei titolari straniero delle imprese individuali sul totale dei titolari delle imprese individuali attive per settore economico di attività in provincia di Rimini, Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2018*

	Incidenza % su totale imprese		
	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3,5	1,4	2,3
Manifattura - Alimentari, ecc.	4,8	10,4	6,0
Manifattura - Tessile e abbigliamento	34,7	56,1	45,9
Manifattura - Articoli pelle e cuoio	44,2	48,7	46,0
Manifattura - Legno e mobili	9,0	11,1	6,6
Manifattura - Prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	13,2	20,2	11,8
Manifattura - Macchinari e apparecchiature nca	2,7	7,5	5,5
Altro manifatturiero	7,8	10,5	8,8
Fornitura energia, gas, ecc.	9,1	6,5	7,7
Costruzioni	34,4	34,7	24,8
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni auto	21,2	17,7	19,7
Trasporto, magazzinaggio	12,5	12,1	9,2
Attività di alloggio e ristorazione	13,4	22,0	14,6
Assistenza sociale e sanitaria	20,0	27,0	12,8
Riparazione computer, cellulari e beni uso personale	9,3	12,5	11,9
Altre attività di servizi per la persona	13,1	12,9	10,5
Altre attività del terziario	9,7	11,3	13,0
Totale	18,2	17,2	14,6

Note: Esclusi dai calcoli i casi per i quali non è possibile attribuire la cittadinanza e/o il settore economico di attività. Con il termine cittadinanza si intende, in questo caso, il Paese di nascita.
Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere.

L'immigrazione costituisce uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società ed in tal senso l'attività di osservazione del fenomeno migratorio, a livello regionale e locale, è indispensabile alla programmazione dei servizi e degli interventi utili a promuovere l'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio.

Al fine di meglio comprendere il carattere multiforme del fenomeno migratorio, l'Osservatorio Regionale propone una serie di approfondimenti tematici su alcune delle principali questioni che oggi si pongono nella società emiliano-romagnola.

L'intento è quello di offrire al lettore una serie circostanziata di dati di varie fonti, su uno specifico argomento, comprensivi di spunti interpretativi, e con una attenzione alle differenze locali ed alle evoluzioni nel corso del tempo.

Il presente Focus intende arricchire ed integrare l'attività consolidata di redazione del Volume annuale sulla presenza dei cittadini stranieri.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.